

XV

Film
Festival
della
Lessinia

VITA, STORIA E TRADIZIONI IN MONTAGNA



BOSCO
CHIESANUOVA

22-30
AGOSTO 2009



XV FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA

Promotori

Curatorium Cimbricum Veronense
Comunità Montana della Lessinia
Comune di Bosco Chiesanuova

Partner principali

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Regione del Veneto
Provincia di Verona

Altri partner

Parco Naturale Regionale
della Lessinia
Consorzio Veronatuttintorno

Sponsor

Cassa Rurale Bassa Vallagarina

Presidente

Vito Massalongo

Direttore artistico

Alessandro Anderloni

Direttore organizzativo

Giancarlo Corradi

Comitato organizzatore

Vito Massalongo
Ezio Bonomi
Luca Saccardi
Carmelo Melotti
Odetta Dalla Mora
Diego Lonardoni

Segreteria

Gabriella Palatini
Felicita Anderloni

Addetta stampa

Marta Bicego

Assistente alla direzione

Daniela Cecchin

Commissione di selezione

Alessandro Anderloni
Felicita Anderloni
Paolo Paganin
Filippo Rezzadore

Consulenza materiali d'archivio

Alessandro Faccioli

Catalogo

Alessandro Anderloni
Felicita Anderloni
Ceil Friedman (traduzioni)
Jacqueline Gil Langenbacher
(impaginazione)
Danilo Zeni
(correzione delle bozze)

Traduzioni delle dialog list

Scuola Superiore Mediatori
Linguistici Carlo Bò
Lisa Badocco
Alessandra Bazzani
Mirjam Brückner
Alice Casarini
Chiara Cavalli
Marialice Corticelli
Alice Dama
Marialucia Fuschi
Kathy-Ann Koralek
Riccardo Simonazzi

Sigla

Stefano Bellamoli
Paolo Bonomi
Luigi Castagna
Samuele Tezza

Sito internet

Michele Dal Corso

Libreria della Montagna

Luca Bussinelli
Giuliana Filippini

Coordinamento della Piazza del Festival

Luca Saccardi

Coordinamento de Il Festival dei Bambini

Nadia Massella

Responsabili del Teatro Vittoria

Angelo Antonelli
Riccardo Gaspari

Proiezioni 35 mm

Sebastiano Anderloni

Fonico

Samuele Tezza

Tecnico luci

Luigi Castagna

Fotografi

Stefano Bellamoli
Paolo Bonomi
Michele Albrigo

Alberto Bellamoli
Anna Maria Tommasi

**Sculture Lessinia d'Oro
e Lessinia d'Argento**
Giovanni Marconi

**Quadro del premio alla memoria
di Mario Pigozzi e Piero Piazzola**
Guido Pigozzi

Progetto grafico e comunicazione
Studio Neodesign

Marchio
Giannantonio De Maldè

Videoproiezioni
Digital Network

Servizi web
Wolnet
Becomeweb
Lessinia Informatica

Sottotitoli elettronici
Girtek

Stampa
La Grafica

In collaborazione con:



Museo Nazionale della Montagna
"Duca degli Abruzzi" di Torino



Cineteca di Bologna



Télévision Suisse Romande



AMREF - Italia



Veneto Film Festival



Festival della Montagna - Cuneo



Cervino Cinemountain



Tekfestival



Le Falie di Velo Veronese

**Il Film Festival della Lessinia
ringrazia:**

Regione Abruzzo
Pro Loco di Bosco Chiesanuova
Ufficio IAT di Bosco Chiesanuova
Sezione CAI Lessinia
Associazione Amici del Museo
Civico-Etnografico
Gruppo Folkloristico Le Donne Frizzolane
Gruppo Comunale di Protezione Civile
Daù Group
Comitato di Gestione del Teatro Vittoria
Accademia della Lessinia
Associazione Guide della Lessinia

Alessandra Albarelli
Stefano Ambrosini
Adriana Avventini
Aldo Audisio
Luca Bich
Antonio Bini
Gian Maria Buffatti
Monica Cavaggioni
Gian Luca Farinelli
Francesca Favaron
Paolo Ghezzi
Alessandro Iacono
Davide Massagrande
Marco Ribetti
Marco Rossitti
Claudio Rossetti
Loretta Scandola
Pierre Simoni
Maddalena Tinazzi
Lucia Turri
Elisabetta Villa
Maddalena Zanini
Piero Zanutto





Era il 1995 quando Piero Piazzola, insieme a Mario Pigozzi, iniziava l'avventura del Film Festival della Lessinia. Timidamente, ma con la tenacia dei montanari, cominciava quello che dopo quindici anni è forse il più significativo e conosciuto evento culturale della Lessinia. Attraverso la vita, le storie, le tradizioni della montagna, in un crescendo di iniziative, questa manifestazione ha potuto diventare un palcoscenico eccezionale di valorizzazione e di conoscenza del territorio.

Oggi quell'intuizione di Piero Piazzola e di Mario Pigozzi si dimostra sempre più profetica per aver permesso alla Lessinia, e alla minoranza linguistica e culturale dei Cimbri, di elevarsi a interesse nazionale e internazionale. In questi 15 anni di Film Festival abbiamo fatto la conoscenza di popoli, di tradizioni e di culture che ci hanno messo in contatto con il mondo. Il Festival è sempre più apprezzato non solo come evento culturale e cinematografico ma anche come balcone dal quale osservare e conoscere le esperienze di mondi anche lontani che diventano fonte di arricchimento e di relazione.

Il Film Festival della Lessinia smentisce chi ritiene che questa montagna sia un anfratto chiuso, un còvolo popolato da spettri in orgogliosa separazione. La Lessinia si dimostra invece non solo un altopiano solatio e verde di prati, pascoli e vaj, ma anche un luogo in cui le storie, le tradizioni, la cultura e la lingua possono diventare sorgente di amicizia, di incontro, di valori e di sensibilità umana.

Sono certo che non abbiamo abbandonato gli insegnamenti dei precursori. Li abbiamo anzi fatti crescere, fiorire e fruttificare. Auguro quindi al Film Festival della Lessinia di confermarsi vetrina di immagini e di pensieri e forte elemento di attrazione cinematografica, culturale, ambientale e turistica.

Vito Massalongo
Presidente del Curatorium Cimbricum Veronense

It was 1995 when Piero Piazzola, along with Mario Pigozzi, began the adventure of the Film Festival della Lessinia. Timidly, but with the tenacity of mountain people, they initiated what is, after fifteen years, perhaps the most important and well-known cultural event of the Lessinia area. By focusing on mountain life, stories, and traditions, this initiative, which has grown with every year, has become an exceptional platform for the enhancement and understanding of the territory.

Today, the intuition of Piero Piazzola and Mario Pigozzi has proved even more prophetic, as it has enabled the Lessinia, and the Cimbric linguistic and cultural minority, to capture national and international interest. In these fifteen years of the Film Festival we have come to know numerous populations, traditions, and cultures that have brought us in contact with the world. The Festival is increasingly valued, not just as a cultural and cinematic event, but also as a balcony from which to observe and learn about the experiences of other realities, including distant ones, that become a source of enrichment and relationships.

The Film Festival della Lessinia refutes the idea that this mountain is a closed sphere, a còvolo (cove) populated by specters who proudly stand apart. On the contrary: the Lessinia is not only a sunny high-plain with green pastures, grazing fields and vaj, but also a place in which stories, traditions, and language become the source of friendships, encounters, values, and human sensitivity.

I am certain that we have not abandoned the lessons of our predecessors. Rather, we have made them grow, flower, and bear fruit. Therefore, my wish is that the Film Festival della Lessinia will continue to be a showcase for images and ideas, and the magnet for cinematic, cultural, environmental and tourism initiatives.

Vito Massalongo
President, Curatorium Cimbricum Veronense



Sarà la Piazza Marconi di Bosco Chiesanuova, allestita per l'occasione, il "campo base" della XV edizione del Film Festival della Lessinia. Una settimana ricca di appuntamenti cinematografici, documentari d'autore, mostre, incontri, dibattiti e concerti. La comunità di Bosco Chiesanuova accoglie con grande entusiasmo questo importante evento dedicato alla montagna, rivolgendo un caloroso benvenuto a tutti gli ospiti stranieri e italiani che vi partecipano.

Cultura, spettacolo e, naturalmente, grande cinema saranno motivi di confronto per capire e conoscere la vita e le realtà delle montagne di tutto il mondo. Con grande entusiasmo accogliamo il tributo al regista Ermanno Olmi con la proiezione del suo ultimo film Terra Madre, con altrettanto entusiasmo salutiamo la novità delle proiezioni pomeridiane rivolte ai bambini con la retrospettiva e la mostra dedicate alla più amata bimba montanara: Heidi.

Il privilegio di ospitare questa manifestazione di alto profilo internazionale impegna Bosco Chiesanuova, la Lessinia e tutti gli enti pubblici e privati, a sostenere adeguatamente il Film Festival della Lessinia affinché questa grande "vetta" possa essere raggiunta e conquistata con successo da tutta la spedizione unita.

Luca Saccardi
Sindaco di Bosco Chiesanuova

Piazza Marconi in Bosco Chiesanuova, outfitted for the occasion, will be the "base camp" for the 15th edition of the Film Festival della Lessinia. The rich program of initiatives includes cinema, documentaries, exhibitions, encounters, discussions, and concerts. The community of Bosco Chiesanuova enthusiastically embraces this important event dedicated to the mountains, and extends a warm welcome to all of the foreign and Italian guests who will take part.

Cultural events, performances and, naturally, great cinema will offer the occasions to learn about and understand the life and realities of the mountains in all parts of the world. With great pleasure, we welcome the tribute to the director Ermanno Olmi, with the screening of his most recent film, Terra Madre (Mother Earth), and with equal enthusiasm applaud the afternoon projections for children, with the retrospective and exhibition devoted to the best-loved mountain child, Heidi.

With the privilege to host this high profile international event comes the commitment from Bosco Chiesanuova, the Lessinia area, and all of the public and private institutions to fully support the Film Festival della Lessinia so that this great "peak" may be reached and conquered with success by the entire, united, expedition.

Luca Saccardi
Mayor of Bosco Chiesanuova



La XV edizione del Film Festival della Lessinia chiude il programma di Voci e Luci in Lessinia, rassegna ormai collaudata di musica, teatro e cinema che si svolge ogni anno in questo territorio del veronese. Organizzata dal Parco Naturale Regionale della Lessinia, con il contributo della Provincia di Verona, della Cassa Rurale Bassa Vallagarina e della Regione del Veneto, la serie di eventi intende contribuire alla promozione culturale e turistica di questa meravigliosa area, di queste magiche montagne, per risvegliare l'attenzione innamorata nei confronti degli aspetti storici, paesaggistici, ambientali e culturali della Lessinia.

Il Film Festival della Lessinia è, in Italia, l'unico concorso internazionale per film e video dedicati esclusivamente alla vita e alle tradizioni in montagna ed ogni anno apre orizzonti nuovi, non solo geografici, grazie alle storie raccontate da filmati che sono da considerarsi autentici capolavori.

Auguro ogni successo a coloro che hanno presentato le loro opere e sono certa che, per la rigorosa scelta effettuata, non mancherà attenzione e interesse alle rappresentazioni.

Odetta Dalla Mora
*Commissario straordinario
della Comunità Montana della Lessinia*

The 15th edition of the Film Festival della Lessinia is the final event in Voci e Luci in Lessinia (Voices and Lights in the Lessinia), a renowned annual program of music, theater, and film that takes place every year in this part of the Veronese territory. Organized by the Parco Naturale Regionale della Lessinia, with the support of the Provincia di Verona, the Cassa Rurale Bassa Vallagarina, and the Regione del Veneto, this series of events aims to contribute to the cultural and touristic promotion of this marvelous area, and of these magical mountains, in order to reawaken interest and passion for the historical, environmental and cultural aspects of the Lessinia.

The Film Festival della Lessinia is the only international competition in Italy for film and video that is exclusively devoted to mountain life and traditions. Each year it opens new horizons, and not only geographic ones, thanks to the stories that are told in the many fine masterpieces it screens.

I wish great success to all those who are presenting their work this year and I am certain, given the rigorous selection process undertaken, that the Festival will once again attract abundant and widespread interest.

Odetta Dalla Mora
Commissioner of the Comunità Montana della Lessinia





Quindici anni. Non amiamo le ricorrenze. Niente cerimonie, dunque. Festeggiamo il traguardo raggiunto proponendo la selezione di documentari, lungometraggi e cortometraggi a cui abbiamo lavorato per un anno intero. Sono 55 le opere in programma alla quindicesima edizione del Film Festival della Lessinia, 18 i paesi rappresentati, da tutti i continenti. Percorriamo allora i film di questi 10 giorni di Film Festival, tralasciando quello che ai film farà da arricchimento, la Libreria della Montagna, le escursioni, le iniziative per i bambini, i convegni e le presentazioni editoriali. Ognuno saprà trovare, nel Teatro Vittoria, nella Piazza del Festival, tra le contrade, i boschi e i pascoli di Bosco Chiesanuova, il proprio angolo di montagna.

Il Festival si apre con la sperimentazione sonora. Saranno i giovani musicisti del gruppo Ancher a raccontarci una loro personale storia di immagini e di suoni composti in un anno di indagini visive e sonore. Dal mondo rumoroso e caotico della città si sale alla pace della montagna. È un tema ricorrente quest'anno quello del rapporto montagna città. Ne è l'indiscussa campionessa la bambina dei nostri sogni, Heidi. L'evento che il Film Festival della Lessinia organizza, grazie al Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi" di Torino, se, sulla carta, è dedicato ai bambini, coinvolge i ricordi di tanti adulti. Un'occasione unica, quella di *Heidi in Lessinia*, per vedere il raro spezzone del primo lungometraggio dedicato a Heidi (era il 1920), per ripercorrere l'indimenticabi-

Fifteen years. We don't much care for anniversaries. No ceremonies, therefore. We celebrate the milestone reached by presenting the selection of documentaries, features, and shorts that we have chosen after a full year of work. There are fifty-five films on the program of the 15th Film Festival della Lessinia and eighteen countries are represented, from every continent. Let's take a look at the films in store over these ten days of the Film Festival, leaving aside for the moment the other initiatives that will, as always, enrich the Festival experience: the Mountain Bookshop, the guided excursions, the events for children, the panel discussions and book presentations. Each visitor will discover, in the Teatro Vittoria, the Piazza del Festival, the contradas, woods and pastures of Bosco Chiesanuova, his or her own corner of the mountains.

The Festival opens with a sound experiment. The young musicians of the group, Ancher, will tell us their very personal tale of images and sounds composed over a year of visual and audio exploration. From the noisy, chaotic world of the city, we rise to the tranquility of the mountains. This is a recurring theme this year: the relationship between the mountains and the city. And the undisputed champion of this dichotomy is the little girl of our collective dreams, Heidi. While the event that the Film Festival della Lessinia has organized, thanks to the Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi" of Turin, is – on paper – dedicated to children, it involves the recollections of many adults. This mini-retrospective, Heidi in Lessinia, offers the chance to see a rare clip from the first feature-length film devoted to Heidi (from 1920), followed by Allan

le capolavoro della Heidi di Allan Dwan (interpretata da una irresistibile Shirley Temple), per rivivere la poesia del film di Luigi Comencini e farsi venire il groppo in gola, per chi li ha visti da bambino, con i più celebri cartoni animati di tutti i tempi, le storie di Heidi di Isao Takahata.

Il concorso. Abbiamo selezionato 23 film per la categoria in cui presentiamo il meglio di quanto il Film Festival sia riuscito a scovare sulla vita, la storia e le tradizioni in montagna. Perché è questa la missione a cui teniamo fede, convinti che nel microcosmo di un tema così piccolo si possano trovare storie universali e grandi film. C'è la soddisfazione, quest'anno, di proporre in concorso, oltre ai tanti bei documentari, un numero maggiore di lungometraggi a soggetto e di cortometraggi. Lo sforzo è di cercare, nelle opere presentate, l'onestà. Per i documentaristi dovrebbe essere quella di non diventare gli autori, o gli sceneggiatori, delle storie, più o meno inventate, che raccontano, ma di trasformarsi nel mezzo, umano e tecnico, perché queste storie possano essere condivise. L'onestà dell'autore e del regista che vogliono girare una storia che parli della vita in montagna, dovrebbe essere quella di rifuggire dai luoghi comuni che hanno trasformato il così detto "cinema di montagna" di volta in volta o nell'esaltazione dell'impresa, o nel ritratto patetico del vecchio dell'alpe, o nella cartolina illustrata e ben condita. Lo sguardo qui è invece variegato, poetico, provocatorio, scanzonato. I punti di vista sono i più differenti, per provenienza

Dwan's masterpiece starring the irrepressible Shirley Temple, the poetic vision of Luigi Comencini and, finally, one of the most celebrated animated series of all time, the Heidi cartoons of Isao Takahata.

The competition. We have chosen twenty-three films for the category in which we present the best of what the Film Festival has found on the theme of mountain life, history, and traditions. This is the mission we are committed to carry on, because we are convinced that within the microcosm of such a focused theme one can find universal stories and great films. This year, in addition to many wonderful documentaries, we are pleased to have a greater number of feature and short films in competition. Our aim is to find honesty in the works presented. For documentary filmmakers, this means not becoming simply the authors, or screenwriters of the stories they tell, but rather an instrument through which these stories may be shared. The honest approach of the writer or director who wants to film a story about mountain life should be to shun the clichés that have transformed the so-called "mountain cinema" over time into the glorification of feats, the pathetic portrait of the stereotypical "old mountain man," or an illustrated, embellished postcard. The attitude here, on the contrary, is variegated, poetic, provocative, mischievous. The viewpoints span a wide range, both due to the geographical origins of the authors and the variety of the stories they tell. And among this year's Festival participants are an increased number of young filmmakers and women.

The sections parallel to the competition allow the Film

geografica degli autori e per diversità delle storie raccontate. E sono sempre più sguardi giovani e sguardi al femminile. Non è forse la Montagna femmina?

Le sezioni parallele al concorso permettono al Film Festival di ampliare la proposta di buoni film e al pubblico di costruirsi il proprio personale programma nelle due sale di proiezione. Le “Altre Montagne” della quindicesima edizione spaziano dal raffinato documentario naturalistico, alla docu-fiction di ambientazione storica, all’ironia del cortometraggio. La sezione dedicata alla Lessinia dà modo ai registi locali, anima del legame tra il Festival e il territorio, di farsi conoscere e di porre le proprie opere all’attenzione di un pubblico e di addetti ai lavori internazionali.

Il maestro del cinema italiano, Ermanno Olmi, e il poeta del cinema italiano, Franco Piavoli, sono i registi ai quali il XV Film Festival della Lessinia dedica un omaggio carico di riconoscenza. Per l’indimenticabile lezione di cinema e di poesia della carriera di entrambi e per il film che insieme hanno realizzato e presenteranno a Bosco Chiesanuova: *Terra Madre*. Siamo davanti a una documentata riflessione poetica che ci provoca e ci interroga. Merito di Slow Food e della Cineteca di Bologna se Olmi ha documentato prima il meeting internazionale di Terra Madre a Torino, con la preziosa collaborazione di Mario Brenta, e ha poi regalato altri delicati ritratti, come quello dell’“uomo” di San Cipriano. È sorprendente il racconto che Olmi, con materiale tanto diverso, ha

Festival to increase the number of high-quality films shown and permit the public to construct a personal viewing program from the offerings in the two screening theatres. The “Altre Montagne/Other Mountains” section of the 15th edition range from a refined nature documentary to the historical docu-fiction, to the irony of some short films. The section devoted to the Lessinia permits local directors, the soul of the link between the Festival and the territory, to make themselves known and to present their work to an international public and film professionals.

The maestro of Italian cinema, Ermanno Olmi, and the poet of Italian cinema, Franco Piavoli, are the directors to whom the 15th Film Festival della Lessinia dedicate a tribute filled with due recognition for the unforgettable lessons of cinema and poetry of both men’s careers, and for the film that they made together and will present in Bosco Chiesanuova, Terra Madre (Mother Earth). This work is a documentary, poetic reflection that provokes and questions us. Thanks to Slow Food and to the Cineteca di Bologna, Olmi first documented the international meeting of Terra Madre in Turin, with the invaluable collaboration of Mario Brenta, and then added other, moving portraits, like that of the “man” of San Cipriano. The narrative that Olmi was able to weave from such a diversity of material is truly remarkable, and his brilliant editing deserves to be studied and enjoyed. The final 30 minutes of the film do not contain a single word, but rather consist of the portrait of L’orto di Flora that Olmi has entrusted to Franco Piavoli, who worked with his son, Mario. Here light narrates, sound envelops all, and the poetic glance embraces every frame, every

saputo costruire con la saggezza di un montaggio che merita di essere goduto e perfino studiato. Nei 30 minuti che chiudono il film non c'è una sola parola. È il ritratto de *L'orto di Flora* che Olmi ha affidato a Franco Piavoli, con il quale ha lavorato il figlio Mario. Qui la luce si fa narrazione, il suono tutto avvolge, lo sguardo poetico abbraccia ogni inquadratura, ogni sequenza. I gesti del contadino Primo Gaburri ammoniscono, ammaestrano, rassicurano. Sono 30 minuti di grande, grandissimo cinema.

Ogni evento speciale di questo XV Film Festival ha altre storie da raccontare. Sono i bambini, nei mini-telegiornali di *Millennium News*, a ricordarci, grazie a AMREF, che sugli altopiani dell'Africa si muore di fame, di malattia, di discriminazione, della nostra indifferenza, della nostra ingordigia. Saranno tre film scelti da Marco Rossitti, all'interno dell'evento intitolato "Omaggio all'Abruzzo" e organizzato dal Veneto Film Festival, a ricordarci di queste montagne, cuore dell'Appennino, ferite dal terremoto. Altra storia è quella della *Télévision Suisse Romande*, la prima in Europa ad aver realizzato una trasmissione televisiva interamente sulla montagna. A essa è dedicata la seconda retrospettiva che il Festival dedica alle televisioni europee che hanno parlato di montagna. Altre storie sono quelle dei Littoriali Fascisti degli anni Trenta, in un raro filmato, scovato da Alessandro Faccioli e accompagnato dalla fisarmonica di Iginio Maggiotto, dove gli sport invernali in montagna diventano un modo per capire quell'epoca e le sue esagerazioni.

sequence. The gestures of the farmer, Primo Gaburri, admonish, guide, and reassure. These are 30 minutes of grand, great cinema.

Every special event in this 15th Film Festival has other stories to tell. It is the children, in the mini-broadcasts of Millennium News, who remind us, thanks to AMREF, that on the high plains of Africa people die from hunger, disease, and discrimination, and from our indifference and greed. Then there are three films, chosen by Marco Rossitti, within the event titled "Homage to the Abruzzo Region," organized by the Veneto Film Festival, to remind us of those mountains, in the heart of the Apennine range, wounded by the earthquake. Another story is that of "Télévision Suisse Romande", the first in Europe to have produced a television program entirely devoted to the mountains. This station is the subject of the second retrospective that the Festival dedicates to European television stations that have focused on mountain themes. Other stories include that of the "Littoriali Fascisti" from the 1930s, in a rare silent film uncovered by Alessandro Faccioli and accompanied by the accordion of Iginio Maggiotto, in which winter mountain sports become a means for understanding that era and its excesses.

The tribute that the Film Festival dedicates to its friends belongs, in truth, to everyone: to those who work and those who come to view. It belongs to the directors, the technicians, the public and the passionate fans. It also belongs to Bosco Chiesanuova and to the Lessinia and to Piero Piazzola, the unforgettable "maestro of the Lessinia"

L'omaggio che il Film Festival dedica ai propri amici, è l'omaggio di tutti: di chi lavora e di chi ne è spettatore. È l'omaggio dei registi, dei tecnici, del pubblico, degli appassionati. È l'omaggio di Bosco Chiesanuova e della Lessinia. A Piero Piazzola, l'indimenticabile "maestro della Lessinia" a cui si deve, insieme con Mario Pigozzi, l'idea iniziale di fondare questa manifestazione. E a Marcello Baldi, il sorriso della montagna, che ci ha lasciato un'ultima storia, quella di *Narciso*, come una dichiarazione d'amore per la terra che lo ha cresciuto, il Trentino, e un sommesso ammonimento ad aprirli, gli sguardi, in montagna, e non a chiuderli, soffocati da paure inesistenti.

Quindici anni. Sarà banale, retorico, scontato ma... viva il Festival.

Alessandro Anderloni

who, along with Mario Pigozzi, had the idea to found this annual event. Last, but not least, it belongs to Marcello Baldi, the smile of the mountains, who left us with a final story, that of Narciso, a declaration of love for his native Trentino, and a gentle warning to open our eyes in the mountains and not to close them, suffocated by non-existent fears.

Fifteen years. It may be banal, rhetorical, obvious, but... long live the Festival!

Alessandro Anderloni

Giuria Internazionale *International Jury*



Matti Bauer

Nato nel 1955, ha studiato antropologia, geologia, filologia portoghese con esperienze di ricerca in Amazonia e in altre regioni del Brasile. Giornalista, autore e regista indipendente, dagli anni Novanta ha diretto documentari e film per le più importanti emittenti televisive tedesche. Membro del consiglio direttivo della AG DOK, è oggi delegato della Wort e membro del consiglio dell'Internationales Dokumentarfilmfestival München.

Born in 1955, he studied anthropology, geology, and Portuguese philology and conducted research in the Amazon and other regions of Brazil. Journalist, author, and independent film director, since the 1990s he has directed documentaries and films for the most eminent German television stations. A member of the advisory board of the AG DOK, he is now a delegate of the Wort and a council member of the Internationales Dokumentarfilmfestival München.



Margherita Detomas

Giornalista e regista, lavora dal 1994 per la Rai di Bolzano e ha collaborato per quotidiani e riviste locali e nazionali. Appassionata di esplorazioni e di archeologia, ha pubblicato i risultati delle sue ricerche su varie riviste specializzate. Di madrelingua ladina, è autrice di pubblicazioni e di una guida sul Trentino, sua terra di origine. Con i documentari *C'è musica sulle Torri* e *Amore sulla neve* ha partecipato a numerosi film festival internazionali ottenendo significativi riconoscimenti.

*Journalist and director, she has worked since 1994 for Rai in Bolzano and has collaborated with local and national newspapers and magazines. A passionate explorer and archaeologist, she has published the results of her research in various specialized magazines. Detomas is a native speaker of Ladina and author of publications and a guide to the Trentino region, her homeland. With the documentaries *C'è musica sulle Torri* and *Amore sulla neve* she has participated in numerous international film festivals and gained important recognition.*



Salome Jashi

Dopo la laurea alla Tbilisi State University e il diploma alla Caucasus School of Journalism and Media Management, Salome Jashi, nata nel 1981, ha lavorato per la Georgian Broadcasting Company Rustavi 2 e ha poi completato un master in Tecniche del documentario all'università di Londra. È una dei fondatori della casa di produzione Sakdoc Film. Con il documentario *Their Helicopter* è stata premiata nel 2008 al XIV Film Festival della Lessinia.

After earning a degree at Tbilisi State University and a diploma from the Caucasus School of Journalism and Media Management, Salome Jashi, born in 1981, worked for the Georgian Broadcasting Company Rustavi 2 and then completed a master's degree in Documentary Techniques at the University of London. She is one of the founders of the production company, Sakdoc Film. Her documentary, Their Helicopter, was given an award at the 14th Film Festival della Lessinia.



Albert Galindo Mallol

Nato nel 1969 a La Seu d'Urgell, dopo la laurea in Belle Arti presso l'Università di Barcellona, ha iniziato a lavorare per la televisione come cameraman e assistente alla regia di alcune serie televisive drammatiche. Lavora come soggettista di programmi per la Televisione di Spagna e di Catalogna. Fa parte della direzione artistica di Picurt, festival di cortometraggi di tematica pirenaica, a La Seu d'Urgell. Per conto del Festival è autore di copioni e di documentari.

Born in 1969 in La Seu d'Urgell, after earning a degree in Fine Arts from the University of Barcelona, he began working in television as a cameraman and director's assistant for several dramatic series. He works as a program developer for Spanish and Catalan television and is part of the artistic direction of the Picurt festival of short films about Pyrenean themes, in La Seu de Urgell. He is the author of screenplays and documentaries for this festival.



Pierre Simoni

Nato nel 1932, dopo gli studi in Italia e in Francia, inizia a lavorare come produttore per la Télévision Suisse Romande. Nel 1971 crea *Chronique Montagne*, la prima trasmissione in Europa dedicata alla montagna. Membro del Club Alpino Svizzero da più di 47 anni, ha fatto parte della Commissione Culturale del Comitato Centrale. Già direttore artistico del Festival International du Film Alpin des Diablerets, ha partecipato alla creazione dell'International Alliance for Mountain Film.

Born in 1932, after his studies in Italy and France he began working as a producer for Télévision Suisse Romande. In 1971 he created Chronique Montagne, the first transmission in Europe devoted to the mountains. A member of the Swiss Alpine Club for more than 47 years, he was part of the Cultural Commission of the Central Committee. He has been artistic director of the Festival International du Film Alpin des Diablerets and participated in the creation of the International Alliance for Mountain Film.

**Giuria del premio speciale
della Cassa Rurale Bassa Vallagarina**
*Jury of the special Prize of the
Cassa Rurale Bassa Vallagarina*

Nadia Massella
Bepi Pinter
Antonio Zinelli

**Giuria del premio speciale alla memoria
di Mario Pigozzi e Piero Piazzola**
*Jury of the special Prize in memory
of Mario Pigozzi and Piero Piazzola*

Ezio Bonomi
Elisa Caltran
Vito Massalongo



“Gran Premio Lessinia” del Comune di Bosco Chiesanuova - Lessinia d’Oro e € 3.000. Alla migliore opera in assoluto per contenuto e valore artistico.
“Gran Prix Lessinia” of the Council of Bosco Chiesanuova - Lessinia Gold and € 3.000. For the best overall film for content and artistic merit.

Premio della Comunità Montana della Lessinia - Lessinia d’Argento e € 2.000. Alla migliore opera che documenti e valorizzi la vita dell’Uomo in montagna.
Comunità Montana della Lessinia Prize - Lessinia Silver and € 2000. For the best work that documents and appreciates man’s life in the mountains.

Premio del Curatorium Cimbricum Veronese - € 1.000. Alla migliore opera che documenti e valorizzi la lingua e la cultura delle minoranze etnico linguistiche presenti in Montagna.
Curatorium Cimbricum Veronese Prize - € 1.000. For the best work that documents and appreciates the language and culture of ethnic minorities in the mountains.

Premi Prizes

Premio della Regione Veneto - € 1.000. Alla migliore opera riguardante il “paesaggio culturale di montagna”.
Veneto Region Prize - € 1.000. For the best work concerned with the “cultural landscape” of the mountains.

Premio della Provincia di Verona - € 1.000. Alla migliore opera riguardante la “storia in montagna”.
Verona Province Prize - € 1.000. For the best work regarding “history in the mountains”.

Premio Speciale della Comunità Montana della Lessinia - € 1.000. Alla migliore opera riguardante i Monti Lessini Veronesi.
Comunità Montana della Lessinia Prize - € 1.000. For the best work regarding the Lessinia Mountains.

Premio del Parco Naturale Regionale della Lessinia - € 500. Al miglior documentario naturalistico.
Lessinia Regional Natural Park Prize - € 500. For the best nature film or documentary.

Premio Speciale alla memoria di Mario Pigozzi e Piero Piazzola. Alla migliore opera di un regista giovane.
Special Prize in memory of Mario Pigozzi and Piero Piazzola. For the best work by a young director.

Premio Speciale della Cassa Rurale Bassa Vallagarina. Alla miglior opera riguardante le montagne delle Tre Venezie.
Special Prize of the Cassa Rurale Bassa Vallagarina. For the best work about the mountains of the Tri-Veneto.

Premio del pubblico.
Award from the public.



Evento di apertura
Opening Event



***Tyto alba* e la lumaca**



Dal crepuscolo di una serata urbana, immagini e suoni smussano gli spigoli di partenza del perimetro cittadino dilatandosi nei ritmi e colori del fuoricittà, del sentiero, del bosco, dell'acqua, tutti elementi presenti sul palco sotto forma di suoni reali registrati.

Pezzi di silenzi, pezzi di verde stimolano a guardare e ad ascoltare, rotolare e scivolare, sfumando il confine tra musica e paesaggio sonoro.

Le realtà che scandiscono le due parti dello spettacolo, riconducibili alla classica antitesi città/natura, vengono ora fedelmente riprodotte (utilizzando elementi del paesaggio come materiale musicale), ora interpretate o addirittura storpiate.

Accelerazioni, rallentamenti e lamenti, accordi amorosi, soli che nascono e scompaiono.

Ci allontaniamo e poi ci ritroviamo più vicini.

From the twilight of an urban evening, images and sounds soften the sharp corners of the city's edge, expanding into the rhythms and colors of the area beyond, of the trail, of the woods, and of water, all elements that are present onstage in the form of real recorded sounds.

Pieces of silence, bits of green, stimulate us to look and listen, roll about and slide, blurring the distinctions between music and the sonorous landscape.

The realities that mark the two parts of the performance, traceable to the classical city vs. nature antithesis, are at first faithfully reproduced (using elements of the landscape as musical material), then interpreted, and even mangled.

Accelerations, slowing down, mournful sounds, loving harmonies, solos that appear and disappear.

We move away and then find ourselves even closer.

Ancher

Lame-corde elettriche e arpeggi di campanellini, ritmi *de quei boni*, malinconici canti di balena di segaccio, theremin e archetti.

Tra il fedele rock e i suoni dei ghiacci seguendo orme bossanoveggianti, approdando dopo il primo lavoro discografico alla lingua italiana, accompagnata talvolta da un'innegabile passione per la canzone cosiddetta pop (nel senso nobile). Trio multiforme, multiethnico (tre veronesi), multivitaminico, multiplo di 3.

A proprio agio nel suono secco e deciso,
a proprio agio nelle armonie liquide,
a proprio agio nei prati e nelle colline,
a proprio agio a cambiare spesso direzione.

Electric blades-strings and arpeggios of bells, captivating rhythms, melancholy whale songs with ripsaw, theremin, and bows.

Between the faithful rock and the sounds of ice following in bossa nova-like footsteps, moving on after making their first CD to compositions in Italian, accompanied at times by an undeniable passion for the so-called pop song (in the noble sense of the term). A multi-form trio, multiethnic (three Veronese), multivitamin, multiple of 3.

*At ease with sharp, decisive sounds,
at ease with liquid harmonies,
at ease in the fields and in the hills,
at ease with often-changing directions.*

Zeno Baldi

chitarra, voce, farfisa, contributi melodi(c)osi / guitar, voice, harmonica, melodic contributions

Tobia Poltronieri

chitarra, effettistica, contributi sonici / guitar, special effects, sonic contributions

Giulio Deboni

batteria, segaccio, theremin, flauto, contributi ritmici e biologici / drums, ripsaw, theremin, flute, rhythmic and biological contributions.



Concorso
Competition



Ungheria / Hungary
2009

Betacam SP
Colore / Colour

Durata / Length: 90'

Lingua / Language
Ungherese / Hungarian

Regia / Director
Dezső Zsigmond

Sceneggiatura / Screenplay
István Ferenczes, Attila György
Zsolt Pozsgay, Géza Balogh
Dezso Zsigmond

Fotografia / Photography
Gábor Ágoston, Gábor Halász

Montaggio / Editing
Gabriella Koncz

Suono / Sound
Gábor Erdélyi Jr.

Musica / Music
Mihály Dresch

Interpreti principali / Main cast
József Czintos, Tibor Pálffy
Zsolt Trill, Erika Tankó
János György Kurkó

Produttore / Producer
Gábor Sarudi

Produzione / Production Company
Quality Picture

Quality Picture
c/o Magyar Filmunió
Városligeti fasor, 38
1068 Budapest
Hungary

T. +36 (1) 3517760 / 3517761
F. +36 (1) 3526734
filmunio@filmunio.hu
www.filmunio.hu

Boszorkánykör - Witch Circle Cerchio delle Streghe



Anteprima italiana / Italian premiere



Un'affascinante storia di libertà “ad ogni costo” dove si intrecciano antiche usanze e tradizioni, delitti e misteri; dove le donne sono, nel bene e nel male, le vere protagoniste; dove le credenze popolari e le superstizioni delle genti di montagna irrompono e sconvolgono la vita dei protagonisti. Il film prende spunto da una storia vera: un giovane ufficiale di polizia che indaga sull'omicidio di un bambino si trova improvvisamente immerso nel chiuso mondo dei Csángó, una minoranza etnica di religione cattolica e di lingua ungherese che abita almeno dal XIII secolo un centinaio di villaggi sparsi sulle montagne della Moldavia rumena. Questo lembo di montagne, nel territorio della Repubblica di Romania, è un mondo con regole proprie, comportamenti e peccati differenti da quelli delle persone del “mondo moderno”.

A fascinating story of liberty “at all costs” in which ancient customs and traditions entwine with crimes and mysteries; where the women are, for better or for worse, the true protagonists; where the popular beliefs and superstitions of the mountain people invade and disrupt the lives of the protagonists. The film is inspired by a true story: a young police officer who is investigating the murder of a child finds himself suddenly immersed in the closed world of the Csángó, a Catholic ethnic minority whose language is Hungarian, in the mountains in the Romanian part of Moldavia. This strip of mountains, within the territory of the Romanian republic, is a world with its own rules, behavior, and sins, that are different from those of people in the “modern world.”

**Dezső Zsigmond**

È nato in Ungheria nel 1956. Laureato in Linguistica e Letteratura Ungherese e in Giornalismo ha iniziato la sua carriera come documentarista, girando il suo primo film nel 1984. Oggi lavora come regista sia di documentari che di film a soggetto.

Born in Hungary in 1956, after earning a degree in Hungarian language and literature and in journalism, he began his documentary career and made his first film in 1984. He now works as a director of both documentary and feature films.

Filmografia scelta / Selected filmography

1992 *Indian Winter*; **1995** *The Woman*; **1998** *The Blood of the Rose*; **2001** *Memories of the House*; **2003** *Golden Hut*; **2004** *Snail Fortress*; **2005** *Joseph Nurse and the Yellow Bicycle*; **2006** *Slice of Their Lives - Sub Carpathian Soap-Opera*

Olanda / *The Netherlands*
2009

Digital Betacam
Colore / *Colour*

Durata / *Length*: 85'

Lingua / *Language*
Rumeno, Inglese / *Rumanian, English*

Regia / *Director*
Mercedes Stalenhoef

Fotografia / *Photography*
Erik van Empel

Montaggio / *Editing*
Gys Zevenbergen

Suono / *Sound*
Mark Wessner

Musica / *Music*
Vincent Van Warmerdam

Produttore / *Producer*
Pieter van Huystee

Produzione / *Production Company*
Pieter van Huystee Film

Pieter van Huystee Film

Noordermarkt, 37-39
1015 NA Amsterdam
The Netherlands

T: +31 20 4210606

F: +31 20 6386255

info@pvhfilm.nl

www.pvhfilm.nl

www.carmenmeetsborat.com

Carmen meets Borat Carmen incontra Borat



Anteprima italiana / *Italian premiere*



Carmen ha 17 anni. Vive a Glod, piccolo villaggio zingaro sulle montagne della Romania. Lavora tutti giorni nel negozio del padre, corteggiata da Christi. I suoi sogni, però, sono di andarsene da questo posto dove non succede mai nulla. O quasi. Accadde infatti un giorno che la troupe del film *Borat* venne a girare qui. Nessuno si rese conto di che cosa si trattasse. Solo quando videro il film gli abitanti di Glod scoprirono che ci si era presi gioco di loro, facendo passare Glod per un villaggio del Kazakistan e sentendosi chiamare «puttane, ladri e abortisti». Il padre e il nonno di Carmen, che erano apparsi nel film, sono ora persuasi da due avvocati a chiedere 30 milioni di dollari di risarcimento alla Twentieth Century Fox e iniziano a fantasticare su quello che si potrebbe fare con quei soldi. Ma, di ritorno da un deludente viaggio a Londra, i due sono sospettati di aver guadagnato alle spalle dei compaesani. Tutto rimane come prima, a Glod. E a Carmen rimangono solo i sogni e un nuovo fidanzato che le vuole davvero bene.

Carmen is 17. She lives in Glod, a small gypsy village in the Romanian mountains. She works every day in her father's store, courted by Christi. Her dreams, however, are to leave this place, but nothing ever happens. Or almost. In fact, one day the troop from the movie Borat comes here to film. No one realizes what it is about. Only when they see the film do the residents of Glod discover that they have been made fun of, as Glod is portrayed as a village in Kazakhstan and its residents are called "whores, thieves and abortionists". Carmen's father and grandfather, who had appeared in the film, are now persuaded by two lawyers to ask for 30 million dollars in damages from Twentieth Century Fox. And they begin to fantasize about what they could do with this money. But when they return from a disappointing trip to London, the two are suspected of having taken money behind the backs of their fellow villagers. Everything remains as it was before, in Glod. As for Carmen, only her dreams remain along with a new boyfriend who really loves her.

**Mercedes Stalenoef**

Nata nel 1966 a Arnhem, nei Paesi Bassi, ha studiato Storia all'Università di Leiden. La spinta a diventare filmmaker è stata la visione dei documentari di Frederick Wiseman e di *Titicut Follies* in particolare. Dopo aver lavorato per anni negli Stati Uniti si è trasferita a Amsterdam dove dal 1992 al 1995 è stata autrice di film per Amnesty International e altre organizzazioni. Dal 1995 ha iniziato a dirigere film indipendenti.

Born in Arnhem, in the Netherlands, she studied history at the University of Leiden. The decision to become a filmmaker came after she saw the documentaries of Frederick Wiseman, in particular Titicut Follies. After working for years in the U.S., she moved to Amsterdam where from 1992 to 1995 she made films for Amnesty International and other organizations. In 1995 she began making independent films.

Filmografia scelta / Selected filmography

1996 Clean Clothes; **1998** Scheurrak so; **1999** Koffie Verkeerd; **2000** Broodnodig; *The House of my Dreams*; **2004** I Just Take My Toys with Me; **2005** I Never Want to Be Famous;

Italia / Italy
2008
HD

Colore / Colour

Durata / Length: 58'

Lingua / Language
Italiano / Italian

Regia / Director
Michele Trentini

Soggetto / Subject
Michele Trentini, Marco Romano
Cheyenne Daprà

Fotografia / Photography
Michele Trentini

Montaggio / Editing
Michele Trentini, Marco Romano

Suono / Sound
Michele Trentini, Marco Romano

Produttore / Producer
Michele Trentini

Produzione / Production Company
Trotzdem

Cheyenne, trent'anni *Cheyenne, Thirty Years*



Trotzdem
Via Roma, 31
38065, Mori (TN)
Italia
micheletini@yahoo.de



Nata in Baviera, dopo la scuola steineriana di Wangen, Cheyenne ha frequentato una scuola per pastori e ha lavorato come transumante nella Foresta Nera e in Svizzera. Dal 2001 vive in Val di Rabbi dove, grazie ad una convenzione con il comune locale, pascola il suo gregge «per la cura e il mantenimento del paesaggio». Si tratta di una delle prime iniziative di questo tipo in Italia. La costruzione dei recinti per gli animali, la paziente cura delle malattie delle pecore, le transumanze nella valle, il pascolo in solitudine e l'incontro con i gruppi di turisti scandiscono l'estate di Cheyenne. La sua è innanzitutto una scelta di libertà. Questo lavoro le permette di vivere pienamente in un ambiente naturale. Sguardi, silenzi, racconti e immagini ritraggono una giovane pastora che si confronta con il suo tempo, le sue scelte, il suo lavoro.

Born in Bavaria, after attending the Steinerian school in Wangen, Cheyenne went to a school for shepherds and worked as a transhumant in the Black Forest and in Switzerland. She has lived since 2001 in the Val di Rabbi where, thanks to an agreement with the local government, she grazes her flock "for the care and maintenance of the landscape". This is one of the first initiatives of its kind in Italy. Cheyenne's summer is marked by the building of enclosures for the animals, the patient care of the sheep's illnesses, the transhumance in the valley, and the solitude of accompanying her flock, as well as an encounter with a group of tourists. Hers is, above all, a chosen freedom. This job permits her to live completely in a natural environment. Glances, silences, stories, and images contributes to the portrait of this young woman who faces up to her times, her choices, and her work.

**Michele Trentini**

Nato a Rovereto nel 1974, si è laureato in sociologia all'università di Trento e di Dresda, con una tesi sul comunitarismo ecologista tedesco. Ha frequentato diversi corsi di cinematografia documentaria. Svolge attività di ricerca e documentazione utilizzando i metodi dell'antropologia visuale presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina.

Born in Rovereto in 1974, he earned a degree in sociology from the University of Trento and Dresden, with a thesis in German ecological communitarianism, and later attended various documentary filmmaking courses. He carries out his research and documentation using methods of visual anthropology at the Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina.

Filmografia scelta / Selected filmography

2006 *Furriadroxus*; 2007 *Tre carnevali e 1/2*

Irlanda / Ireland
2007

HD

Colore / Colour

Durata / Length: 50'

Lingua / Language

Nepalese, Inglese / Nepalese, English

Regia / Director
John Murray

Fotografia / Photography
John Murray

Montaggio / Editing
James Dalton

Suono / Sound
Christian Staunton

Musica / Music
Stephen McKeon, Cyril Morin
Nawang Khecmog

Produttore / Producer
John Murray

Produzione / Production Company
Crossing the Line Films

Crossing the Line Films
Barr an Uisce
Killincarrig Road
Greystones Co Wicklow
Ireland

T. + 353 1 287 5394

F. + 353 1 287 5394

info@ctlfilms.com

www.ctlfilms.com

Crossing the Himalaya

Attraversando l'Himalaya



Anteprima italiana / Italian premiere



Un lungo viaggio attraverso uno degli angoli più belli dell'Himalaya, seguendo la più grande migrazione annuale rimasta oggi nel mondo. Ogni anno le famiglie di pastori di yak, di religione buddista, raccolgono le loro cose e si preparano a lasciare le loro case in montagna prima che l'inverno le distrugga. È un viaggio contro il tempo e contro il freddo che avanza. L'intera esistenza dei Dolpo-pa ruota intorno a questa lunga transumanza che li porta a marciare lungo paesaggi sconfinati, attraversando i passi più alti del mondo, fino a che l'intera carovana di uomini e animali, ormai esausti, raggiunge la sua destinazione, le pianeggianti valli del sud del Nepal. Qui vendono le loro merci e si riforniscono per affrontare un altro selvaggio inverno sull'Himalaya.

A long trip across one of the most beautiful areas of the Himalayas, following the largest annual migration that exists on this planet. Every year, the families of yak shepherds, who are Buddhist, gather their belongings and prepare to leave their mountain houses before the winter destroys them. There is a voyage against time and the advancing cold. The entire existence of the Dolpa-pa revolves around this voyage that takes them on a long trek through unconstrained landscapes and across the highest passes in the world, until the entire caravan of men and animals, exhausted, reaches its destination, the level valleys of southern Nepal. Here they sell their goods and take on supplies to face another brutal winter in the Himalayas.

**John Murray**

Diplomato in Zoologia al Trinity College di Dublino, John Murray, nato nel 1964, ha iniziato la sua carriera come fotografo subacqueo. Ha lavorato per anni come giornalista in programmi televisivi riguardanti scienza, ambiente e salute. L'enorme successo del suo primo film, girato nel 1991, lo ha spinto a creare la sua casa di produzione, la Crossing the Line Films.

John Murray, born in 1964, earned a degree in zoology from Trinity College in Dublin, and then began a career as an underwater photographer. He worked for many years as a journalist for television programs focusing on scientific, environmental, and health themes. The enormous success of his first film, made in 1991, led him to found his own production house, Crossing the Line Films.

Filmografia scelta / Selected filmography

1991 Manaslu - Summit of Soul; **1996** Above the Clouds; Wild Ireland; **2002** Scott & Shackleton, Rivals for the Pole; Northwest Passage; **2005** Beza's Last Journey; **2001/2007** Last Chance Journeys - Iran, Sahara, Siberia; **2007/2008** White Man, Dead Heart; **2008** Charlie Bird Goes North

Germania / *Germany*
2009

Digital Betacam
Colore / *Colour*

Durata / *Length*: 43'

Lingua / *Language*
Tedesco / *German*

Regia / *Director*
August Pflugfelder

Sceneggiatura / *Screenplay*
August Pflugfelder

Fotografia / *Photography*
Magdalena Hutter

Montaggio / *Editing*
Vera von Appeldorn

Suono / *Sound*
Ben Brummer

Musica / *Music*
Sebastian R. Fischer

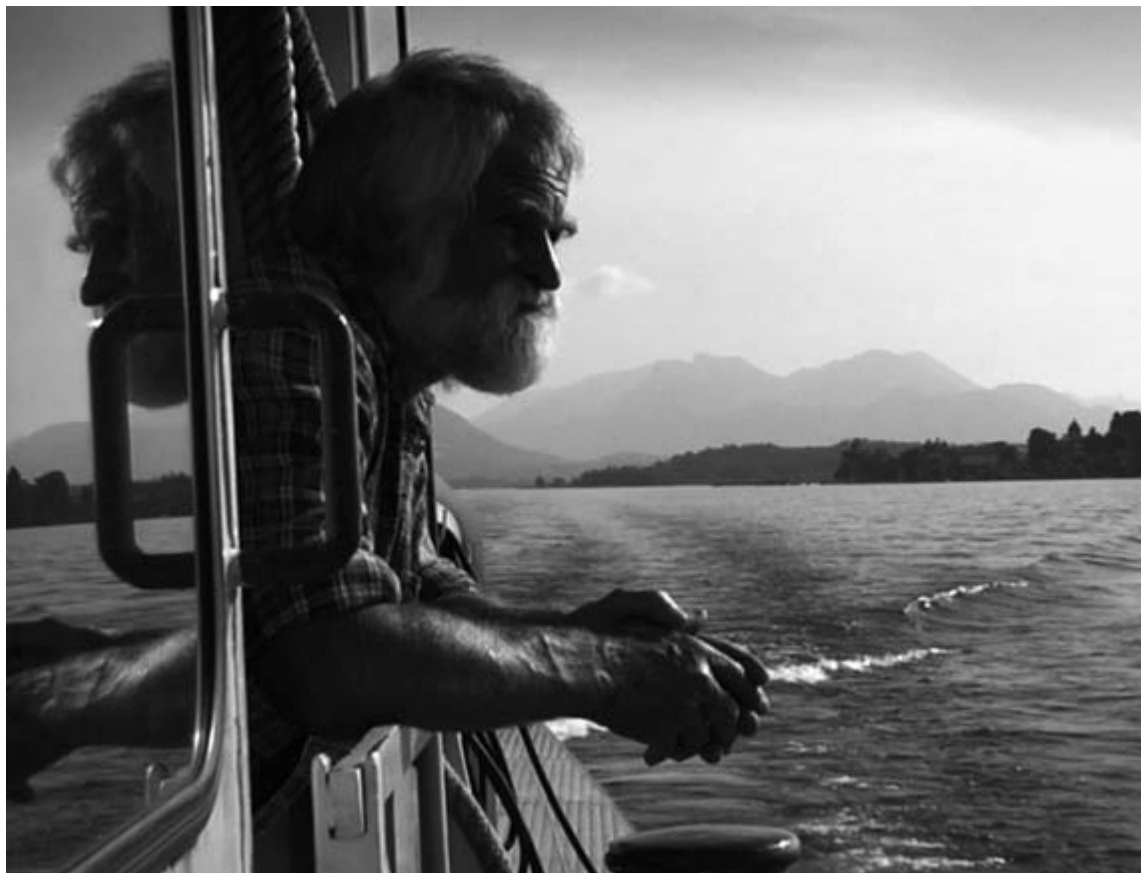
Produttore / *Producer*
Philipp Warm

Produzione / *Production Company*
Walker + Worm Film

Walker + Worm Film
Schwindstrasse, 5
80798 München
Germany
T. + 49 89 125096530
F. + 49 89 125096539
info@w2-film.de
www.w2-film.de

Der Jensei - Ein Leben auf der Flucht

Jensei - Una vita in fuga / Jensei - A Life as a Refugee



Anteprima italiana / Italian premiere



Jens, “Jensei” per gli amici, fa il bracconiere da 40 anni. Ha ucciso quasi 1000 camosci. Quella che era iniziata per passione, e per ribellione ai genitori, alla scuola e ad ogni forma di autorità, è diventata presto un’ossessione. Quando si alza la nebbia o viene il cattivo tempo è come se «le sue gambe lo portassero da sole nel bosco». La sua è una vita selvaggia e libera che ha però reso infelici molte persone che vivono intorno a lui. Nel 1984, scoperto dai guardiacaccia, fu costretto a fuggire in Canada, lasciando moglie e figlia da sole per venti mesi. Al suo ritorno il suo matrimonio era finito. Da quel giorno, 24 anni fa, non rivide più sua figlia. “Der Jensei” vive oggi a Chiemgau con Christa, l’ultima delle tante donne della sua vita. L’unica che riesce a tenergli testa. Con il bracconaggio ha finito. Il suo sogno è tornare un’ultima volta nella vita in Lapponia a bordo del suo trattore: 6000 chilometri ai 6 chilometri all’ora.

Jens, or “Jensei” to his friends, has been a poacher for forty years and has killed more than 1000 chamois. What began as a passion, and a rebellion against his parents, school, and every form of authority, soon became an obsession. When the fog rolls in or the weather turns bad, it is as though “his legs, by themselves, take him into the woods”. His is a wild and free life that has, however, made many people who live around him unhappy. In 1984, caught by the gamekeepers, he was forced to escape to Canada, leaving his wife and daughter alone for twenty months. When he returned, the marriage was over. Since that day, twenty-four years ago, he hasn’t seen his daughter. “Der Jensei” now lives in Chiemgau with Christa, the latest of many women in his life and the only one able to keep up with him. He has given up poaching. He dreams of returning one last time to Sápmi aboard his tractor: 6000 kilometers at 6 kilometers per hour.



August Pflugfelder

Nato nel 1976 a Prien am Chiemsee, in Baviera, ha studiato Design grafico e Fotografia alla Fachhochschule di Augusta e all’Ecole des Beaux-Arts di Parigi. Ha lavorato come fotografo e designer. Dal 2003 studia alla Hochschule für Fernsehen und Film di Monaco, nella sezione Documentari.

Born in 1976 in Prien am Chiemsee, in Bavaria, he studied graphic design and photography at the Fachhochschule in Augsburg and the Ecole des Beaux-Arts, Paris. He has worked as a photographer and designer, and since 2003 studies documentary filmmaking at the Hochschule für Fernsehen und Film in Munich.

Filmografia scelta / Selected filmography

2003 Mondes; L’Aliénation; **2004** Wildenwart; **2005** Fragmente; **2007** Dekalog; Schafskälte

Germania / *Germany*
2009

Mini DV
Colore / *Colour*

Durata / *Length*: 40'

Lingua / *Language*
Tedesco / *German*

Regia / *Director*
Karsten Krause

Sceneggiatura / *Screenplay*
Karsten Krause

Fotografia / *Photography*
Karsten Krause

Montaggio / *Editing*
Karsten Krause

Suono / *Sound*
Karsten Krause

Produttore / *Producer*
Karsten Krause

Produzione / *Production Company*
HFBK Hamburg / *Workscited*

HFBK Hamburg / *Workscited*
Waterloostr., 36
22765 Hamburg
Germany
T. + 49 178 5251463
karsten@workscited.de
www.workscited.de

Die Zeit, die es braucht

Il tempo che ci vuole / *The Time It Takes*





Edwin Steurer trascorre ogni anno i mesi estivi solo con il suo bestiame, sul Wildmoos Alp, nel Bregenzerwald, in Austria. Ha ormai 74 anni e svolge ancora il suo duro ed estenuante lavoro con cura e pazienza. Soprattutto Edwin lavora senza fretta, prendendosi tutto il tempo necessario. «Quassù si ha sempre abbastanza tempo», dice il contadino, rimandando a domani quello che non è riuscito a completare oggi. Un racconto videografico pulito ed essenziale isola il protagonista da ciò che gli sta intorno. Le immagini scabre e i suoni in presa diretta restituiscono la tranquillità e la lentezza della vita di ogni giorno di un uomo che ha trovato la sua realizzazione nel suo lavoro. Resta l'interrogativo se la sua sia stata davvero una vita felice.

Every year Edwin Steurer spends the summer months alone with his livestock, on the Wildmoos Alp, in Bregenz Forest, Austria. He is now seventy-four and still carries out this difficult, exhausting work with care and patience. Above all, Edwin works without rushing, taking the necessary time. "Up here there is always enough time," says the farmer, putting off until tomorrow what he is unable to complete today. This clean, direct videographic recounting isolates the protagonist from his surroundings. The rough images and sounds recorded live testify to the tranquility and slow pace of the daily life of a man who has found happiness in his work. The question remains as to whether his has truly been a happy life.

**Karsten Krause****Filmografia scelta / Selected filmography**

Nato a Friburgo nel 1980. Dopo gli studi presso la Hamburg Universität Volkskunde, inizia a lavorare come assistente operatore. Dal 2004 studia Film & Digital Cinema alla Hochschule für bildende Künste di Amburgo.

Born in Freiburg in 1980, after studying at the Hamburg Universität Volkskunde he began working as an assistant film operator. Since 2004 he has studied Film & Digital Cinema at the Hochschule für bildende Künste in Hamburg.

2006 *Expatria*; 2008 *A Fundamental Right*

Spagna / *Spain*
2008
HD

Colore / *Colour*

Durata / *Length*: 12'

Lingua / *Language*
Senza dialoghi / *No dialogue*

Regia / *Director*
Sergio San Martín

Soggetto / *Subject*
Sergio San Martín

Sceneggiatura / *Screenplay*
Sergio San Martín

Fotografia / *Photography*
Carlos Perez

Montaggio / *Editing*
Sergio San Martín

Produttore / *Producer*
Sergio San Martín

Sergio San Martín

Victor Baraibar, 21
31180 Zizur Mayor
Navarra

Spain
T. + 34 68 6904482

festis@sergiosanmartin.com
www.sergiosanmartin.com

El Buste



Anteprima italiana / *Italian premiere*



Non servono parole per raccontare El Buste, piccolo paesino tra le montagne della regione rurale di Tarazona, in Spagna. Tra le tranquille e assolate stradine di questo villaggio vivono meno di cento abitanti. I suoni della natura si mescolano con quelli degli attrezzi agricoli, dei lavori nei campi, con i giochi dei bambini e il parlottare delle donne. Le immagini scandiscono la vita consueta, regolata dai ritmi delle stagioni. Il tempo scorre lentamente, lassù.

Words are not needed to tell the story of El Buste, a small mountain town in the rural region of Tarazona, Spain. Fewer than 100 people live in the quiet, sunny streets of this village. The sounds of nature mix with those of agricultural tools, work in the fields, children's play, and the chatter of the women. The images scan the daily life, regulated by the rhythm of the seasons. Time passes slowly, up there.



Sergio San Martín

Nato nel 1981, si è diplomato in Comunicazione Audiovisiva all'università di Navarra. Dopo un Master in Arts & Filmmaking ha iniziato a lavorare come montatore e supervisore di alcuni canali di Internet TV e come regista di video musicali.

Born in 1981, he earned a degree in Audiovisual Communications from the University of Navarra. After a Master in Arts & Filmmaking he began working as an editor and supervisor for a number of Internet TV channels and director of music videos.

Filmografia scelta / Selected filmography

2008 *El beso de la pluga; Arde Sanfermín; Inspire the World; Vente; Inverso Troup*; **2009** *War of the Worlds; Takumar*

Messico / Mexico
2008
HD-Cam
Colore / Colour
Durata / Length: 70'
Lingua / Language
Spagnolo / Spanish

Regia / Director
Carlos Rossini, Emiliano Altuna

Sceneggiatura / Screenplay
Carlos Rossini, Emiliano Altuna

Fotografia / Photography
Lauracarmen Magaña
Carlos Rossini, Emiliano Altuna

Montaggio / Editing
Pedro G. García, Carlos Rossini
Emiliano Altuna

Suono / Sound
Daniel Hidalgo

Produttore / Producer
Christiane Burkhard
Carlos Rossini, Emiliano Altuna

Produzione / Production Company
IMCINE - Instituto Mexicano
de Cinematografía
CONACULTA - Consejo Nacional
para la Cultura y las Artes
FOPROCINE, Prisma Film
Bambú Audiovisual

IMCINE - Instituto Mexicano de
Cinematografía
Insurgentes Sur, 674
Col. Del Valle
03100 Mexico D. F.
Mexico
T. + 5255 54 485394
F. + 5255 54 485380
dirprom@imcine.gob.mx
www.imcine.gob.mx

El Ciruelo



Anteprima italiana / Italian premiere



Lentamente, e inesorabilmente, il piccolo villaggio di El Ciruelo, sulle montagne della Sierra di Nayarit, in Messico, sta scomparendo. A causa della costruzione di un invaso, le acque del fiume El Cajón stanno inondando e sommergendo questa regione. Il lento innalzarsi del letto del fiume porta con sé la fine del paese. Lunghe e silenziose sequenze mostrano, dall'acqua, le case di mattoni e la chiesa bianca sommerse dal fiume in un'atmosfera di malinconica fine. Gli oggetti della vita recente galleggiano, immobili. L'acqua si appropria dei luoghi che gli uomini hanno abitato da secoli. Il silenzio è rotto dal rumore degli automezzi su cui si apprestano a partire le famiglie che abitano il villaggio. Gli abitanti sono costretti, a malincuore, ad abbandonare le loro case e la loro storia, cercano di abituarsi alla vita nel villaggio che lo Stato ha costruito non lontano per loro, El Nuevo Ciruelo. Qui le case sono tutte uguali, sembrano fatte con lo stampino. È stato ricostruito perfino il cimitero, ma le donne dicono che queste tombe «non dicono niente».

Slowly, and unavoidably, the tiny village of El Ciruelo, in the mountains of the Sierra di Nayarit in Mexico, is disappearing. Due to the construction of an artificial basin, the waters from the El Cajón river are flooding and submerging this region. The slow rise of the river bed brings with it the end of this town. Long, silent sequences show, from the water, the brick houses and white church submerged by the river in an atmosphere of melancholy ending. The objects from recent daily life float, immobile. The water takes over the sites where men have lived for centuries. The silence is broken by the sound of the cars in which the village families are preparing to depart. They have been forced, against their wishes, to abandon their houses and their history, and to try to adjust to life in the nearby village that the State has built, El Nuevo Ciruelo. Here the houses are all alike, in fact they seem cast from a mould. Even the cemetery has been rebuilt, but the women say that these tombs "say nothing".



Emiliano Altuna, Carlos Rossini

Filmografia scelta / Selected filmography

Nati entrambi in Argentina ed entrambi nel 1978, Emiliano Altuna ha studiato cinematografia a Barcellona e Carlos Rossini in Messico. Nel 2004 hanno fondato insieme la casa di produzione Bambú Audiovisual dove lavorano oggi come autori, registi e produttori.

Both men were born in Argentina in 1978. Emiliano Altuna studied filmmaking in Barcelona, Carlos Rossini in Mexico. In 2004 they founded the production company, Bambú Audiovisual, where they write, direct, and produce.

Emiliano Altuna: 2001 *Educación Solidaria en Senegal*; 2005 *Seguir siendo*;

Carlos Rossini: 2002 *Berlin Inside*

Spagna / *Spain*
2008

Digital Betacam
Colore / *Colour*

Durata / *Length*: 77'

Lingua / *Language*
Catalano / *Catalan*

Regia / *Director*
Christophe Farnarier

Sceneggiatura / *Screenplay*
Christophe Farnarier
Roger Biasca

Fotografia / *Photography*
Christophe Farnarier

Montaggio / *Editing*
Sergi Dies

Suono / *Sound*
Christophe Farnarier

Produttore / *Producer*
Luis Miñarro

Produzione / *Production Company*
Eddie Saeta S. A.

Eddie Saeta S. A.

Pasaje Permanyer, 14
08009 Barcelona
Spain

T. + 34 93 4677040

F. + 34 93 4677489

eddie@eddiesaeta.com

www.eddiesaeta.com

El somni Il sogno / *The Dream*





Joan Pipa è un pastore nomade, l'ultimo di una millenaria tradizione che oggi sta scomparendo. L'origine della transumanza degli uomini con il loro bestiame si perde nella notte dei tempi e appartiene ormai all'immaginario collettivo. Joan compie questo rito per l'ultima volta. Lo accompagniamo in questo viaggio con il suo gregge attraverso i Pirenei Catalani e, giorno dopo giorno, scopriamo il suo passato e il suo presente. È un uomo che ama il suo lavoro perché gli permette di vivere libero e immerso nella natura. Negli ultimi anni lo spopolamento delle zone rurali, l'industrializzazione, la proliferazione di nuove strade e di nuove infrastrutture rischiano di mettere definitivamente la parola fine a questa tradizione. La scomparsa dei pastori nomadi è da considerarsi un segno di progresso o al contrario il sintomo della morte della nostra civiltà?

Joan Pipa is a nomadic shepherd, the last of a tradition going back thousands of years that is now disappearing. The origins of the transhumance of men with their livestock are rooted in the distant past and now belong only to the collective imagination. Joan completes the ritual for the last time. We accompany him on this trip with his flock across the Catalan Pyrenees and, day after day, discover his past and his present. He is a man who loves his work because it allows him to live freely and immersed in nature. In recent years, the depopulation of the rural areas, industrialization, and the proliferation of new roads and infrastructures risk putting an end to this tradition forever. Should we consider the disappearance of nomadic shepherds a sign of progress or, on the contrary, a symptom of the death of our civilization?



Christophe Farnarier

Nato a Marsiglia nel 1963. Laureato in Letteratura Francese e in Storia dell'Arte all'università di Aix-en-Provence e alla Sorbonne di Parigi, lavora come fotografo e regista. Per le sue fotografie è stato premiato con il premio Fotopres a Barcellona nel 1994 e ha partecipato con i suoi film a prestigiosi Festival quale il Film Festival di Locarno nel 2008.

Born in Marseille in 1963, he earned degrees in French Literature and History of Art at the University of Aix-en-Provence and the Sorbonne in Paris. He works as a photographer and director, won the Fotopres prize in Barcelona in 1994 for his photographs, and has participated with his films in prestigious festivals, including the Film Festival in Locarno in 2008.

Filmografia scelta / Selected filmography

1986 *Le camion et la decapotable*; **1988** *Love kills*; **1997** *Narco*; **1999** *Sous le pont d'Avignon*; **2002** *El silenci*; **2003** *Trip to Madrid*; **2004** *Paris on speed*

Inghilterra / *England*
2008
HD

Colore / *Colour*

Durata / *Length*: 34'

Lingua / *Language*
Bulgaro / *Bulgarian*

Regia / *Director*
Ilian Metev

Fotografia / *Photography*
Ilian Metev

Montaggio / *Editing*
Sergio Vega Borrego

Suono / *Sound*
Gunnar Oskarsson

Produttore / *Producer*
Metodi Metev

Produzione / *Production Company*
National Film and
Television School

National Film and
Television School
Station Road, Beaconsfield, HP9
1LG London
United Kingdom
T. + 44 (0)1494 671234
F. + 44 (0)1494 674042
festivals@nfts.co.uk
www.nfts.co.uk

Golshovo





Quella di Goleshovo, un piccolo villaggio dimenticato tra le montagne della Bulgaria, è una lenta agonia. Tra le case diroccate, una manciata di vecchi lotta per sopravvivere. Un'anziana coppia litiga con un asino, un'anziana signora si lamenta per i malanni, un prete ortodosso smemorato, nella chiesa del paese, dimentica le formule, gli oggetti, i gesti rituali e guida la sua piccola comunità tra la confusione. C'è un'anziana signora che tenta, inutilmente, di incoraggiare le amiche cantando gli antichi canti. Ma è un canto pieno di amarezza e di nostalgia. Tutti si chiedono se i loro figli, fuggiti dalla solitudine di Goleshovo per trovare una nuova vita e un lavoro in città, torneranno mai quassù, magari per un'improbabile valorizzazione turistica di questa regione. La risposta è l'immobile silenzio che cala sul villaggio e si spegne, insieme con gli sguardi e i sorrisi degli ultimi suoi abitanti.

That of Goleshovo, a small forgotten village in the Bulgarian mountains, is a slow agony. Amid the dilapidated houses, a handful of old people struggle to survive. An elderly couple argue with an ass, an old woman laments her ills, a confused Orthodox priest, in the town's church, forgets the ritual formulas, objects, and gestures and leads his tiny community amid the confusion. There is one old woman who attempts, in vain, to encourage her friends by singing the ancient, traditional songs. But they are songs full of bitterness and nostalgia. All of them ask if their children, who escaped the loneliness of Goleshov to find a new life and work in the city, will ever return up there, maybe to start an improbable tourist industry in the region. The answer is the deadening silence that falls over the village and that dies out - along with the glances and smiles of its last inhabitants.



Ilian Metev

Filmografia scelta / Selected filmography

Nato nel 1981, è un violinista che ha fatto convergere il suo interesse e la sua sensibilità musicale nel cinema. Ha lavorato per agenzie di design e comunicazione e nel 2008 si è diplomato alla National Film and Television School di Londra con un Master in regia per documentari. Con il film *Goleshovo* ha vinto prestigiosi riconoscimenti quali la Talent Dove al Film Festival di Lipsia.

*Born in 1981, he is a violinist who has brought his musical interests and sensibility to the cinema. He has worked for design and publicity companies and in 2008 earned a degree from the National Film and Television School in London with a masters degree in documentary direction. With the film *Goleshovo* he has won important recognition including the Talent Dove prize from the Film Festival in Leipzig.*

2007 *The Physicist*

Kyrgyzstan
2008

Betacam SP
Colore / Colour

Durata / Length: 15'

Lingua / Language
Russo / Russian

Regia / Director
Ulyana Konovalova

Soggetto / Subject
Ulyana Konovalova

Sceneggiatura / Screenplay
Ulyana Konovalova

Fotografia / Photography
Almaz Supataev

Montaggio / Editing
Ulyana Konovalova

Suono / Sound
Ulyana Konovalova

Musica / Music
Galina Vinogradova

Produzione / Production Company
Kyrgyz-Turkish Manas University

Kyrgyz-Turkish Manas University
Prospekt Mira, 56
Bishkek
Kyrgyzstan
T. + 996 557 901 227
ulko_yanko@mail.ru
ulyana_07@hotmail.com

Good Morning, My Sun! Buon giorno, sole mio!



Anteprima italiana / Italian premiere



La storia commovente di una donna che ha perso la vista da più di 20 anni. Quello che le è accaduto non l'ha scoraggiata, non ha paura e ha superato ogni difficoltà per allevare i figli e i tre nipoti. Vive da quarant'anni in una modesta casa di un villaggio di montagna. È qui che, ogni mattina, aprendo la finestra e sentendo la luce posarsi sul suo viso, saluta il sole e la sua terra. Una terra alla quale la donna, nonostante la cecità, si sente legata. Viene il tempo che, dopo una vita intera trascorsa qui, la donna è costretta a partire per un futuro incerto. Il distacco è triste, lento e sofferto. Andarsene dalla sua casa è, per la donna, peggio che aver perso la vista. Non vedere la sua terra è stato difficile, distaccarsene per sempre è come morire.

The moving story of a woman who lost her sight more than twenty years earlier. However, this did not discourage her: she is not afraid, and has overcome every difficulty to raise her children and three grandchildren. She has lived for forty years in a modest village in the mountains. It is here that each morning, opening the window and feeling the light upon her face, she greets the sun and her land to which she feels strong ties, despite her blindness. The day arrives when, after a lifetime here, she is forced to leave for an uncertain future. The separation is sad, slow, and painful. For the woman, leaving her home is worse than having lost her sight. Not being able to see her land was difficult, but leaving it forever is like dying.



Uljana Konowalowa

Filmografia scelta / Selected filmography

Nata a Kara-Kul, in Kirgizstan, nel 1986, dopo aver studiato musica fin da giovanissima, ha frequentato gli studi universitari in Comunicazione con un'esperienza di lavoro in Turchia per la Central TV. Ha lavorato come corrispondente per programmi informativi della Central TV del Kirgizstan.

Born in Kara-Kul, in Kirgizstan, in 1986, after studying music from an early age, she studied communications at university and worked in Turkey for Central TV. She has worked as a correspondent for informational programs at Central TV in Kirgizstan.

2007 *The Day Off; Friends; A Smile*

Francia / France
2008

Digital Betacam
Colore / Colour

Durata / Length: 52'

Lingua / Language
Inglese / English

Regia / Director
Marianne Chaud

Soggetto / Subject
Marianne Chaud

Sceneggiatura / Screenplay
Marianne Chaud

Fotografia / Photography
Marianne Chaud

Montaggio / Editing
Françoise Berger Garnault

Suono / Sound
Marianne Chaud

Musica / Music
Olivier Bernet

Produttore / Producer
Manuel Catteau

Produzione / Production Company
Zed

Himalaya, la terre des femmes

Himalaya, la terra delle donne / *Himalaya, Land of Women*



Zed

42, rue Eugène Corrière
75018 Paris
France

T. + 33 (0)1 53099824

F. + 33 (0)1 42626460

jrouyer@zed.fr

www.zed.fr



Sking è uno dei villaggi più isolati della regione himalayana dello Zanskar, ad un'altitudine di quasi 4000 metri, nel Nord dell'India. La gente che abita queste terre ha soltanto tre mesi, da agosto a ottobre, per falciare il raccolto e per poi immagazzinarlo sui tetti delle piccole case di mattoni. L'estate è brevissima, l'inverno sembra non finire mai. Sono le donne, giovani o anziane che siano, a occuparsi del raccolto, dall'alba al tramonto, senza sosta. Sanno che l'inverno arriverà presto e inesorabile. Marianne Chaud ha vissuto e ci racconta un'estate insieme con queste donne. Vivendo con loro, aiutandole nel lavoro, parlando la loro stessa lingua, facendosi raccontare le loro preoccupazioni, le loro speranze, i loro sogni, ci regala un ritratto intimo, dove la telecamera sembra scomparire. La regista entra nella vita delle donne di Sking come fosse una di loro. In primo piano sono gli sguardi e i visi di quattro generazioni di donne, sullo sfondo incombono le montagne, magnifiche e terribili, dello Zanskar.

Sking is one of the most isolated villages in the Himalayan region of Zanskar at an altitude of almost 4000 meters in the north of India. The people who live here have only three months, from August to October, to reap the harvest and store it on the roofs of the little brick houses. Summer is very brief, but winter seems to drag on forever. It is the women, be they young or old, who are responsible for the harvest, which goes on from dawn until dusk without a break. They know that winter will arrive, early and implacable. Marianne Chaud lived for one summer with these women and she tells us their story. By living with them, helping with their work, speaking their language, and listening to their worries, hopes and dreams, she gives us an intimate portrait in which the movie cameras seem to disappear. The director enters into the lives of the women of Sking as though she is one of them. In the foreground are the faces and expressions of four generations of women; in the background, the magnificent, tremendous mountains of Zanskar.

**Marianne Chaud**

Nata nel 1976, è un'etnologa, laureata in Scienze Sociali all'École des Hautes Études di Parigi. Da sette anni torna regolarmente nella regione dello Zanskar, suo campo d'indagine privilegiato. Nel 2004 ha partecipato come esperta alla trasmissione Ushuaïa-Natures in Ladakh per la TF1. Dal 2005 collabora con ZED come autrice e regista.

Born in 1976, Chaud is an ethnologist with a degree in Social Sciences from the École des Hautes Études in Paris. She has returned regularly for seven years to the Zanskar region, her favored area of research. In 2004 she participated as an expert in the program Ushuaïa-Natures in Ladakh for TF1. Since 2005 she has collaborated with ZED as an author and director.

Filmografia scelta / Selected filmography

2005 Ushuaïa Nature, Spécial Ladakh; **2008** Himalaya, Chemin du Ciel

Germania / *Germany*
2008

Digital Betacam
Colore / *Colour*

Durata / *Length*: 44'

Lingua / *Language*
Tedesco / *German*

Regia / *Director*
Josef Schwellensattl

Soggetto / *Subject*
Josef Schwellensattl

Sceneggiatura / *Screenplay*
Josef Schwellensattl

Fotografia / *Photography*
Rupert Heilgemeir, Heinrich Harrer

Montaggio / *Editing*
Ruth Hufgard

Suono / *Sound*
Rolf Lorentschk

Produzione / *Production Company*
Bayerischer Rundfunk

Bayerischer Rundfunk
Floriansmuehlstr., 60
D-80939 München
Germany
T. + 49 89 38065572
F. + 49 89 38067766
gertrud.kargl@brnet.de
www.br-online.de

Holzschnitzer in Tirol

Intagliatori contadini in Tirolo / *Wood-carvers in Tyrol*



Anteprima italiana / *Italian premiere*



Martl Strimmer vive a Lasa, in Val Venosta. Del suo paese è diventato il cronista. Quello che altri mettono per iscritto, o fissano con la macchina fotografica, lui lo intaglia nel legno. Sono storie di viandanti che scambiavano polli e di risse in osteria; una sfilata di carnevale e la solenne processione del giorno dell'Assunta con il parroco sotto il baldacchino, gli uomini e le donne, la banda, i pompieri e gli Schützen. Anche Jakob Bachmeier di Krimml, nel Pinzgau in Austria, è un cronista. Il suo interesse si concentra però solo sul giorno in cui il bestiame torna alla malga. Prendendo come modello le vacche della sua stalla, Rosetta e Fiera, Jakob intaglia bellissimi cortei di vacche con i festosi campanacci al collo. Pius Unterkircher vive in Val Pusteria e alleva pecore. Come Jakob intaglia le vacche, Pius intaglia le pecore. Tutti e tre sono contadini e hanno iniziato a intagliare per caso. Le loro opere hanno la semplicità e la grazia del mondo contadino che portano nel cuore.

Martl Strimmer lives in Lasa, in the Val Venosta. He has become the chronicler of his town. That which others write down or immortalize with photographs, he carves in wood. These are stories of wayfarers who traded chickens and of fights in the tavern; a carnival parade and the solemn procession of the Assumption with the priest under the baldachin, the men and women, the band, the firemen, and the Schützen. Jakob Bachmeier of Krimml, in the Pinzgau region of Austria, is also a chronicler. His interest, however, is confined to the day the animals return to the malga (shepherd's hut). Using the cows in his barn, Rosetta and Fiera, as models, Jakob carves beautiful corteges of cows with festive bells around their necks. Pius Unterkircher lives in the Val Pusteria and raises sheep. As Jakob carves cows, Pius immortalizes his sheep. All three men are farmers and began carving by chance. Their works have the simplicity and grace of the world that they carry in their hearts.



Josef Schwellensattl

Josef Schwellensattl è nato in Val d'Ultimo nel 1954. Dopo il diploma alla Scuola d'Arte di Ortisei, si trasferisce a Monaco di Baviera dove frequenta la Hochschule für Film und Fernsehen. Dal 1981 lavora come autore e regista per la Bayerisches Fernsehen.

Josef Schwellensattl was born in the Val d'Ultimo in 1954. After receiving a diploma at the Art School of Ortisei he moved to Munich where he attended the Hochschule für Film und Fernsehen. Since 1981, he has worked as an author and director for the Bayerisches Fernsehen.

Filmografia scelta / Selected filmography

1993 Lessinia - Die Heimat des Don Alberto; **1997** Bimpus, Bampus, Nagelstock; **1998** Im Buchenstein; **1999** Die Brenta; **2001** Orsi nel Brenta; Le pietre di Attilio Benetti; **2004** Fasching in Bagolino; **2005** Am Monte Baldo; **2006** Das Kalb in der Kuh und das Korn in der Kist'

Nuova Zelanda / *New Zealand*
2008

Digital Betacam, DV-Cam,
Mini DV
Colore / *Colour*

Durata / *Length*: 49'

Lingua / *Language*
Inglese / *English*

Regia / *Director*
Sandy Crichton

Sceneggiatura / *Screenplay*
Sandy Crichton

Fotografia / *Photography*
Sandy Crichton

Montaggio / *Editing*
Tim Woodhouse

Suono / *Sound*
Lloyd Canham

Musica / *Music*
Nick Marsh

Produttore / *Producer*
Sandy Crichton

Produzione / *Production Company*
Catskill Films

Catskill Films
c/o Biz Solution LTD
Level 1, 46 Stanley Street
Auckland
New Zealand
T. + 44 7767 861947
catskillfilms@gmail.com

Karearea: The Pine Falcon

Karearea: il falco dei pini



Anteprima italiana / *Italian premiere*



Una curiosa colonia di falchi si è insediata e si è adattata a vivere in una piantagione commerciale di pini sulle montagne della Nuova Zelanda. Pensato come una denuncia contro la costante minaccia di disboscamento, il documentario racconta principalmente la storia di questi falchi e della lotta per difendere il loro habitat naturale come un proprio diritto alla sopravvivenza. Gli animali attaccano chi tenta di tagliare gli alberi, e di distruggere così i loro nidi, nonché chiunque altro si avvicini, come la troupe del documentario che agli animali sembra costituire un pericolo. Il fotografo naturalista George Schance, che ha seguito e studiato questi uccelli tra gli anni Settanta e Ottanta, mostra le fotografie di questi animali. Ora la salute di George, ormai anziano, si è indebolita. Sta diventando cieco. Sono le immagini girate per il documentario, realizzate in quattro anni di rocambolesche riprese, a completare il lavoro di ricerca iniziato da George trenta anni fa.

A curious colony of falcons has settled in and adapted to life within a commercial pine farm in the mountains of New Zealand. Conceived as a denouncement of the constant threats to deforest the area, the documentary tells above all the story of these falcons and their struggle to maintain their natural habitat and their right to survival. The animals attack those who attempt to fell the trees, and to thus destroy their nests, as well as anyone who tries to approach them, including the filmmakers whom the animals perceive as a threat. The naturalist photographer George Schance, who followed and studied these birds in the 1970s and '80s, shows the photographs he took over the years. Now George is elderly and his health is failing. He is losing his sight. The images captured for this documentary, filmed over four years of rocambolesque shoots, complete the research that George began thirty years ago.

**Sandy Crichton****Filmografia scelta / Selected filmography**

Nato in Scozia nel 1968, si è laureato in Scienze, Ecologia e Conservazione. Ha lavorato presso l'Unità di Storia Naturale della BBC. Trasferitosi in Nuova Zelanda, si è diplomato in Natural History Filmmaking presso l'università di Otago e ha iniziato a lavorare come autore e regista per l'emittente Natural History New Zealand.

Born in Scotland in 1968, he took a degree in Science, Ecology, and Conservation. He has worked for the Natural History unit of the BBC. After moving to New Zealand, he earned a diploma in Natural History Filmmaking at the University of Otago and began work as a writer and director for the Natural History channel in New Zealand.

2008 Marina West: Live Your Dream

Croazia / Croatia
2008

35 mm
Colore / Colour

Durata / Length: 122'

Lingua / Language
Croato / Croatian

Regia / Director
Dalibor Matanic

Sceneggiatura / Screenplay
Dalibor Matanic, Milan F. Zivkovic

Fotografia / Photography
Branko Linta

Montaggio / Editing
Tomislav Pavlic

Suono / Sound
Dubravka Premar

Musica / Music
Jura Ferina, Pavao Miholjevic

Interpreti principali / Main cast
Areta Curkovic, Kresimir Mikic
Ivo Gregurevic

Produttore / Producer
Ankica Juric Tilic

Produzione / Production Company
Kinorama

Kinorama
Stoosova, 25
10000 Zagreb
Croatia
T. + 385 1 2316787
F. + 385 1 2316788
ankica@kinorama.hr
www.kinorama.hr

Kino Lika

Il cinema di Lika / *Lika's Cinema*





Uno sperduto villaggio tra le montagne della Croazia è lo scenario in cui si intrecciano le storie di un giovane calciatore, di un contadino povero e di una ragazza grassa. La regione si trova coinvolta nel referendum a favore o contro l'entrata nell'Unione Europea. Ma ai protagonisti sembra non interessare questo dibattito, assorti come sono nei loro problemi. Il giovane calciatore uccide accidentalmente la madre e si rifiuta di accettare la proposta di ingaggio di una ricca squadra straniera, rischiando di perdere anche l'amore del padre. La ragazza, che non trova né un amico né un amante, si dispera al punto di compiere un gesto sconcertante. Il contadino, che per il suo orgoglio rischia di far morire di sete il figlio piccolo e malato, capisce che la vera miseria è nella solitudine. Una storia ambientata in un mondo grottesco, quasi surreale, a metà strada tra il ridicolo e il tragico. Vicende che toccano i sentimenti più nascosti e più intensi e mettono a nudo un mondo la cui mentalità è chiusa e oppressiva.

An isolated village in the Croatian mountains is the scene in which the stories of a young soccer player, a poor farmer, and a fat girl entwine. The region finds itself involved in the referendum in which voters must decide for or against entry into the European Union. But the protagonists don't seem interested in this debate, as they are absorbed by their own problems. The young soccer player accidentally kills his mother and refuses to accept the offer to play for a wealthy foreign team, and thus risks also losing his father's love. The girl, who is unable to find either a friend or a lover, becomes so desperate that she contemplates an upsetting action. The farmer, who for reasons of pride risks allowing his little, ill son to die of thirst, understands that true misery is to be found in solitude. This story is set in a grotesque, almost surreal world, halfway between the ridiculous and the tragic. The events touch the most hidden and intense feelings and expose a world in which attitudes are insular and oppressive.

**Dalibor Matanic**

Nato a Zagabria nel 1975, dopo il diploma all'Accademia di Arte Drammatica di Zagabria si dedica alla regia per il cinema e la televisione. È membro dell'European Film Academy (EFA).

Born in Zagreb in 1975, after earning a diploma from the Academy of Dramatic Arts in Zagreb, he has devoted himself to directing for film and television. He is a member of the European Film Academy (EFA).

Filmografia scelta / Selected filmography

2000 *The Cashier Wants to Go to the Seaside*; 2002 *Fine Dead Girls*; *Drought*; 2005 *100 Minutes of Glory*; 2006 *I Love You*; 2009 *Party*

Italia / Italy
2008
Betacam SP
Colore / Colour

Durata / Length: 53'

Lingua / Language
Italiano, dialetto brigasco
Italian, brigasco dialect

Regia / Director
Alessandro Pugno

Soggetto / Subject
Alessandro Pugno
Massimiliano Ferrari

Sceneggiatura / Screenplay
Alessandro Pugno
Massimiliano Ferrari

Fotografia / Photography
Andrea Russo

Montaggio / Editing
Veronica Scotti

Suono / Sound
Francesco Zatta

Musica / Music
Marco Berruti

Produttore / Producer
Alessandro Pugno

Produzione / Production Company
Papavero Films

Papavero Films
Via F.lli Bagna, 25
15033 Casale Monferrato (AL)
Italia
T. + 39 339 7871949
info@papaverofilms.com
www.papaverofilms.com

La culla delle aquile *The Cradle of the Eagles*





In un paesino arroccato sulle Alpi Liguri, sembrano vivere persone isolate dal mondo moderno. Uomini e donne che hanno mantenuto una purezza e una chiarezza mentale che forse è stata persa dai “cittadini”. Guido, Giuliana, Anna, Francis e gli altri personaggi di questa storia hanno operato una scelta di vita a contatto con la natura. Le loro radici sono nella montagna e da essa traggono il loro sostentamento quotidiano. Alle immagini di oggi sono accostate quelle in bianco e nero, girate decenni fa. Le voci dei canti popolari accompagnano il ricordo della storia passata. Tenere vivo, curare e volere bene a questo piccolo paese, mantenendone intatta la memoria, significa, per la gente che vi abita, costruire una culla per il futuro dell’umanità.

In a small town in the Ligurian Alps, people seem to live in a state of isolation from the modern world. The men and women who live here have maintained a purity and mental clarity that is perhaps lost to the “city dwellers”. Guido, Giuliana, Anna, Francis and other people in this story have chosen a life in contact with nature. Their roots are in the mountains and from the mountains comes their daily sustenance. Along with images of the present are others filmed in black and white decades ago. Voices singing popular songs accompany the memories of the past. Keeping this little town alive, caring for it and loving it, means, for its inhabitants, building a cradle for the future of humanity.

**Alessandro Pugno**

Nato nel 1983 a Casale Monferrato, dopo alcune esperienze come fotografo si trasferisce in Spagna, dove lavora come montatore di documentari. Nel 2004, tornato in Italia, fonda la casa di produzione Papavero Films. Nel 2006 pubblica il suo primo libro di poesie: *Fili d’oro tra le ortiche*.

Born in 1983 in Casale Monferrato, after working as a photographer he moved to Spain, where he works as a documentary film editor. In 2004, after returning to Italy, he founded the production house, Papavero Films. In 2006 he published his first poetry collection, Fili d’oro tra le ortiche.

Filmografia scelta / Selected filmography

2006 *Immaginandosi la storia*; **2007** *Miradas a Madrid*

Svizzera / Switzerland
2008

Digital Betacam / Betacam SP
Colore / Colour

Durata / Length: 24'

Lingua / Language
Romancio / Romansh

Regia / Director
Bertilla Giossi

Sceneggiatura / Screenplay
Bertilla Giossi

Fotografia / Photography
Herbert Jochum
Margarethe Sauter

Montaggio / Editing
Mirco Manetsch

Suono / Sound
Alex Schwendinger,
René Alfred, Ueli Schärer

Produttore / Producer
Peter Kreiliger

Produzione / Production Company
Radio e Televisiun Rumantscha

Radio e Televisiun Rumantscha
Via da Masans, 2
CH-7002 Chur,
Switzerland
T. + 41 81 2557575
F. + 41 81 2557510
claudine.cavegn@rtr.ch
www.rtr.ch

La Donata



Anteprima italiana / Italian premiere



La conoscono tutti a Schams, nel cantone dei Grigioni in Svizzera. La chiamano Donata. Fa la contadina da 20 anni, portando avanti la fattoria che ha ereditato dagli zii. Quando iniziò a lavorare i campi e ad allevare gli animali, una donna che, da sola, si occupava di agricoltura era una rarità. Donata Clopath era sempre un passo avanti agli altri. Produceva già allora con tecniche biologiche, quando i contadini deridevano questi metodi, e ospitava turisti nella sua fattoria in tempi in cui i tour operator nemmeno si sognavano di pubblicizzare le “vacanze in fattoria”. Essere una pioniera non era per niente facile.

Everyone in Schams, in the Swiss canton of Grigioni knows her. They call her Donata. She has been a farmer for twenty years, carrying on the farm she inherited from her aunt and uncle. When she began working the fields and raising animals, a woman alone who worked in agriculture was a rarity. Donata Clopath was always a step ahead of the others. She used organic farming techniques, when the other farmers made fun of these methods, and hosted tourists on her property when tour operators wouldn't have dreamed of advertising “farm vacations.” Being a pioneer isn't easy, in any way.

**Bertilla Giossi**

Nata nel 1961 a Rueras, in Svizzera. Dopo la laurea in Filosofia all'università di Zurigo ha iniziato a lavorare nella redazione della Radio Romancia. Dal 1998 lavora come redattrice e documentarista per la Televisione Romancia.

Born in 1961 in Rueras, Switzerland, she earned a degree in philosophy from the University of Zurich and began working for Radio Romantscha. Since 1998 she has worked as an editor and documentary filmmaker for Televisiun Romantscha.

Filmografia scelta / Selected filmography

2002 Curaschi civil; **2005** Gea, jau vi - nozzas a Falera ier ed oz; **Matias Spescha: Portrait eines Bündner Künstlers**; **2006** Minoritads en l'Europa: Cornics da la Gronda Britannia; **2007** Svizra Misteriusa: la diala alpina; **Minoritads en l'Europa: Ils Catalans en Spagna - la gronda minoritad, Sontga Barla ed autras dunnas**, la Neat; **2008** Far kunscht

Francia / France
2008

Digital Betacam
Colore / Colour

Durata / Length: 19'

Lingua / Language
Francese / French

Regia / Director
Jean-François Amiguet

Sceneggiatura / Screenplay
Jean-François Amiguet

Fotografia / Photography
Camille Cottagnoud

Montaggio / Editing
Emmanuelle De Riedmatten

Produzione / Production Company
Zagora Films SA

L'eau qui fait tourner la roue

L'acqua che fa girare la ruota / The Water that Turns the Wheel



Zagora Films SA
Rue de l'Ancien-Port, 5-7
1201 Geneva
Switzerland
T. + 41 76 582 11 94
karami@bluewin.ch



A piedi del Jura Vaudois, da più di tre generazioni la famiglia Crisnel vive al ritmo del corso d'acqua che scorre vicino alla loro fattoria. È l'acqua del piccolo torrente Morvaz a fornire l'energia idrica per far funzionare il mulino e la segheria. Il Morvaz è un torrente ricco di acqua sia in inverno che in estate. La forza che imprime alla ruota mette in azione le macchine all'interno della segheria. Questo laboratorio funziona in questo modo dal diciannovesimo secolo e offre notevoli vantaggi dal punto di vista ecologico. Seppure secondaria alla coltivazione dei terreni agricoli, l'attività di segheria permette alla famiglia Crisnel di ricavarne delle rendite che consentono di apportare migliorie alla fattoria. «È rilassante segare con l'acqua» dice Martial Crisnel, 86 anni. È lui che tiene ancora in vita la segheria. Ma le macchine che, poco a poco, nella sequenza finale, si fermano, sembrano voler dire che Martial potrebbe essere l'ultimo a portare avanti questo lavoro.

At the foot of the Jura Vaudois, for more than three generations the Crisnel family has lived according to the rhythm of the water that flows near their farm. It is the water of the little torrent Morvaz that supplies the hydraulic energy that makes the mill and sawmill function. The Morvaz is filled with water in both winter and summer. The water power that moves the wheel in turn activates the machines within the sawmill. This workshop has functioned in this way since the nineteenth century and offers notable advantages from an ecological point of view. Although the sawmill is secondary to the family's farming activity, it permits the Crisnel family to earn money to improve their farm. "It's relaxing to saw with the water," says Martial Crisnel, age 86. It is he who keeps the sawmill going. But in the final sequence, the machines stop, one by one. This seems to say that Martial may be the last person to carry on this work.



Jean-François Amiguet

Nato nel 1950 a Vevey, laureato in Scienze Politiche all'Università di Losanna, dopo aver lavorato come tecnico in importanti produzioni cinematografiche, passa dal 1971 alla regia. Nel 1988 il suo film *La Méridienne* viene selezionato al Festival di Cannes. Amante della montagna, firma numerosi servizi per la Televisione Svizzera Romanda.

*Born in Vevey in 1950, and with a degree in political science from the University of Lausanne, Amiguet worked as technician for important cinematic productions before moving on to direct in 1971. In 1988 his film, *La Méridienne*, was selected for screening at the Cannes Film Festival. A mountain enthusiast, he has conducted numerous reports for the Télévision Suisse Romande.*

Filmografia scelta / Selected filmography

1971 *Petit film ordinaire*; 1973 *Prolongation*; 1977 *Le gaz des champs*; 1978 *La jacinthe d'eau*; 1983 *Alexandre*; 1985 *Au 10-Août*; 1988 *La Méridienne*; 1991 *Les pionniers*; 1993 *L'Écrivain public*; 1997 *Cinq corners penalty*; 1999 *L'Écharpe rouge*; 2003 *Au Sud des nuages*; 2006 *La Morsure du citron*; *Entre ciel et terre*

Italia / Italy
2008

DV-Cam, Mini DV
Colore / Colour

Durata / Length: 52'

Lingua / Language
Italiano, Piemontese,
Provenzale alpino
*Italian, Piedmont dialect
Provence dialect*

Regia / Director
Sandro Gustinelli
Marzia Pellegrino

Soggetto / Subject
Sandro Gustinelli
Marzia Pellegrino

Sceneggiatura / Screenplay
Sandro Gustinelli
Marzia Pellegrino

Fotografia / Photography
Sandro Gustinelli

Montaggio / Editing
Sandro Gustinelli
Marzia Pellegrino

Suono / Sound
Marzia Pellegrino

Produttore / Producer
Sandro Gustinelli
Marzia Pellegrino

Produzione / Production Company
Studiouno

Studiouno

Via Rosbella, 36
12012 Boves (CN),
Italia

T. + 39 0171 387671
info@sandrogustinelli.it
www.sandrogustinelli.it

Prezzemolo, senza pile senza curént elètrica

Prezzemolo, senza pile senza corrente elettrica

Prezzemolo, Without Batteries, Without Electricity





Non è raro incontrare Mario Collino, nome d'arte Prezzemolo, sulle piazze piemontesi, e non solo, alle prese con le sue *dumùre et na vira*, i giochi di una volta. Prezzemolo riesce a fare rivivere tutta la sapienza popolare di un tempo, fatta di modi di dire, di filastrocche, di suoni e di storie. I suoi racconti scaturiscono dall'utilizzo spontaneo di una serie infinita di oggetti e di materiali di recupero. Nelle mani di Mario Collino ogni oggetto riesce a diventare gioco, meditazione, esempio e divertimento. Questo documentario non è una semplice riproposizione delle esibizioni di Prezzemolo sulle piazze e nelle scuole di mezza Italia, ma un vero e proprio viaggio dentro la sua singolare personalità. Scopriamo e conosciamo Prezzemolo camminando con lui attraverso la pianura cuneese, durante la notte della Valle Stura, sui tornanti che portano ai 2000 metri del santuario di Sant'Anna di Vinadio, lungo il percorso di uno dei suoi pellegrinaggi più cari e ricorrenti.

It is not unusual to meet Mario Collino, whose stage name is Prezzemolo, in the piazzas of the Piedmont region, busy with his dumùre et na vira, the games of years gone by. Prezzemolo succeeds in bringing to life the popular knowledge of earlier times, consisting of sayings, rhymes, songs, and stories. His tales spring from the spontaneous use of an infinite series of found objects and materials. In the hands of Mario Collini, every object becomes a toy, a meditation, an example and entertainment. This documentary is not simply a presentation of Prezzemolo's demonstrations in the piazzas and schools all over Italy, but rather it is a true voyage inside his singular personality. We discover and get to know Prezzemolo as he walks along the Cuneese plain, during the night of the Valle Stura, on the switchbacks that rise 2000 meters to the sanctuary of Sant'Anna di Vinadio, along the route of one of his favorite and most often-repeated pilgrimages.



Sandro Gastinelli, Marzia Pellegrino

Sandro Gastinelli è nato a Cuneo e ha coltivato la passione per il cinema ancora giovanissimo fino a fondare, nel 1990, insieme con la moglie Marzia Pellegrino, la Studiouno Produzioni Televisive di Boves. Con il film *Parla de Kyè* Sandro e Marzia hanno iniziato una prolifica attività di produzione e direzione di film e documentari dedicati alla vita sulle loro montagne, le Alpi Occidentali del Piemonte.

Sandro Gastinelli was born in Cuneo and has been passionate about film since his youth. In 1990 he founded, with his wife Marzia Pellegrino, Studiouno Produzioni Televisive di Boves. With the film Parla de Kyè, Sandro and Marzia began their activity producing and directing films and documentaries about the life of their mountains, the Western Alps in Piedmont.

Filmografia scelta / Selected filmography

1997 Parla de Kyè; **1999** Mari, monti e... gettoni d'oro; **2000** Aiga d'en viage; **2001** Arriverà il sole; **2002** Pastres de Sambucanos; **2003** Piròt, en fièt d'en bot; A l'avirùn ed l'àibu; **2005** Marghè marghier; **2008** OSSignùr! La montagna assistita

Bulgaria / *Bulgaria*
2008

35 mm
Colore / *Colour*

Durata / *Length*: 30'

Lingua / *Language*
Inglese, Bulgaro / *English, Bulgarian*

Regia / *Director*
Kristina Grozeva

Soggetto / *Subject*
Kristina Grozeva

Sceneggiatura / *Screenplay*
Petar Valchanov, Kristina Grozeva

Fotografia / *Photography*
Krum Rodrigues

Montaggio / *Editing*
Valeria Usheva, Petar Valchanov

Suono / *Sound*
Ivalio Natsev

Musica / *Music*
Hristo Namliev

Interpreti principali / *Main cast*
Ann Firbank, Ilka Zafirova
Jordanka Angelova

Produttore / *Producer*
Tsanko Vasilev

Produzione / *Production Company*
Trikitri

Trikitri
Sheinovo, 4-D
1000 Sofia
Bulgaria
T. + 359 88 5733928
petarfilm@abv.bg

Ptici Bozii

Uccelli del Cielo / *Birds of Heaven*





In un piccolo villaggio sperduto tra le montagne bulgare vivono Micheto, una contadina un po' matta, e la sua anziana matrigna, una donnina dal carattere aspro e avaro che trova ogni pretesto per attaccare e rimproverare la figlia. Per sfuggirle Micheto si rifugia spesso nel bosco, parla con le rane e sogna... Un bel giorno capita Milly, una turista inglese altrettanto matta, e soprattutto smemorata, che si perde nel bosco durante un'escursione e arriva alla casa di Micheto e di sua madre. La turista scambia la vecchia casa per il suo albergo. Nonostante le difficoltà causate dalla lingua, dalle differenti personalità e culture, tra Milly e Micheto nasce una vera amicizia che resiste ai tentativi della madre di allontanare l'intrusa. Ma cosa può accadere da una combinazione tanto bizzarra? Un miracolo, di certo!

In a small village in the Bulgarian mountains lives Micheto, a slightly crazy farmer, and her elderly stepmother, a woman with a dry, stingy personality who finds every excuse to attack and criticize her daughter. To escape her, Micheto often hides in the woods, talks to the frogs, and dreams... One fine day, Milly, an equally nutty – and, above all, forgetful – English tourist appears. She has gotten lost during an excursion and turns up at Micheto's house, mistaking the old house for her hotel. In spite of the language problems, and their differing personalities and cultures, between Milly and Micheto a true friendship is born that resists the mother's attempts to get rid of the intruder. But what can come of such a bizarre combination? A miracle, for sure!

**Cristina Grozeva**

È nata in Bulgaria nel 1976. Ha studiato giornalismo all'università di Sofia e regia alla National Academy for Theatre and Film Arts. Dopo aver lavorato come giornalista e sceneggiatrice per la Televisione Bulgara e come casting director e assistente alla regia di video musicali e commerciali, è passata a lavorare come sceneggiatrice, regista e produttrice di film e cortometraggi.

Born in Bulgaria in 1976, she studied journalism at the University of Sofia and directing at the National Academy for Theatre and Film Arts. After working as a journalist and screenwriter for Bulgarian television and as a casting director and director's assistant for music videos and commercials, she moved on to write screenplays, direct, and produce films and shorts.

Filmografia scelta / Selected filmography

2003 Toshka & Toshko; **2005** The Last Shepherd Girl; **2006** Game; **2008** Gap

USA / USA
2008

Digital Betacam
Colore / Colour

Durata / Length: 15'

Lingua / Language
Senza dialoghi / No dialogue

Regia / Director
Pavel Oreshnikov

Sceneggiatura / Screenplay
Pavel Oreshnikov

Fotografia / Photography
Alexander Solovyev
Pavel Oreshnikov

Montaggio / Editing
Pavel Oreshnikov

Suono / Sound
Stanislav Faleev

Musica / Music
Stanislav Faleev, Stanislav Zavyalov

Interpreti principali / Main cast
Dimitry Podnozov
Dimitry Petrushkov
Vladimir Orzhevsky
Natalia Nikulenko
Natalia Orzhevskaya
Nikolay Klochev

Produttore / Producer
Pavel Oreshnikov

Northern Sky Films
11, Andrew Street
Bayonne, NJ 07002
USA

T. + 1 201 4374437
info@northernskyfilms.com
www.northernskyfilms.com

Resolution Risoluzione



Anteprima italiana / Italian premiere



Che cosa fareste se abitaste da soli in uno sperduto villaggio tra i monti e non sopportaste più i dispetti e la noncuranza di insolenti vicini? In una giornata qualunque, in un piccolo villaggio della Russia, la vita si dipana con i gesti e le abitudini consuete dei suoi pochi e strani abitanti. Tra di loro c'è anche un uomo che vive la frustrazione causata dai suoi vicini di casa, irrispettosi, chiassosi e importuni. Finalmente l'uomo si convince a guardare la sua vita da un differente punto di vista, a prendere in mano la situazione e a compiere una scelta risolutiva per la sua vita. Ma la sua risoluzione cambierà qualcosa per il resto del villaggio?

What would you do if you lived alone in a remote village in the mountains and you could no longer stand the offenses and carelessness of your insolent neighbors? In one day, any day, in a small Russian village, life unravels with the usual gestures and habits of its few and strange inhabitants. Among them is a man who lives with the frustration caused by his neighbors who are disrespectful, noisy, and intrusive. Finally, the man decides to look at his life from another point of view, and to take the situation into his own hands and make an important life decision. But will his resolution change anything for the rest of the village?



Pavel Oreshnikov

Filmografia scelta / Selected filmography

È nato in Russia nel 1974 da una famiglia di artisti. Nel 1991 è entrato al VGIK State Film Institute di Mosca. Per motivi economici e a causa dell'instabilità sociale in Russia si è trasferito negli Stati Uniti, dove ha svolto numerosi lavori per poter produrre il suo primo film. Ritornato in Russia attualmente lavora come regista e sceneggiatore.

Born in Russia in 1974 in a family of artists, he entered the VGIK State Film Institute in Moscow in 1991. For economic reasons and due to the social instability in Russia, he moved to the United States where he worked various jobs in order to be able to produce his first film. He then returned to Russia where he works as a director and screenwriter.

2008 Resolution (opera prima)

Libano / *Lebanon*
2008

HD

Colore / *Colour*

Durata / *Length*: 86'

Lingua / *Language*
Arabo / *Arabic*

Regia / *Director*
Simon El Habre

Sceneggiatura / *Screenplay*
Simon El Habre

Fotografia / *Photography*
Bassem Fayad, Marc Karam

Montaggio / *Editing*
Simon El Habre

Suono / *Sound*
Chadi Rokouz

Produttore / *Producer*
Simon El Habre, Jad Abi-Khalil
Irit Neidhart

Produzione / *Production Company*
Beirut DC

Beirut DC

Selim El Khoury Street
Akiki Bldg., Furn El Chebbak
Beirut
Lebanon

T. + 961 1 293212

F. + 961 1 293212

simon@beirutdc.org

www.beirutdc.org

Semaan Bil Day'ia

L'uomo villaggio / The One-Man Village



Anteprima italiana / Italian premiere



Semaan conduce una vita semplice e tranquilla nella sua fattoria nel piccolo villaggio cristiano di Ain el-Halazoun, tra le montagne del Libano. Il villaggio è stato completamente distrutto e abbandonato durante la guerra civile e religiosa che ha colpito il Libano dal 1975 al 1990. Oggi, molti anni dopo la riconciliazione ufficiale, i suoi abitanti fanno regolarmente ritorno al villaggio per coltivare gli orti e per visitare le loro vecchie case, ma ripartono ogni sera, prima del tramonto. Semaan è l'unico a essere tornato per viverci. È l'unico che rimane, con i suoi animali, a mantenere in vita questo piccolo gruppo di case distrutte. Con uno sguardo discreto e pieno di umorismo il regista osserva quello che rimane della vita in questo villaggio ormai fantasma e prova a riflettere sulla memoria collettiva e individuale, in un paese che sembra averle perse entrambe e che si trova sempre a un passo da una nuova guerra civile. La storia di Semaan, che contro tutti decide di ritornare a casa, è anche, e soprattutto, la storia di una ferita che lentamente si rimargina.

Semaan lives a simple, tranquil life on his farm in the small Christian village of Ain el-Halazoun, in the Lebanese mountains. The village was totally destroyed and abandoned during the civil and religious war that battered Lebanon from 1975 to 1990. Today, many years after the official reconciliation, its inhabitants regularly return to the village to cultivate the gardens and visit their former homes, but they leave in the evening, at sunset. From a discreet and humorous viewpoint, the director observes what remains of life in this village that has become a ghost town and tries to reflect on collective and individual memory, in a country that seems to have lost both, and that is always one step from a new civil war. The story of Semaan, who going against the tide decides to return home, is also, above all, the story of a wound that heals slowly.

**Simon El Habre**

Nato a Beirut (Libano) nel 1975. È diplomato in Film & Video Editing alla Femis di Parigi e in Audiovisual Directing all'Accademia Libanese di Belle Arti, dove dal 2001 insegna Video and Visual Expression. Ha diretto numerosi video e reportage per i canali satellitari arabi MBC, al-Arabia e al-Jazeera. Lavora come regista e montatore.

Born in Beirut in 1975, after earning a diploma in Film & Video Editing at the Femis in Paris and in Audiovisual Directing at the Lebanese Academy of Fine Art, he began teaching Video and Visual Expression in 2001 at the latter school. He has directed numerous videos and reports for the Arab satellite channels MBC, al-Arabia, and al-Jazeera. He works as a director and editor.

Filmografia scelta / Selected filmography

1999 Insa; **2000** 220; **2005** Arab Cinema; *Starting over*

Germania / *Germany*
2009

HD
Colore / *Colour*

Durata / *Length*: 44'

Lingua / *Language*
Inglese / *English*

Regia / *Director*
Oliver Goetzl

Sceneggiatura / *Screenplay*
Oliver Goetzl

Fotografia / *Photography*
Ivo Nörenberg

Montaggio / *Editing*
Oliver Goetzl

Suono / *Sound*
Oliver Goetzl, Ivo Nörenberg

Musica / *Music*
Kolja Erdmann

Produzione / *Production Company*
NDR Naturfilm
Studio Hamburg Documentaries

NDR Naturfilm
Studio Hamburg Documentaries
c/o Jörn Röver
Jenfelder Alee, 80
Haus R Anbau
22039 Hamburg
Germany
T. + 49 40 6688 5140
F. +49 40 6688 5166
naturfilm@studio-hamburg.de

The Urals Gli Urali



Anteprima italiana / *Italian premiere*



La seconda puntata della serie *Wild Russia* introduce lo spettatore alle montagne degli Urali. Misteriosi monumenti in pietra segnano la frontiera fra l'Europa e l'Asia. Su un altopiano negli Urali del Nord, i “sette uomini forti” si stagliano a 50 metri di altezza. Il popolo indigeno considera “Manpupuner” un luogo dove si ritrovano i fantasmi. Estese più di 2000 chilometri dalla costa dell'Oceano Artico alla frontiera con il Kazakistan, le colline pedemontane degli Urali sono ricoperte di foreste di conifere e si fondono dolcemente con il paesaggio della steppa circostante. Lupi affamati girano per la foresta in cerca di preda, ma sempre in allerta per gli orsi, più grandi e solitari. Qui inoltre trovano il loro cibo maestose alci, anche quando la coltre della neve arriva al ventre dell'orso. Per la prima volta questo film riprende l'alce in migrazione che nuota nei larghi fiumi nel tardo inverno in cerca di nuove terre dove sfamarsi. *Wild Russia* mostra i paesaggi unici e la ricchezza delle specie del più grande stato del mondo in un'alta qualità HD.

The second episode of the series, Wild Russia, introduces the viewer to the Ural Mountains. Mysterious stone monuments mark the border between Europe and Asia. On a plateau in the northern Ural mountains the “Seven Strong Men” loom 50 metres high into the sky. The indigenous people regard “Manpupuner” as a place where ghosts gather. Extending over 2,000 kilometres from the coast of the Arctic Ocean to the Kazakh border, the foothills of the Ural mountains are covered in coniferous forests and softly blend into the adjacent steppe landscape. Hungry wolves roam the forest in search of prey, always wary of the larger solitary bears. Besides, mighty elks find their food here, even when the high snow cover already reaches the bears' belly. For the first time, this film captures how migrating elk swim through broad rivers in late winter to find new feeding grounds. Wild Russia shows the unique landscapes and the richness of the flora and fauna of the largest country in the world, in breathtaking HD-quality.

**Oliver Goetzl**

Nato nel 1968 ad Amburgo, ha compiuto studi di biologia con specializzazione in zoologia, anatomia funzionale, evoluzione ed etologia. Ha studiato paleontologia, geologia e idrobiologia all'Università di Amburgo. Dal 1999 si dedica alla produzione e direzione di documentari naturalistici con la sua casa di produzione, la Gulo Film Productions.

Born in 1968 in Hamburg, he studied biology with a specialization in zoology, functional anatomy, evolution and ethology. He also studied paleontology, geology and hydrobiology at Hamburg University. Since 1999 he has devoted his time to producing and directing nature documentaries with his production company, Gulo Film Productions.

Filmografia scelta / Selected filmography

2003 *Hyänenlady, Die Hyänen vom Mara Fluss;*
2006 *Schwedens Bären - geliebt und gehasst;*
Wolverines - Hyenas of the North



Altre montagne
Other Mountains





Messico / Mexico
2008

Digital Betacam
Colore / Colour

Durata / Length: 63'

Lingua / Language
Spagnolo / Spanish

Regia / Director
Francesco Taboada Tabone

Soggetto / Subject
Francesco Taboada Tabone

Fotografia / Photography
Francesco Taboada Tabone
Atahualpa Caldera

Montaggio / Editing
Francesco Taboada Tabone
Atahualpa Caldera

Produttori / Producers
Francesco Taboada Tabone
Fernanda Robinson
Atahualpa Caldera

13 pueblos en defensa del agua el aire y la tierra

13 popoli in difesa dell'acqua, l'aria e la terra

13 Populations in Defense of Water, Air, and the Earth

La vicenda dei “13 popoli” inizia nel 2007 con la nascita del Consiglio dei Popoli del Morelos in difesa del loro territorio. Un’esperienza di lotta organizzata contro un sistema politico corrotto, espressione degli interessi economici legati alla cementificazione del territorio, alle discariche a cielo aperto e alle privatizzazioni dei beni comuni. Oggi i 13 popoli sono diventati 64 e il loro consiglio rappresenta circa 800.000 persone, più di un terzo dei cittadini dello Stato di Morelos.

The story of the “13 populations” began in 2007 with the birth of the Council of Peoples of Morelos in defense of their territory. This was an organized fight against a corrupt political system that expressed the economic interests tied to the paving of the territory, to open-air dumps, and to the privatization of communal property. Today, the 13 populations have become 64, and their advisory council represents around 800,000 people, more than a third of the citizens of the State of Morelos.



Francesco Taboada Tabone

Filmografia scelta / Selected filmography

Nato nel 1973, dopo gli studi in comunicazione ha esordito come autore di cortometraggi e nel 2000 ha realizzato il suo primo film a soggetto, *The Last Zapatistas*. Lavora come giornalista e insegna storia messicana e documentary script writing al Centro Morelense de los Artes.

Born in 1973, after his studies in communications he began making short films and in 2000 made his first feature, The Last Zapatistas. He works as a journalist and teaches Mexican history and documentary script writing at the Centro Morelense de Las Artes.

2000 *The Last Zapatistas*; **2006** *Pancho Villa. La revolución no ha terminado*

Anteprima italiana
Italian premiere

Italia / Italy
2009

Mini DV
Colore / Colour

Durata / Length: 19'

Lingua / Language
Dialecto alense / Ala dialect

Regia / Director
Paolo Trainotti

Fotografia / Photography
Paolo Trainotti

Montaggio / Editing
Paolo Trainotti

Suono / Sound
Paolo Trainotti

Produttore / Producer
Paolo Trainotti

Paolo Trainotti
Via Meati, 38
38061 Ala (TN)
Italia
T. + 39 0464 672164



Acqua, ferro e fuoco

Water, Iron and Fire

Francesco Cortiana, fabbro e artigiano, forgia e modella una roncola nella sua officina sulle pendici della Valdadige. I gesti del fabbro sono precisi e racchiudono la millenaria esperienza e saggezza del mondo artigiano. È l'acqua a far girare la ruota che dà energia al grande maglio. Quella ruota che, dopo 10 anni dalla scomparsa di Francesco Cortiana, ora non gira più.

Francesco Cortiana, a blacksmith and craftsman, forges and models a billhook in his workshop on the slopes of the Valdadige. The gestures of this craftsman are precise and encompass the thousands-year-old traditions and wisdom of the artisans' world. It is water that makes the wheel that brings energy to the big trip hammer turn. That wheel that ten years after Francesco Cortiana's death no longer turns.



Paolo Trainotti

Filmografia scelta / Selected filmography

Nato ad Ala nel 1950, appassionato di montagna, iscritto alla S.A.T. e al Soccorso Alpino di Ala, ha frequentato a lungo l'alta montagna, documentando le sue ascensioni con fotografie e riprese e realizzando videodocumentari.

A mountain enthusiast born in Ala in 1950, he is a member of the S.A.T. and the Alpine Rescue team in Ala. He has spent considerable time in the high mountains and has documented his climbs in photographs and video documentaries.

2009 *Acqua, ferro e fuoco* (Opera prima)



Am Grat der Zeiten und Kulturen - Entlang des Karnischen Höhenweges / Sulla cresta dei tempi e delle culture - Lungo l'alta Via Carnica / On the Crest of Time and Cultures - Along the Carnic High-Alpine Trail

Il film mostra l'unicità e la spettacolarità delle aree paesaggistiche dell'Alto Adige ai confini con l'Austria. Per 20 mesi l'equipe guidata da Hubert Schönegger ha percorso l'alta Via Carnica cogliendone i panorami mozzafiato, la preziosità della flora e della fauna, la presenza umana legata alle tradizioni e alla recente valorizzazione turistica. La vita dell'Uomo, accanto a quella della Natura, sono percorse, lungo le stagioni, per un anno intero.

The film shows the unique character and spectacular nature of the landscape of the Alto Adige region on the border with Austria. For twenty months the team, guided by Hubert Schönegger, traversed the Carnic high-alpine trail, capturing the breathtaking panoramas, the precious flora and fauna, and the human presence linked to antique traditions and the recent tourism activity. The film follows the life of man – and that of nature – through the changing of the seasons, for an entire year.



Hubert Schönegger

Filmografia scelta / Selected filmography

È nato in Alta Pusteria dove vive e si dedica da anni alla produzione e alla regia di film e documentari. Come produttore indipendente, o per l'emittente televisiva ORF Universum, privilegia come soggetto l'Alto Adige, documentandone il paesaggio, l'ambiente naturale e umano, la storia e le tradizioni.

2000 Gustav Mahler - *Symphonie des Lebens*; **2002** *Brauchtum in den Alpen*; **2004** *Schatzkammer der Vielfalt - Naturparks in Südtirol*

Hubert Schönegger was born in the Alta Pusteria region where he lives and and worked for many years on the production and direction of documentary films. Both in his work as an independent producer and for the television station ORF Universum, he favors the subject of the Alto Adige, and has documented its landscape, natural and man-made environments, history, and traditions.

Italia / Italy
2008/09

Digital Betacam
Colore / Colour

Durata / Length: 44'

Lingua / Language
Tedesco / German

Regia / Director
Hubert Schönegger

Sceneggiatura / Screenplay
Hubert Schönegger

Fotografia / Photography
Hubert Schönegger

Montaggio / Editing
Hubert Schönegger

Suono / Sound
Alexander Zeidler, Peter Leiter

Musica / Music
Hansjörg Mutschlechner

Produttore / Producer
Hubert Schönegger

Produzione / Production Company
Geosfilm

Geosfilm

Firchatstr., 20
I-39038 Winnebach/Innichen (BZ)

Italia
T. + 39 0474 966770
F. + 39 0474 966770

hubert.schoenegger@geosfilm.com
www.geosfilm.com

Anteprima italiana
Italian premiere

Spagna / Spain
2009

HD Cam
Colore / Colour

Durata / Length: 15'

Lingua / Language
Spagna / Spanish

Regia / Director
Kiko Ruiz Claverol

Soggetto / Subject
Albert Galindo, Kiko Ruiz Claverol

Sceneggiatura / Screenplay
Albert Galindo, Kiko Ruiz Claverol

Fotografia / Photography
Teresa Burgos

Amadeo Di Giacomo

Montaggio / Editing
Jordi Puig

Suono / Sound
Xavi Carrera, Aleix Quaresma

Interpreti principali / Main cast
Dafnis Balduz, Borja Espinosa Boris
Ruiz, Imma Colomer
Ivan Benet

Produttore / Producer
Montse Guiu

Produzione / Production Company
CEP (Cultura i Entorn del Pirineu)

CEP (Cultura i Entorn del Pirineu)
Cami de Santa Magdalena, 3-4
25700 La Seu D'Urgell (Lleida)
Spain
T. +34 656448006
moguiu@yahoo.es



Contres?

“El Nano” è un giovane alle prese con l’affare proibito del contrabbando tra la regione pirenaica de l’Urgell e lo stato di Andorra. Un giorno però, le sue scorribande oltre confine, insieme con i fidati compagni, danno qualche problema e “le condizioni lavorative” diventano avverse, tanto che “El Nano” sarà costretto a reinventarsi diversamente il suo futuro.

“El Nano” is a young man involved in the prohibited world of smuggling between the Pyrenean region of Urgell and the state of Andorra. One day, however, his incursions with his cohorts beyond the borders create problems and the “work conditions” become so adverse that “El Nano” finds himself forced to reinvent himself for the future.



Kiko Ruiz Claverol

Filmografia scelta / Selected filmography

Nato nel 1969, dopo gli studi in comunicazione audiovisiva a Madrid, si trasferisce a Barcellona, dove compie un master per la televisione e inizia a lavorare per alcune serie della Televisione Catalana. Al momento lavora a serie, programmi e film televisivi.

El sopar de la vaca; 2007 Brokebike Mountain

Born in 1969, after studying audio-visual communications in Madrid, he moved to Barcelona where he completed a master's degree in television and began working for some series produced by Catalan Television. At present he works on television series, programs, and films.



De Zeelighen Baiblen

Le Beate Donnette

The Blessed Women

La fiaba delle Zeelighen Baiblen (Le Beate Donnette) è molto diffusa sull'Altopiano dei Sette Comuni dove è ancora viva l'antica lingua cimbra. Narra di fate buone che, in cambio di qualcosa da mangiare, donano alle donne matasse di lana che non terminano mai. Qui la fiaba è riproposta in un'originale trascrizione musicale in dialetto vicentino e in cimbro.

The fable of the Blessed Women is well-known on the high plain of the Sette Comuni (seven communes) where the antique Cimbrian language is still alive. It tells of fairies who, in exchange for something to eat, give the women skeins of wool that go on forever. Here the fable is presented in an original musical version in Vicentine dialect and Cimbrian.



Pierangelo Tamiozzo

Filmografia scelta / Selected filmography

Nato nel 1950, è docente di educazione musicale nella scuola media e compositore. Dopo anni di attività nel campo della musica leggera, si è dedicato al recupero della tradizione musicale cimbra dei Sette Comuni e alla composizione di canti in dialetto vicentino e in lingua cimbra.

2009 *De Zeelighen Baiblen* (opera prima)

Born in 1950, he is a composer and teaches musical education to middle school students. After years of activity in popular music he dedicates his energy to the preservation of the Cimbrian musical tradition of the Sette Comuni and the composition of songs in Vicentine dialect and in Cimbrian.

Italia / Italy
2009

Mini DV
Colore / Colour

Durata / Length: 20'

Lingua / Language
Cimbro, dialetto veneto, italiano
Cimbrian, Veneto dialect, Italian

Regia / Director
Pierangelo Tamiozzo

Soggetto / Subject
Pierangelo Tamiozzo

Sceneggiatura / Screenplay
Pierangelo Tamiozzo

Fotografia / Photography
Giovanni Rigoni

Montaggio / Editing
Giovanni Rigoni

Suono / Sound
Pierangelo Tamiozzo

Musica / Music
Pierangelo Tamiozzo

Produzione / Production Company
Istituto di Cultura Cimbra

Istituto di Cultura Cimbra
Via R. Sartori, 20
36010 Roana (VI)
Italia
T. + 39 0424 66106
sbonato@hotmail.com



Anteprima italiana
Italian premiere

Germany / Germany
2008

Digital Betacam
Colore / Colour

Durata / Length: 14'

Lingua / Language
Tedesco / German

Regia / Director
Martin Thoma

Sceneggiatura / Screenplay
Martin Thoma

Fotografia / Photography
Peter Stickler

Montaggio / Editing
Martin Thoma

Musica / Music
Michael Hofer, Sergeij Kosigin

Produttore / Producer
Goggo Gensch

Produzione / Production Company
Südwestrundfunk Television

Südwestrundfunk Television
Südwestrundfunk
Redaktion Schätze der Welt
76522 Baden Baden
Germany
T. + 49 (0)7221 9292154
F. + 49 (0)7221 9292289
goggo.gensch@swr.de
www.schaetze-der-welt.de

Kamtschatka - Ein höllisches Paradies

Camciatca - Un paradiso infernale

Kamchatka - An Infernal Paradise

Dai crateri e dai geysir vulcanici della penisola Camciatca, estremo lembo asiatico sul Mare di Bering, si alzano al cielo nuvole di fumo e di vapore. Più di 160 vulcani, in un'area di quasi 370.000 chilometri quadrati, fanno di questa regione quella che i geologi chiamano "l'anello infuocato del Pacifico" e gli indigeni "la porta dell'Inferno".

Clouds of smoke and vapor rise from the volcanic craters and geysers of the Kamchatka peninsula, the extreme Asian strip in the Bering sea. More than 160 volcanoes, in an area of nearly 370,000 square kilometers, have inspired geologists to refer to this region as "the fiery ring of the Pacific," while the native people call it "the door to Hell".



Martin Thoma

Filmografia scelta / Selected filmography

Nato nel 1960, ha studiato arte, lingue straniere e filologia in Germania e Inghilterra. Dal 1986 è giornalista freelance per alcune emittenti televisive tedesche. Ha diretto oltre 40 documentari. Vive tra Istanbul e Stoccarda dove lavora come autore, regista e produttore.

Born in 1960, he studied art, foreign languages, and philology in Germany and England. Since 1986 he has worked as a freelance journalist for several eminent German television stations, and has directed more than forty documentaries. He lives in Istanbul and Stuttgart where he works as a writer, director and producer.

1992 Kamtschatka - Im Schatten der Vulkane; **1996** Kohle, Chaos und Kartoffeln; **1998** Soldaten für Hitler; Ya Basta; **1997** RAF - Der Staat; **2002** Walk on the Wild Side; **2003** Magische Orte: Granada; **2004** Down on a Paradise; **2007** Die Wächter des Ararat

Anteprima italiana
Italian premiere

Austria / Austria
2008

Digital Betacam
Colore / Colour

Durata / Length: 37'

Lingua / Language
Tedesco / German

Regia / Director
Hermann Weiskopf

Soggetto / Subject
Peter Mair, Hermann Weiskopf
Josch H. Pfisterer

Sceneggiatura / Screenplay
Peter Mair

Fotografia / Photography
Josch H. Pfisterer

Montaggio / Editing
Josch H. Pfisterer

Suono / Sound
Tomas Bastian

Musica / Music
Bernard Falkner

Interpreti principali / Main cast
Elena Knapp, Marco Schaaf
Stephanie Brenner
Christian Turik, Erwin Bosin
Helmuth A. Häusler
Belinda Maurer, Marlene Markt
Enzo Weiskopf

Produzione / Production Company
Audiovisuelle Gedächtnis Produktion

Audiovisuelle Gedächtnis Produktion
Franz-Baumann-Weg, 22
6020 Innsbruck
Austria
T. + 43 660 6516432
hermann.w@chello.at



Meine Tante Lydia

Mia zia Lydia

My Aunt Lydia

Una storia vera, raccontata dalla stessa protagonista. Durante la Seconda Guerra Mondiale, Lydia, 18 anni, scopre di essere di sangue per un quarto ebraico. È in quegli anni che si innamora del giovane Klaus. Per aver dichiarato pubblicamente che Hitler sta perdendo la guerra, viene arrestata dalla Gestapo e in prigione scopre di essere incinta. Ma anche Klaus è ebreo e per questo è ricercato dai nazisti...

This is a true story, told by the protagonist herself. During World War II, Lydia, eighteen years old, discovers she is one quarter Jewish. At the same time, she falls in love with the young Klaus. She is arrested by the Gestapo for having publicly declared that Hitler is losing the war, and while in prison learns that she is pregnant. But Klaus is also Jewish, and for this reason sought by the Nazis...



Hermann Weiskopf

Filmografia scelta / Selected filmography

2008 *Meine Tante Lydia* (Opera prima)

Nato nel 1962 a Innsbruck, ha vissuto lungamente a Roma dove ha studiato recitazione e lavorato con importanti registi quali Mario Monicelli, Franco Zeffirelli, Tinto Brass, Sergio Corbucci e Federico Fellini. Tornato in Austria, ha iniziato la carriera di produttore e ha girato, nel 2008, il suo primo film.

Born in Innsbruck in 1962, he lived for a long period in Rome where he studied acting and worked with important directors including Mario Monicelli, Franco Zeffirelli, Tinto Brass, Sergio Corbucci, and Federico Fellini. When he returned to Austria he began his producing career and in 2008 made his first film.



Picu picu picuraro

Picu picu pecoraio

Picu Picu Shepherd

Ignazio Ciccarello, come molti dei suoi conterranei, da ragazzo era emigrato al Nord. Insoddisfatto, e sentendosi prigioniero di un mondo che non sentiva suo, ha deciso di tornare sulle montagne della Sicilia e di fare il pastore, come suo padre e suo nonno. Ora è proprietario di un grosso gregge di pecore. Quello del pastore è un lavoro duro, ma qui Ignazio ha finalmente trovato la sua libertà.

Like many of his contemporaries, Ignazio Ciccarello emigrated north in his youth. Dissatisfied and feeling like a prisoner in a world that didn't feel like his own, he decided to return to the Sicilian mountains to become a shepherd like his father and grandfather. He now owns a large flock of sheep. The shepherd's life is filled with hardship, but here Ignazio found true freedom.



Micol Cossali

Filmografia scelta / Selected filmography

Nata nel 1976, dopo la laurea in filosofia ha studiato cinema e ha collaborato con diverse produzioni cinematografiche e televisive per esordire con il lungometraggio *Un grande sonno nero. Vita e morte di Guido Rossa alpinista e operaio* presentato in concorso al Trento Filmfestival 2007.

2007 *Un grande sonno vero. Vita e morte di Guido Rossa alpinista e operaio*; **2008** *Farmacisti di famiglia*; **2009** *Bocca, occhi, orecchie. Viaggio nelle Alpi Albanesi*

Micol Cossali was born in 1976. After earning a degree in philosophy she studied cinema and collaborated with various film and television productions. She presented her first feature film, A Great Black Sleep. The Life and Death of Guido Rossa, Alpinist and Laborer, at the Trento Film Festival in 2007.

Italia / Italy
2008

Mini DV
Colore / Colour

Durata / Length: 12'

Lingua / Language
Dialecto siculo / Sicilian dialect

Regia / Director
Micol Cossali

Soggetto / Subject
Claudia Marchesoni

Sceneggiatura / Screenplay
Claudia Marchesoni

Fotografia / Photography
Micol Cossali

Montaggio / Editing
Micol Cossali

Suono / Sound
Micol Cossali

Musica / Music
Fattoria del Vento

Produzione / Production Company
Associazione Gente di Montagna

Associazione Gente di Montagna
c/o Davide Torri
Via Maironi da Ponte, 34/S
24123 Bergamo
Italia
info@gentedimontagna.it



Preparativi di fuga

Preparative to Escape

Andare o restare? Ritorna imperante la domanda che la montagna pone a chi ci vive. Con la poesia del bianco e nero, il regista racconta le montagne della Calabria e denuncia la mancanza di prospettive per i suoi abitanti. Nessun cambiamento sociale o politico sembra essere possibile qui. L'andare e ritornare di un'auto scassata, su strisce di autostrade dentro la natura selvaggia, è l'emblema dell'isolamento di un mondo immobile.

To leave or to stay? This is the prevailing question for those who live in the mountains. With black-and-white poetry, the director recounts the mountains in Calabria and criticizes the lack of prospects for their inhabitants. It seems that no social or political change is possible here. The comings and goings of a broken-down car, on strips of highway within the wild natural landscape, is the emblem of isolation in an immovable world.



Tommaso Cotronei

Filmografia scelta / Selected filmography

Nato nel 1955 in un piccolo paese della Calabria, ha iniziato giovanissimo a lavorare a fianco dei genitori per poi "fuggire", a ventun anni, dalle sue terre. Nel 1993 diventa aiuto regista di Vittorio De Seta e nel 1997 realizza il suo primo film, trovando nel cinema il suo modo di esprimersi.

1997 *Nel blu cercando fiabe*; **2004** *Lavoratori*; **2005** *Ritarsi*; **2009** *Ingratitudine*

Born in a small town in Calabria in 1955, Cotronei began working while still very young alongside his parents, before "escaping", at age twenty, from his homeland. In 1993 he became the assistant to the director Vittorio De Seta and in 1997 made his first film, discovering, in cinema, the means to express himself.

Italia / Italy
2008

DV-Cam

Bianco e nero / Black and white

Durata / Length: 38'

Lingua / Language

Senza dialoghi / No dialogue

Regia / Director
Tommaso Cotronei

Soggetto / Subject
Tommaso Cotronei

Sceneggiatura / Screenplay
Tommaso Cotronei

Fotografia / Photography
Tommaso Cotronei

Montaggio / Editing
Tommaso Cotronei

Suono / Sound
Tommaso Cotronei

Produttore / Producer
Tommaso Cotronei

Tommaso Cotronei

Colle delle Collecchie, 51
00039 Zagarolo (Roma)
Italia

T. + 39 (0)6 9576361

tommasocotronei@alice.it



Sur la piste du renne blanc

Sulla pista della renna bianca

Tracking the White Reindeer

Sulle distese innevate della Mongolia Quizilol, giovane ragazzo della tribù nomade dei Tsaatan, è innamorato di Solongo. Le renne sono l'unica fonte di sopravvivenza per queste genti. Per avere in sposa Solongo, Quizilol deve dimostrare alla famiglia della ragazza di saper addomesticare una renna e di riuscire a non farsela sfuggire, a causa delle bufere di neve, su queste montagne ai confini con la Russia.

The snow-covered expanse of Mongolia is the scene of this story in which Quizilol, a young member of the nomadic Tsaatan tribe, falls in love with Solongo. Reindeer are the only means of survival for these people. In order to marry Solongol, Quizilol must show the young woman's family that he can tame a reindeer and prevent its escape, despite violent snowstorms, on these mountains that border Russia.



Hamid Sardar

Filmografia scelta / Selected filmography

Etnografo e studioso di cultura tibetana, dopo gli studi negli Stati Uniti vive ora in Mongolia dov'è membro dell'AXIS-MUNDI, fondazione per la protezione delle tradizioni e culture nomadi a cui sono dedicati i suoi progetti, articoli e documentari.

An ethnographer and student of Tibetan culture, after his studies in the United States he moved to Mongolia where he now lives and is a member of AXIS-MUNDI, a foundation for the protection of nomadic cultures and traditions. He devotes his projects, writings, and documentary films to this subject.

2004 *Reindeer People*; **2005** *Balapan Wings of the Altai*

Francia / *Francia*
2008

Digital Betacam
Colore / *Colour*

Durata / *Length*: 50'

Lingua / *Language*
Inglese / *English*

Regia / *Director*
Hamid Sardar

Sceneggiatura / *Screenplay*
Bernard Mathieu

Fotografia / *Photography*
Hamid Sardar, Laurent Chalet

Montaggio / *Editing*
Muriel Breton

Suono / *Sound*
Jean Baptiste Benoit

Musica / *Music*
Olivier Bernet

Produttore / *Producer*
Manuel Catteau

Produzione / *Production Company*
Zed

Zed

42, rue Eugène Corrière
75018 Paris
France

T. + 33 (0)1 53099824

F. + 33 (0)1 42626460

jrouyer@zed.fr

www.zed.fr



Unaza fort
L'Anello Forte
The Strong Link

La lettura de *L'Anello Forte* di Nuto Revelli e le storie raccontate dall'amica albanese Neta, hanno spinto Marzia Pellegrino ad andare con lei a Staike, suo villaggio nativo sulle montagne a nord di Scutari. La situazione odierna delle donne dell'Albania è tanto simile a quella vissuta in passato sulle montagne italiane. Uno sguardo femminile su un mondo di donne che, per la prima volta, si raccontano.

After reading L'Anello Forte by Nuto Revelli and hearing the stories told by her Albanian friend Neta, Marzia Pellegrino decided to accompany her to Staike, her native village in the mountains north of Scutari. The situation there today for Albanian women is very similar to that experienced in the past by Italian women living in the mountains. This film offers a woman's perspective on this world of women whose story is told for the first time.



Marzia Pellegrino

Filmografia scelta / Selected filmography

Nata a Cuneo, nel 1990 fonda con Sandro Gastinelli la casa di produzione Studiouno con cui si dedica a progetti videografici di ricerca sul territorio con la realizzazione di documentari premiati in numerosi film festival internazionali. Dal 2007 è co-direttrice del Festival della Montagna di Cuneo.

Born in Cuneo, in 1990 with Sandro Gastinelli she founded the production company Studiouno, where she conducts video-graphic research projects about the territory and has made documentaries that have won prizes in numerous international film festivals. Since 2007 she has been the co-director of the Festival della Montagna di Cuneo.

1996 *Parla de Kyè*; **1999** *Mari, monti e... gettoni d'oro*; **2000** *Aiga d'en viage*; **2001** *Arriverà il sole*; **2002** *Pastres de Sambucanos*; *Marlevar*; **2003** *A l'avirun ed l'aibu*; *Piròt*; **2005** *Marghè Marghier*; **2006** *As Parlettè*; **2008** *OSSignùr! La montagna assistita*

Italia / Italy
 2008
 DV-Cam
 Colore / Colour
 Durata / Length: 40'
 Lingua / Language
 Albanese / Albanian

Regia / Director
 Marzia Pellegrino

Soggetto / Subject
 Marzia Pellegrino

Sceneggiatura / Screenplay
 Marzia Pellegrino

Fotografia / Photography
 Marzia Pellegrino

Montaggio / Editing
 Marzia Pellegrino

Suono / Sound
 Marzia Pellegrino

Musica / Music
 Luca Allievi

Produttore / Producer
 Sandro Gastinelli, Marzia Pellegrino

Produzione / Production Company
 Studiouno

Studiouno
 Via Rosbella, 36
 12012 Boves (CN)
 Italia
 T. + 39 0171 387671
 info@sandrogastinelli.it
 www.sandrogastinelli.it

Anteprima italiana
Italian premiere

Svizzera / Switzerland
2008

Digital Betacam
Colore / Colour

Durata / Length: 25

Lingua / Language
Romancio, italiano / Romansch, Italian

Regia / Director
Martin Valär

Sceneggiatura / Screenplay
Martin Valär

Fotografia / Photography
Martin Valär

Montaggio / Editing
Mirco Manetsch

Suono / Sound
Thomas Bruderer

Produttore / Producer
Bertilla Giossi

Produzione / Production Company
Radio e Televisiun Rumantscha



Varda che bela luna Guarda che bella luna *Look What a Beautiful Moon*

Il musicista Flurin Caviezel viaggia attraverso gli Appennini, la Pianura Padana e le Prealpi Venete, per scoprire la musica popolare e tradizionale italiana. Oltre a incontrare e fare ascoltare gli interpreti e i loro strumenti tradizionali, Flurin dialoga con i costruttori di organetti diatonici e i ricercatori di melodie antiche per scoprire quale influenza abbia avuto la tradizione musicale popolare italiana sulla musica dell'Engadina.

The musician Flurin Caviezel travels across the Apennine mountains, the Padana plain, and the Veneto pre-Alps to discover Italian popular music and traditions. In addition to meeting and filming the musicians and their traditional instruments, Flurin talks with the builders of diatonic organetti and musicians in search of ancient melodies, in order to discover what influence traditional Italian popular music has had on the music of the Engadin region.



Martin Valär

Filmografia scelta / Selected filmography

Nato a Zuoz nel 1956, dopo gli studi a Coira lavora dal 1989 come redattore, autore, produttore e regista presso la Televisione Romancia.

Born in Zuoz in 1956, after studying in Coira he began work in 1989 as an editor, author, producer, and director for Televisiun Romantscha.

1998 Pign e larsch - Hign tech; **2003** Omar a Haiti; *Café el sang* - Daniel Badilatti; **2006** O gosto de ser triste - Flurin a la tschercha del Fado; **2007** Sun e tun - Cun clarinetta, orgelin e giun

Radio e Televisiun Rumantscha
Via da Masans, 2
CH-7002 Chur
Switzerland
T. + 41 81 2557575
F. + 41 81 2557510
claudine.cavegn@rtr.ch
www.rtr.ch



Sezione Lessinia - Monte Baldo
Lessinia - Monte Baldo Category





Diversamente... ma ugualmente Lessinia *Differently... but Still Lessinia*

La Lessinia presenta una grande biodiversità sia botanica che faunistica. Una varietà di aspetti geologici e climatici ma anche di differenze culturali sedimentate in secoli di storia. Diversità che sono armonizzate in un ambiente unico che va amato, difeso e valorizzato per non perderne l'identità.

The Lessinia is an area of remarkable biodiversity, both in the flora and the fauna, and includes a variety of geological and climatic aspects as well as cultural differences rooted in centuries of history. These diversities are harmonized in a unique environment that must be loved, defended, and valued in order to not lose its identity.

Italia / Italy
2009

Mini DV
Colore / Colour

Durata / Length: 13'

Lingua / Language
Italiano / Italian

Regia / Director
Maurizio Delibori

Soggetto / Subject
Maurizio Delibori

Fotografia / Photography
Diego Delibori

Montaggio / Editing
Maurizio Delibori

Musica / Music
Diego Delibori

Produzione / Production Company
Deli Video



Maurizio Delibori

Filmografia scelta / Selected filmography

Insegnante di scuola media, da molti si anni si dedica alla ricerca e alla pubblicazione di studi sulle montagne veronesi e, recentemente, alla realizzazione di video.

A middle-school teacher, he has dedicated considerable time over the years to researching and publishing studies about the Veronese mountains and, more recently, to the realization of videos.

2005 *Musi e visi a San Michel*; **2006** *Bel Baldo*; **2007** *Sacra Lessinia*; **2008** *Pianto e dolore nella pietra*

Deli Video
Via Incaffi, 31b
37010 Affi (VR)
Italia
T. + 39 045 6260228
m.delibori@tin.it



Il ritorno delle marmotte

The Return of the Marmots

Nel 1995 iniziò una campagna di reintroduzione della marmotta sui pascoli dei Monti Lessini. I guardiacaccia delle province di Belluno e di Verona, in tre anni, catturarono sulle Dolomiti Bellunesi 72 marmotte e le trasferirono in Lessinia. Dopo l'inverno nacquero i primi cuccioli. Nel 2006 le marmotte avevano già colonizzato tutto l'altopiano lessinico, da Malga Pigarol a Malga Preta.

In 1995 a campaign was launched to reintroduce the marmot to the pastures of the Lessinia Mountains. Over three years, the gamekeepers in the provinces of Belluno and Verona captured seventy-two marmots in the Dolomites of the Belluno area and transferred them to the Lessinia. After the winter, the first babies were born. By 2006, the marmots had already colonized the entire upper plain of the Lessinia, from Malga Pigarol to Malga Preta.



Marco Morbioli

Filmografia scelta / Selected filmography

Guardiacaccia dell'Amministrazione Provinciale di Verona dal 1992, ha operato in Lessinia per otto anni, compiendo, insieme ai colleghi, numerose azioni anti-bracconaggio. Ha documentato in video le attività di reintroduzione della marmotta in Lessinia e la cattura di caprioli nel Parco Boschi di Carrega.

2009 *Il ritorno delle marmotte* (opera prima)

Gamekeeper for the provincial administration of Verona since 1992, he has worked in the Lessinia area for eight years, carrying out numerous anti-poaching activities with his colleagues. He has made video documentations of the activity of reintroducing the marmot to the Lessinia and of the capture of roe-deer in the Parco Boschi di Carrega.

Italia / Italy
2009
Mini DV
Colore / Colour
Durata / Length: 9'

Regia / Director
Marco Morbioli
Soggetto / Subject
Marco Morbioli

Fotografia / Photography
Marco Morbioli

Montaggio / Editing
Marco Morbioli

Produzione / Production Company
Marco Morbioli

Marco Morbioli
Via Fusara, 17
37139 Verona
Italia
morbmar@libero.it



Il Tasso. L'anima di un torrente

The Tasso. The Soul of a Torrent

Un percorso di immagini per raccontare l'origine e la vita del torrente Tasso, sulle pendici del Monte Baldo nel tratto montano dei comuni di Ferrara di Monte Baldo e di Caprino. I suoni e le immagini avvicinano all'anima di questo luogo, permettendo di coglierne, oltre agli aspetti naturalistici, la forza delle emozioni.

A series of images tell the story of the origins and life of the Tasso, a torrent on the slopes of Monte Baldo in the mountain area of the municipalities of Ferrara di Monte Baldo and Caprino. The sounds and images get close to the soul of this site, allowing us to understand, other than the naturalistic aspects, its emotional power.

Italia / *Italy*
2009
Mini DV
Colore / *Colour*
Durata / *Length*: 17'

Regia / *Director*
Raffaello Boni

Soggetto / *Subject*
Raffaello Boni

Fotografia / *Photography*
Raffaello Boni

Montaggio / *Editing*
Raffaello Boni

Produzione / *Production Company*
Raffaello Boni



Raffaello Boni

Filmografia scelta / *Selected filmography*

È fotografo naturalista dal 1970 e si dedica dal 2005 alla produzione e alla realizzazione di video.

2007 "Ali". Omaggio ai piccoli volontari del Monte Baldo

He has photographed nature since 1970 and since 2005 has devoted his energy to the production and realization of videos.

Raffaello Boni
Traversa Via Castello, 8/3
37010 Rivoli (VR)
Italia
raffaello.boni@telecomitalia.it



San Michele torna a Cornesel, 3 agosto 2008

San Michele Returns to the Cornesel, August 3, 2008

Malga Cornesel, nel cuore dell'alta Lessinia, a pochi passi da Podestaria, era antica proprietà delle Suore Benedettine di San Michele di Verona. Nell'estate del 2008 un gruppo di amici, studiosi, ricercatori e appassionati della montagna, ha organizzato una camminata dalla Valpantena per portare alla malga un'immagine di San Michele scolpita nella pietra come segno di protezione della Lessinia.

The Malga Cornesel, in the heart of the upper Lessinia, near the Podestaria, was the property in the distant past of the Benedictine nuns of San Michele, Verona. In the summer of 2008 a group of friends, scholars, researchers, and mountain lovers organized a walk from the Valpantena to bring an image of San Michele carved from stone to the malga (herdsman's refuge-hut, often used for making cheese) as a sign of protection of the Lessinia.

Italia / Italy
2009

Mini DV
Colore / Colour

Durata / Length: 25'

Lingua / Language
Italiano / Italian

Regia / Director
Albino Todeschini

Soggetto / Subject
Albino Todeschini

Fotografia / Photography
Albino Todeschini

Montaggio / Editing
Albino Todeschini

Produzione / Production Company
Albino Todeschini



Albino Todeschini

Filmografia scelta / Selected filmography

Nato a Verona nel 1968, dopo il liceo artistico, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti "Cignaroli" e si è dedicato, come operatore volontario, all'impegno nel sociale lavorando nei settori agricolo, edile, commerciale e artistico.

Born in Verona in 1968, after attending an art high school and the Accademia di Belle Arti "Cignaroli," he has devoted himself to socially relevant volunteer work in the agricultural, building, commercial, and artistic sectors.

2009 *San Michele torna al Cornesel, 3 agosto 2008*
(opera prima)

Albino Todeschini

Via Ponte Vecchio, 35
37023 Grezzana (VR)

Italia

albino.todeschini@vodafone.it



Santo Pirana (1928-1983): artista e poeta

Santo Pirana (1928-1983): artist and poet

Artista e poeta dall'ingegno versatile, Santo Pirana era appassionato di montagna, in particolare della Lessinia e del Gruppo del Carega, e amante della natura. Sulle colline della Val d'Il-lasi si costruì una baita tra gli olivi. Nella quiete di lassù, trovò l'ispirazione per realizzare le sue sculture in legno dai soggetti semplici e di profonda ispirazione religiosa.

An ingenious, versatile artist and poet, Santo Pirano was passionate about the mountains, in particular the Lessinia and the Carega group. He built a herdsman's hut amid olive trees in the hills of the Val d'Il-lasi. In the silence up there he found the inspiration to make his wood sculptures with simple subjects and profound religious inspiration.



Giorgio Pirana

Filmografia scelta / Selected filmography

Socio del C.A.I., del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna e del Curatorium Cimbricum Veronense, fin da giovane ha amato e frequentato le montagne, immortalandole nelle sue foto e nei suoi film. Al Film Festival della Lessinia partecipa ininterrottamente fin dalla prima edizione.

1995 Campofontana: paese della Lessinia; **1996** Dove termina una storia; **1997** L'uomo dei fiori di legno; **2000** Il pane di ogni giorno; **2005** La Lessinia è nel loro cuore; **2006** Lessinia, inverni lontani; **2007** Lessinia. Il volto e l'anima; **2008** Lessinia: un mondo suggestivo... e perduto!

A member of C.A.I., of the Italian Group of Mountain Writers, and of the Curatorium Cimbricum Veronense, since his youth he has loved and spent time in the mountains, immortalizing them in his photographs and films. He has participated in every edition of the Lessinia Film Festival since its inception.

Italia / Italy
2008

DV-Cam
Colore / Colour

Durata / Length: 16'

Lingua / Language
Italiano / Italian

Regia / Director
Giorgio Pirana

Soggetto / Subject
Aldo Ridolfi

Fotografia / Photography
Giorgio Pirana

Montaggio / Editing
Diego Torresan

Produzione / Production Company
Giorgio Pirana

Giorgio Pirana

Via G. Marconi, 34
37030 Colognola ai Colli (VR)
Italia
studio.pirana@tiscali.it



Seralda

Piero Piazzola, “il maestro di Campofontana”, racconta a tre ragazze la leggenda delle *fade* e delle *anguane*, gli esseri misteriosi che popolano l’immaginario della Lessinia. Le storie fantastiche della tradizione popolare sono rievocate dalla suggestiva poesia sull’Anguana Seralda tanto da materializzarsi nel pensiero delle tre giovani.

Piero Piazzola, “the maestro of Campofontana”, recounts to three young girls the legend of the fade and the anguane, the mysterious beings that fill the popular imagination of the Lessinia. These fantastic tales of folk tradition are so convincingly re-evoked in the poem about Anguana Seralda that they materialize in the thoughts of the three children.

Italia / Italy
2008

Mini DV
Colore / Colour

Durata / Length: 14'

Lingua / Language
Italiano, dialetto veneto
Italian, Veneto dialect

Regia / Director
Marzio Miliani

Soggetto / Subject
Marzio Miliani, Aldo Ridolfi

Sceneggiatura / Screenplay
Aldo Ridolfi

Fotografia / Photography
Emanuele Miliani

Montaggio / Editing
Marzio Miliani

Interpreti principali / Main cast
Piero Piazzola, Debora Roncari
Stefania Gugole, Elisa Bortolani
Chiara Bortolani

Produzione / Production Company
Marzio Miliani

Marzio Miliani

Via Dei Caboto, 18
37030 Colognola ai Colli (VR)
Italia
T. +39 045 7650308
F. +39 045 7650308
marzio.miliani@tiscali.it



Marzio Miliani

Filmografia scelta / Selected filmography

Appassionato studioso e cultore della Lessinia, ha collaborato assiduamente, sotto la guida di Piero Piazzola, alle iniziative promosse dal Curatorium Cimbricum Veronese, di cui fa tuttora parte, contribuendo anche all’organizzazione del Filmfestival Premio Lessinia fino al 2005.

A passionate scholar of the Lessinia area, he has actively collaborated, under the guidance of Piero Piazzola, in the initiatives promoted by the Curatorium Cimbricum Veronese of which he is still a member, and worked on the organization of the Filmfestival Premio Lessinia until 2005.

2005 *Tauç, fiume di parole*; 2007 *Il fuoco della Lessinia*



Eventi speciali
Special Events



Terra Madre

Mother Earth



Terra Madre **Un viaggio prevegvente tra le genti**

Carlo Petrini ha inviato il primo appunto a Ermanno Olmi nel luglio 2006. Comincia da qui il progetto per un film dedicato a Terra Madre, un film che sin dalle premesse doveva essere “politico e prevegvente”.

Le riprese sono cominciate a Torino nell’ottobre 2006, durante il Forum Mondiale Terra Madre. Sette troupes leggere hanno ripreso in formato digitale i vari momenti del Forum. La maggior parte delle maestranze, coordinate da Ermanno Olmi, era composta da giovani di *ipotesiCinema*, la “non scuola” di cinema fondata dallo stesso Olmi e che dal 2001 è operativa nella sede della Cineteca di Bologna. Da quel Forum Olmi cerca la forza interna del movimento, un “modello di comportamento” che diventa il riferimento ispiratore del suo lavoro. Un modello che è insito nelle persone. I volti, le storie di Terra Madre cominciano e si ricongiungono a Torino. Dalle postazioni di osservazione disseminate dentro al Forum, il viaggio di Olmi è continuato, raggiungendo nei luoghi d’origine alcuni dei protagonisti incontrati a Terra Madre orientando, nel loro significato, alcune di queste storie verso l’epilogo del documentario, “politico e prevegvente”.

Nel febbraio 2008 una troupe è andata alle isole Svalbard (nord della Norvegia) per filmare l’inaugurazione della Banca Mondiale dei Semi, siglata dal presidente dell’Unione Europea José Manuel Barroso. Alla troupe non è stato concesso di entrare durante la cerimonia e le immagini di quell’evento sono state fornite dal Global Group Diversity Trust. Nell’ottobre 2008 una troupe si è recata a Dehradun (regione Uttaranchal, Nord dell’India) per riprendere la raccolta del riso, nei pressi della Navdanya Farm, la fattoria di Vandana Shiva, dove sono custoditi i semi del riso tramandati di generazione in generazione. La regia delle riprese è di Maurizio Zaccaro e la fotografia di Fabio Olmi.

Terra Madre *A far-sighted journey among the people*

The first note that Carlo Petrini sent to Ermanno Olmi is dated July 2006. Here began the project for a film dedicated to Terra Madre, a film that was meant to be “political and far-sighted”. Shooting started in Turin in October, 2006, during the Terra Madre International Forum. Seven lightly-equipped crews shot various moments of the Forum in digital format. Most of the crew members - coordinated by Ermanno Olmi - were young members of ipotesiCinema, the ‘non-school’ of cinema founded by Olmi, which since 2001 has been based on the grounds of Cineteca of Bologna. Since that Forum, Olmi has been looking for the inner force of the movement, a “behavioral model” that could become the inspirational reference for his work. The faces and the stories of Terra Madre begin and reunite in Turin. From the lookout posts around the Forum, Olmi’s journey continued, reaching the native places of some of Terra Madre’s protagonists. He has oriented the meaning of these stories towards the “political and far-sighted” ending of the documentary.

In February 2008 a crew went to the Svalbard Islands (north of Norway) to film the opening of the World Seed Bank, celebrated by the president of the European Commission, José Manuel Barroso. The crew was denied access to the ceremony, and the images of this event were provided by the Global Group Diversity Trust. In October, 2008, a crew went to Dehradun (in the Uttaranchal region of north of India) to shoot the rice harvest near the Navdanya Farm belonging to Vandana Shiva, where the rice seeds that have been handed down from generation to generation are preserved. These scenes were directed by Maurizio Zaccaro, while Fabio Olmi was the director of photography.

The crew’s last trip was to San Cipriano, near Roncade, in Italy’s Veneto region (October 2008) with the participation of Ermanno Olmi, who directed the shoot and participated in a debate among Vandana Shiva, Carlo Petrini, Angelo Vescovi,

Ultimo viaggio della troupe a San Cipriano, Comune di Roncade nel Veneto (ottobre 2008). Alla presenza di Ermanno Olmi, che ha diretto le riprese e partecipato al confronto fra Vandana Shiva, Carlo Petrini, Angelo Vescovi, Aldo Schiavone, Pier Paolo Poggio, Maurizio Gelati, Marco Rizzone, Ampelio Bucci.

Per la storia dell'“uomo” che ha vissuto per più di quarant'anni in quello stesso luogo che ha costituito la location di questa parte del documentario, Olmi si è avvalso di testi tratti dal libro *Un uomo senza desideri* di Ignazio Roiter, di fotografie di Fulvio Roiter e di immagini girate da Ignazio Roiter.

La comune convinzione che l'attaccamento del contadino alla terra è anche un atto d'amore, sentimento da cui si genera il rispetto per la Natura, ha visto la stretta collaborazione fra Ermanno Olmi e Franco Piavoli, cui si devono le riprese de *L'orto di Flora* nella Valle dell'Adige. *Terra Madre* ha visto fin dalla sua ideazione il diretto coinvolgimento della Cineteca di Bologna che ne è il produttore assieme ad ITC Movie. Il documentario è stato realizzato grazie al sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per il Cinema e della Film Commission Torino Piemonte.

Aldo Schiavone, Pier Paolo Poggio, Maurizio Gelati, Marco Rizzone, and Ampelio Bucci.

*To tell the story of the man who lived for more than forty years in the same place, which constitutes a location of this section of the documentary, Ermanno Olmi made use of excerpts from the book *Un uomo senza desideri* (A Man without Desires) by Ignazio Roiter, of photographs by Fulvio Roiter, and of sequences shot by Ignazio Roiter.*

*The common belief that the farmer's attachment to the land is also an act of love, a feeling that generates respect for Nature, has nourished the collaboration between Ermanno Olmi and Franco Piavoli, who filmed the section *L'Orto di Flora* in the Adige river valley. Since the conception of *Terra Madre*, Cineteca of Bologna has been on the front line, as producer of the film along with ITC Movie. Support for the making of this documentary was given by the Ministry for National Heritage and Culture – Direzione Generale per il Cinema and by the Film Commission Torino Piemonte.*

Italia / Italy

2009

35mm

Colore / Colour

Durata / Length: 90'

Lingua / Language

Italiano / Italian

Regia / Director

Ermanno Olmi

Con il contributo di

With the participation of

Franco Piavoli per *L'orto di Flora*

Fotografia / Photography

Mario Piavoli

Montaggio / Editing

Mario Piavoli

Maurizio Zaccaro

per *L'India di Vandana Shiva*

Fotografia / Photography

Fabio Olmi

Soggetto / Subject:

Carlo Petrini

Montaggio / Editing

Paolo Cottignola

Suono / Sound

Francesco Liotard

Produttore / Producer

Gian Luca Farinelli

Produzione / Production Company

Cineteca di Bologna

Cineteca di Bologna

Via Riva di Reno, 72

40122 Bologna

Italia

T. +39 051 2194820

F. +36 051 2194821

gianluca.farinelli@comune.bologna.it

Terra Madre. Un film documentario

Il primo appunto che Carlo Petrini mi ha inviato è del primo luglio 2006. E dice: «Questo sarà un film politico e preveggente per far conoscere a tutti coloro che ancora non sanno, quegli esempi positivi che le Comunità dei contadini di tutto il mondo e i Presidi Slow Food mostreranno nel corso del grande raduno Terra Madre 2006 a Torino». E io, naturalmente, ero fra coloro del nostro tempo che non conoscevano la solidale unione di intenti testimoniati in questo raduno mondiale fra tutte le Genti contadine. Uomini e donne che nelle loro terre ancora resistono all'incalzare di una delittuosa politica di sfruttamento esasperato e devastante dei suoli fertili, unica risorsa per il cibo di tutti i popoli. Una testimonianza eroica di eterna e leale alleanza con la natura e i suoi frutti. Un'alleanza che non ha barriere di lingue, divisioni di ideologie e religioni, né confini di Stati. Al Forum di Terra Madre ho riconosciuto i contadini come li ricordavo nelle nostre campagne, al tempo della mia infanzia. I volti dei contadini si somigliano in ogni angolo del mondo. Sono volti su cui si riconoscono le medesime tracce di vita, così come le fisionomie dei paesaggi con i campi arati, le colture, i pascoli. Oggi quel mondo dei contadini è assediato dalle grandi imprese il cui scopo è nel profitto. Anche il contadino vuole guadagnare, ma il suo attaccamento alla terra è anche un atto d'amore ed è in questo sentimento solidale che si genera il rispetto della Natura. Sono sicuro che questi onesti cittadini non tradiranno mai la loro Terra. E noi cittadini metropolitani, che viviamo inscatolati nelle nostre città, senza più i colori e i profumi delle stagioni forse, in un giorno molto prossimo, se ci capiterà di passare accanto a un orto dove un nonno e una piccola bimba colgono i frutti maturi, allora potremo ancora riconoscere la vera casa dell'uomo.

Ermanno Olmi

Terra Madre. A Documentary Film

The first note that Carlo Petrini sent me is dated July 2006. He wrote: "This will be a political and far-sighted film that will allow everyone who is not yet aware of them to find out about the positive examples that the communities of farmers from around the world and the Slow Food Presidia adherents will present at the great Terra Madre 2006 meeting in Turin". I, of course, was among those who knew nothing about the unity of intentions of this worldwide gathering of small-scale food producers: men and women fighting for their land, resisting the criminal policy of over-exploitation of fertile terrain, the only food resource for all peoples. Here we have heroic evidence of the eternal, faithful alliance with nature and her fruits, between Man and Nature – an alliance without linguistic, ideological, or religious barriers. At the Terra Madre Forum, I recognized the same farmers who used to inhabit the countryside of my childhood. Their faces all looked the same, no matter which corner of the world they came from. On those faces were signs that conjured up a landscape of ploughed fields, lines of trees, wide pastures. Today, the world of farmers is besieged by big business, whose only aim is profit. Farmers, too, want to have a profit, but their attachment to the land is also an act of love: it is in this feeling that respect for Nature lies. I am sure these honest people will never betray their land. As for us, urbanites packed into our cities, deprived of the colors and the scents of seasons, maybe one day we'll pass by a garden where a grandfather and a little girl are picking the ripe fruits of Nature... Only then will we recognize the true house of Man.

Ermanno Olmi



Ermanno Olmi

Ermanno Olmi è nato a Bergamo nel 1931.
Ermanno Olmi was born in Bergamo in 1931.

Filmografia / Filmography

Manon Finestra 2, 1956 (commento di / *text by* Pier Paolo Pasolini)
Michelino I° B, 1956 (soggetto e sceneggiatura di / *idea and script by* Goffredo Parise)
Costruzioni Meccaniche Riva, 1956
Venezia città moderna, 1957
Tre fili fino a Milano, 1958
Il tempo si è fermato, 1959
Il posto, 1961
I fidanzati, 1963
E venne un uomo, 1965
La colla, 1967
Il profeta della Bassa, 1967
Un certo giorno, 1968
I recuperanti, 1970
Durante l'estate, 1971
La circostanza, 1973
Alcide De Gasperi, 1974
L'albero degli zoccoli, 1978
Camminacammina, 1983
Milano '83, 1983
Sopra le sette ultime Parole del nostro Redentore in Croce di Franz Joseph Haydn, 1985
Artigiani veneti, 1986
Lunga vita alla signora!, 1987
La leggenda del santo bevitore, 1988
12 registi per 12 città: Milano, 1990
Lungo il fiume, 1992
Il segreto del bosco vecchio, 1993
Genesis: la creazione e il diluvio, 1994
Il denaro non esiste, 1999
Attesa dell'apertura della Porta Santa, 1999
Chiusura della Porta Santa, 2001
Il mestiere delle armi, 2001
Cantando dietro i paraventi, 2003
Tickets, 2005 (film a episodi con/ film in three episodes with Abbas Kiarostami e / *and* Ken Loach)
Centochiodi, 2007

Regie liriche e teatrali / Stage productions

Il tabarro di Giacomo Puccini, 1983, Teatro Comunale di Firenze, Maggio musicale
La sonnambula di Vincenzo Bellini, 1986, Teatro alla Scala di Milano
Katia Kabanova di Leos Janacek, 1988
Piccola città di Thornton Wilder, 1989
Otello di Giuseppe Verdi, 1996, Salisburgo e Teatro Regio di Torino
Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti, 1997, Teatro Donizetti di Bergamo
Un ballo in maschera di Giuseppe Verdi, 2005, Opernhaus di Lipsia
Teneke di Fabio Vacchi, 2007, Teatro alla Scala di Milano



Franco Piavoli

Franco Piavoli negli anni Sessanta ha realizzato alcuni cortometraggi, tra cui *Domenica sera* (1962), *Emigranti* (1963), *Evasi* (1964). Nel 1982 realizza *Il pianeta azzurro*. In concorso alla 50ª Mostra di Venezia, ottiene il premio Agis e il premio BCV per un nuovo autore. Segnalato dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici. Premio delle Nazioni Unite 1982. Premio Henri Alekan per la fotografia. Nastro d'argento 1983 per il miglior regista esordiente. Nel 1984 cura la regia di *Suor Angelica* di Puccini al Maggio Musicale fiorentino, nel 1985 quella de *La forza del destino* di Verdi e nel '90 della *Norma* di Bellini al Teatro Grande di Brescia. Nel 1989 realizza *Nostos, il ritorno*, personale rivisitazione del mito di Ulisse. Viene presentato al Festival di Locarno e al Mill Valley Film Festival di S. Francisco. Premio AIACE 1989. Premio Moti Ibrahim a Djerba 1990. Nel 1996 alla Mostra di Venezia presenta *Voci nel tempo (le stagioni della vita)*: gli viene conferito il premio FEDIC (Federazione italiana cineclub) per l'opera che meglio riflette l'autonomia creativa e la libertà espressiva dell'autore. Nel 1997 partecipa al Festival di S. Paolo in Brasile, al Festival di Annecy in Francia, al Festival di Wuerzburg in Germania, al ventesimo Denver Film Festival e al Palm Springs Film Festival negli USA. Premio del pubblico al Filmstage di Gottingen 1998. Nel 2002 realizza *Al primo soffio di vento*, ritratto di famiglia in un pomeriggio d'estate. Il film viene selezionato per il concorso del Festival di Locarno 2002. Successivamente è invitato al Festival di Chicago e al Sundance Film Festival 2003. Primo Premio al X Festival International de Cinema del Medi Ambient di Barcelona. Premio del pubblico al Filmfestival di Freistadt 2003. Nel 2004 al Quirinale gli viene conferito il Premio Vittorio De Sica. Nel 2005 partecipa al Festaletteratura di Mantova con *Affettuosa presenza*. Nel 2008 è invitato al Lincoln Center di New York con *Il pianeta azzurro*. All'Anthology Film Archives la rassegna retrospettiva di tutti i suoi film presentati da Godfrey Reggio. Nel 2009 partecipa al Festival di Berlino con *L'orto di Flora*, contributo al lungometraggio *Terra Madre* di Ermanno Olmi.

In the 1970s, Franco Piavoli made some short films, among these Domenica sera (1962), Emigranti (1963), and Evasi (1964). In 1982 he made Il pianeta azzurro that won the Agis prize and the BCV prize for a young author at the 50th Venice Film Festival. Mentioned by the Sindacato Nazionale Critici Cinematografici. United Nations prize 1982. Henri Alekan prize for photography. Silver ribbon 1983 for best emerging director. In 1984 he directed Puccini's Suor Angelica at the Florentine festival Maggio Musicale, in 1985 Verdi's La forza del destino, and in 1990 Bellini's Norma at the Teatro Grande in Brescia. In 1989 he made Nostos, il ritorno, a personal revisitation of the Ulysses myth, that was presented at the Festival di Locarno and at the Mill Valley Film Festival in San Francisco. Awarded the 1989 AIACE prize and the Moti Ibrahim prize in Djerba in 1990. In 1996 at the Venice Film Festival he screened Voices in Time (The Seasons of Life) for which he was awarded the FEDIC (Federazione italiana cineclub) prize for the work that best reflected the creative freedom and expressive liberty of the author. In 1997 he participated in the Festival of São Paulo in Brasil, the Festival of Annecy in France, the Wurzburg Festival in Germany, the 20th Denver Film Festival and the Palm Springs Film Festival in the USA. He received the prize from the public at Filmstage in Gottingen in 1998. In 2002 he made Al primo soffio di vento, portrait of a family on a summer afternoon. This film was chosen for competition in the Festival in Locarno, 2002. Subsequently he was invited to the 2003 Chicago Film Festival and Sundance Film Festival and awarded the first prize at the 10th Festival International de Cinema del Medi Ambient in Barcelona and the prize from the public at the Filmfestival in Freistadt, 2003. In 2004 at the Quirinale he was honored with the Vittorio De Sica Prize. In 2005 Piavoli participated in the Festaletteratura in Mantua with Affettuosa presenza. In 2008 he was invited to Lincoln Center in New York with Il pianeta azzurro. A retrospective of his films was shown at the Anthology Film Archives, introduced by Godfrey Reggio. In 2009 he participated in the Festival in Berlin with L'orto di Flora, his contribution to the feature-length Terra Madre by Ermanno Olmi.

Tributo a Marcello Baldi

Tribute to Marcello Baldi



Come un testamento

Nel 2004 a Cerro Veronese (era la decima edizione del Film Festival della Lessinia) arrivò Marcello Baldi. L'occasione fu la presentazione del documentario di Renato Morelli, *Non solo K2... le pupille di Marcello* dedicato al regista trentino da tutti conosciuto come il produttore e l'autore del film *Italia K2* sulla conquista italiana del K2 nel 1955. A Baldi Morelli aveva dedicato una lunga e appassionata video-intervista, documentata da un'eccezionale ricerca d'archivio sulla multiforme produzione cinematografica del regista che, nel 2004, aveva già superato gli ottant'anni. Marcello Baldi ci conquistò. La serata insieme con lui, dopo la proiezione del documentario, resta come uno dei più bei ricordi del Festival. Raccontò, divertito, le traversie per la produzione del suo film insieme con una serie di aneddoti sulla sua esperienza di aiuto regista e di documentarista.

Fu in quella occasione, seduti al tavolo del ristorante, che Marcello ci parlò di un progetto, o meglio: di un sogno. Voleva girare un film in Trentino, nella sua Valsugana. Era la storia di un montanaro e di suo figlio. Ci parve allora chiaro che considerava quella storia come un testamento e un atto di amore per la montagna e per la sua terra in particolare. Quando arrivò la notizia che, a 84 anni, Marcello Baldi stava per iniziare le riprese di *Ciso* (che diventerà poi *Narciso*) ci fu chiaro che quel suo desiderio si stava realizzando. «Il protagonista di *Narciso*», raccontò, «è un uomo di ottantaquattro anni, come me. Stessa data di nascita, 1 agosto 1923. Il dato anagrafico non nasconde un' autobiografia, però raccoglie i miei ricordi, i miei incontri». Per girare il film Marcello scelse di farsi aiutare dal figlio Dario. Con lui, e con il produttore Paolo Ghezzi, cercarono le location, in gran parte sul Lagorai e nel paese di Telve, e gli attori: Amida Syed, Roberto Herlitzka, Alessandro Di Natale e il piccolo Ayase, un bambino indiano di cinque anni e mezzo trovato proprio a Trento. Le riprese, che dovevano durare 6 settimane, le prime due in una

Like a testament

In 2004, in Cerro Veronese (during the 10th edition of the Film Festival della Lessinia), Marcello Baldi arrived. The occasion was the presentation of the documentary by Renato Morelli, Non solo K2... le pupille di Marcello, dedicated to the director from the Trentino region known by all as the producer and author of the film, Italia K2, about the Italian conquest of the K2 peak in 1955. Morelli had devoted a long, enthusiastic video interview to Baldi, that included extraordinary archival research on the multifarious cinematographic output of the director who had celebrated his 80th birthday in 2004. Marcello Baldi won us over. The evening spent with him, after the screening of the documentary, remains one of the finest memories of the Festival. He recounted, amused, the difficulties of making his film, along with a series of anecdotes about his long experience as assistant director and documentary film maker.

On that occasion, seated at the table of a restaurant, Marcello talked to us about a project – or better said – a dream. He wanted to make a film in the Trentino, in his Valsugana. It was the story of a mountain dweller and his son. It seemed clear that he considered that story a testament and an act of love for the mountains and for his homeland in particular. When the news broke that at 84 years of age Marcello Baldi was beginning to shoot Ciso (later titled Narciso) we knew that he was fulfilling his desire. “The protagonist of Narciso”, he said, “is a man who is 84, like me. Same birthdate, August 1, 1923. This date does not hide an autobiography, but it gathers my memories, my experiences”. To make the film, Marcello relied on the help of his son, Dario. With him, and the producer Paolo Ghezzi, they sought out the locations, largely in the Lagorai range and the town of Telve, and the actors: Amida Syed, Roberto Herlitzka, Alessandro Di Natale and the little Ayase, a 5 1/2-year-old Indian child whom they found in Trento. The filming, that was to last six weeks, the first two in a mountain hut at 2000 meters, lasted much longer, with more than a few audacious moments. Father and son

malga a 2000 metri, si protrassero molto più a lungo, con alcuni momenti a dir poco rocamboleschi. Padre e figlio lavorarono insieme: «Tra me e lui ci sono di mezzo cinquant'anni», dichiarò Dario, «per la prima volta lavoriamo insieme; ci siamo separati quando ero piccolino e ora ci riuniamo per condividere quest' avventura» e anche in questo c'è qualcosa di autobiografico nel film. *Narciso* non è un ricordo nostalgico della vita in montagna, e nemmeno un quadretto oleografico. Il film provoca e interroga. La diffidenza verso lo straniero, la paura del diverso, la chiusura verso quello che non si conosce assumono, nella dimensione di un piccolo paese di montagna, contorni ancora più duri. Lucido e coraggioso, Marcello Baldi ci dice che la speranza è nel cuore delle persone, più che nella società. Il suo Ciso è il primo a vincere la diffidenza dei montanari e a denunciare la mentalità di una società che ha fatto della chiusura un egoistico rifugio. Di questo siamo grati a quest'uomo sorridente, ottimista, di una carica vitale contagiosa. Il Film Festival della Lessinia gli rende doveroso e commosso omaggio.

Alessandro Anderloni



worked together: "We are separated by fifty years," declared Dario. "For the first time, we worked together; we separated when I was very small and now we have reunited to share this adventure" and this too contributes to the autobiographical nature of the film. Narciso is neither a nostalgic recollection of mountain life, nor an oleographic painting. The film provokes and interrogates. The diffidence towards the foreigner, the fear of what is different, and the closure in the face of the unknown assume, within the dimension of a small mountain town, even harder edges. Lucid and courageous, Marcello Baldi tells us that hope is in the hearts of individuals, more than in society. His Ciso is the first to overcome the mountain dwellers' diffidence and to denounce the mentality of a society that has made of its closure an egocentric refuge. For this we are thankful to this smiling, optimistic man, so full of contagious vitality. With great emotion, the Film Festival della Lessinia pays him warranted homage.

Alessandro Anderloni

Non solo K2... Parte seconda: da Pupille agli Aramei
Not Just K2... Part Two: From Pupille to Arameis

di Renato Morelli
25', Italia / Italy, 2004

Un ritratto che ripercorre la lunga vita artistica di Marcello Baldi, dai primi spettacoli con i burattini nella casa di Pupille di Calamanto, al cabaret musicale a Trento con il Trio Bob, fino alle esperienze di cineasta a Roma.

A portrait that looks at the long artistic life of Marcello Baldi, from his puppet shows in his home in Pupille di Calamanto to the musical cabarets in Trento with the Trio Bob, and finally to his cinema experiences in Rome.



Marcello Baldi

Marcello Baldi è nato a Telve Valsugana (Trento) nel 1923. Dopo gli studi universitari a Roma, corso di laurea "Storia e letteratura delle Tradizioni popolari", inizia la sua carriera di documentarista, sceneggiatore e montatore. Dal 1940 al 1954 lavora come assistente alla regia di Alessandro Blasetti, Lionello De Felice, Pietro Germi, Giorgio Simonelli e Romolo Marcellini. Nel 1955 è chiamato dal CAI a produrre e firmare la regia del film *Italia K2* dedicato alla conquista del K2 da parte della spedizione italiana guidata da Ardito Desio. È l'inizio di una lunga carriera di produttore e regista che lo porta a firmare più di cinquanta lungometraggi e cortometraggi e a dirigere, tra gli altri, attori italiani come Enrico Garinei, Gina Lollobrigida e Gastone Moschin. Per il teatro Marcello Baldi è produttore e regista di svariate piece tra cui *Bertoldo*, *Bertoldino* e *Cacasenno*, di Giulio Cesare Croce e *L'avventura di un povero cristiano* di Ignazio Silone. Nel 2008 realizza, a quattro mani con il figlio Dario, il suo ultimo film, *Narciso*.

Marcello Baldi was born in Telve Valsugana (Trento) in 1923. After university studies in Rome, in which he pursued the "History and Literature of Popular Traditions", he began his career as a documentary film maker, screenwriter, and film editor. From 1940 to 1954 he worked as an assistant director to Alessandro Blasetti, Lionello De Felice, Pietro Germi, Giorgio Simonelli, and Romolo Marcellini. In 1955 he was asked by CAI to produce and direct the film Italia K2 dedicated to the conquest of K2 by the Italian expedition led by Ardito Desio. This marked the beginning of a long career as producer and director during which he made more than fifty feature-length and short films and directed, among others, such Italian actors as Enrico Garinei, Gina Lollobrigida and Gastone Moschin. Marcello Baldi has produced and directed various works for the theater including Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno, by Giulio Cesare Croce and L'avventura di un povero cristiano by Ignazio Silone. In 2008, with his son Dario, he made his last film, Narciso.

Filmografia scelta / Selected filmography

1955 *Italia K2*; *La morte ha viaggiato con me*; **1959** *Il raccomandato di ferro*; **1960** *Centomila leghe nello spazio*; **1961** *Marte dio della guerra*; **1962** *Il criminale*; **1963** *I patriarchi*; **1964** *Saul e Davide*; **1965** *I grandi condottieri*; **1966** *Inverno a Caracas*; **1968** *Stuntman*; **1970** *La donna dai due sorrisi*; **1972** *Il prigioniero del papa*; **1973** *Incensurato, provata disonestà, carriera assicurata. Cercasi*; **1974** *La sera della partita*; **1975** *Processo a un atto di valore*; **1976** *Supermarina: commissione d'inchiesta speciale*; **1977** *Diario di un giudice*; **1985** *Lo scomparso*; **1995** *Italia in bicicletta*; **2005** *La patrie dal Friù*; **2008** *Narciso*. *Dietro i cannoni davanti ai muli*



Dario Baldi

Dario Baldi è nato a Roma nel 1976. Dopo essere stato impiegato nei ruoli più disparati su un set, sin da bambino, e dopo un passato da montatore, si dedica alla regia realizzando videoclip e spot pubblicitari, per poi passare al documentario e al cinema. Nel 1998 realizza, con una piccola telecamera MiniDV, il suo primo documentario, *Managers*, mischiandosi ai barboni romani per raccontarne la vita di strada. Nel 2005 esordisce con il lungometraggio *Pablo*, basato sulla storia di Pablo Neruda. Partecipa ai festival di Montreal, al AFI Film Festival di Los Angeles e ad altre rassegne internazionali dove ottiene numerosi riconoscimenti. Dopo il soggiorno in Inghilterra, dove lavora come regista per Universal Music, BBC, Channel 4 e Turner, nel 2007, fonda insieme con altri amici la Torcida Pictures. Collabora al film *Zero* (con Dario Fo, Lella Costa e Moni Ovadia) e realizza, in co-regia con l'amico e collaboratore Davide Marengo (per il quale anni prima ha montato il suo film d'esordio, *Craj*) il film *Dall'altrapartedellaluna*, di cui è anche operatore, montatore e art director. Il film sarà l'evento speciale della sezione Orizzonti alla 64ª Mostra del Cinema di Venezia. Nel 2008 firma con il padre Marcello la regia di *Narciso*.

Dario Baldi was born in Rome in 1976. After working in all aspects of on-set filmmaking, from childhood onward, and later as an editor, he dedicated himself to directing and made numerous videoclips and advertisements, followed by documentaries and feature films. In 1998, with a small MiniDV camera, he made his first documentary, Managers, mixing with Roman bums to tell the story of their life on the streets. In 2005 he made his first feature, Pablo, based on the story of Pablo Neruda. He has participated in the Montreal Festival, the AFI Film Festival in Los Angeles and other international festivals where has obtained recognition and awards. After a period in England, where he worked as a director for Universal Music, BBC, Channel 4 and Turner, in 2007 he founded Torcida Pictures with a group of friends. He collaborated on the film Zero (with Dario Fo, Lella Costa and Moni Ovadia) and with his friend and collaborator Davide Marengo (for whom, years before, he edited his first film, Craj) made the film Dall'altrapartedellaluna, for which he was cameraman, editor, and director. This film will be the special event in the Horizons section of the 64th Venice Film Festival. In 2008 he co-directed Narciso with his father Marcello Baldi.

Filmografia scelta / Selected filmography

1998 *Managers*; **2002** *Click*; **2003** *Filippo*; **2004** *Desert Memories*; **2005** *Pablo*; **2006** *Burkina*; **2007** *Dall'altrapartedellaluna*; **2008** *Narciso*. *Dietro i cannoni davanti ai muli*

Narciso. Dietro i cannoni, davanti ai muli

Narciso. Behind the Cannons, in Front of the Mules

Italia / Italy

2008

35mm

Colore / Colour

Durata / Length: 93'

Lingua / Language

Italiano / Italian

Regia / Director

Marcello Baldi, Dario Baldi

Soggetto / Subject

Marcello Baldi

Sceneggiatura / Screenplay

Marcello Baldi

Fotografia / Photography

Ugo Menegatti

Montaggio / Editing

Dario Baldi

Musica / Music

Giuliano Sangiorgi

Interpreti principali / Main cast

Roberto Herlitzka, Amina Syed

Alessandro Di Natale

Catherine Feller, Gennaro Piccirillo

Ayaz Mansha

Produttore / Producer

Paolo Ghezzi

Produzione / Production Company

Nervous Pixels

Nervous Pixels

Paolo Ghezzi

T. +39 393 9482780

nervouspixels@libero.it



Narciso Dal Cason è un uomo di 84 anni nato, cresciuto e vissuto in un paese della Valsugana, in Trentino, e dove ha sempre esercitato il mestiere del malghese e dove tutti lo chiamano Ciso. Prima come mandriano, da giovane, poi come gestore di malga in prima persona. È un uomo buono, saggio, burbero e scontroso ma sensibile e come pochi esperto della montagna e dei suoi segreti. Vive solo da quando, rimasto vedovo, dopo aver allevato il suo unico figlio Tommaso, questi lo ha abbandonato appena raggiunta la maggiore età, attratto dai miraggi e dalle suggestioni esotiche dell'India. Dopo vent'anni Tommaso, improvvisamente, riappare. Torna dall'India insieme alla sua giovane donna, Aruna, e al loro figlio Samir. Ciso lo accoglie a braccia aperte, come il padre della parabola del figliol prodigo, e subito si affeziona al nipotino e, sia pure con un'iniziale diffidenza, anche alla madre. Aruna è musulmana e ciò dà origine a contrasti e reazioni diverse nel piccolo paese di antiche e radicate tradizioni cristiane. Tutto sembra a poco a poco venir superato in virtù del comportamento esemplare di Tommaso, dal fascino di Aruna e dell'irresistibile simpatia del piccolo Samir, nonché dalla bontà e saggezza di Ciso il quale vede gli ultimi anni della sua vita finalmente allietati dagli affetti famigliari. Il vecchio non vede l'ora che Tommaso e Aruna, non appena in possesso dei necessari documenti, si sposino, sia pure solo civilmente data la differente appartenenza religiosa, evitando anche il pericolo che madre e bambino vengano espulsi dall'Italia in quanto extracomunitari senza permesso di soggiorno. Ma ecco che, quando il sogno sta per avverarsi grazie all'aiuto del sindaco del paese, del parroco e di un valente e umano maresciallo dei Carabinieri, una malattia incurabile viene diagnosticata al figlio Tommaso. Il vecchio Ciso non resiste a questo ennesimo, durissimo colpo che stronca, oltre alla vita del figlio, anche la sua fortissima tempra di uomo di montagna. Ma sarà lui, in punto di morte, a sposare la donna indiana rendendo così possibile la sua permanenza e quella del figlioletto nella comunità che ormai li ha accettati e accolti in nome di quella tolleranza che rende possibile l'incontro di fedi e di culture anche molto diverse e lontane tra loro.

Narciso Dal Cason is an 84-year-old man, who has grown up and lived in a town in the Valsugana area of the Trentino region, where he has always worked as a shepherd and where everyone calls him Ciso. He began as a herdsman, while still a youth, then became the manager of the mountain refuge. He is a good man: wise, gruff, and contentuous, but sensitive and expert, like few others, on the mountains and their secrets. He has lived alone since, widowed, he raised his only son, Tommaso who abandoned him once he reached adulthood, attracted by the mirages and exotic pull of India. Out of the blue, after twenty years, Tommaso reappears. He returns from India with his young companion, Aruna, and their son, Samir. Ciso greets them with open arms, like the father of the prodigal son in the parable, and right away grows fond of his grandson and, even if he initially regards her with suspicion, of the boy's mother, Aruna. Aruna is Muslim and this is the source of various conflicts and reactions in this small town of antique, deeply-rooted Christian traditions. All of this is slowly overcome given Tommaso's exemplary behavior, Aruna's charm, and little Samir's irresistible personality, as well as the goodness and wisdom of Ciso who sees the last years of his life finally lightened by the affection of his family. The old man cannot wait to see Tommaso and Aruna married, as soon as they have the necessary documents, even if only in a civil ceremony given their religious differences; in part to avoid the danger that mother and son could be expelled from Italy because they are foreigners without legal permission to stay in the country. But just when their dream is about to be realized, thanks to the help of the mayor, the local priest, and a valiant and humane marshall of the state police, Tommaso is diagnosed with an incurable disease. Ciso is unable to withstand this umpteenth, heavy blow that strikes down not only the life of his son, but also the strong fiber of this man of the mountains. Yet it is he, on the verge of death, who will marry the Indian woman, thus allowing her to stay with her son in the community that has, by now, accepted and welcomed them in the name of that tolerance that makes possible the convergence of differing and very distant faiths and cultures.

Omaggio all'Abruzzo

Homage to the Abruzzo Region



Un'iniziativa del Veneto Film Festival / A Veneto Film Festival initiative

Una terra antica, dalla natura potente e con una storia e una cultura maestose. E gli sguardi su di essa di tre autori del cinema italiano. Quello di un maestro di fama internazionale, Ermanno Olmi (classe 1931), da sempre attento al rapporto uomo-natura, che nel pressoché sconosciuto *Mille anni* (1995) scopre (e ci fa scoprire) un territorio in cui le attività umane e la vita animale, vegetale e minerale sembrano convivere armoniosamente, “come in un vincolo di pari dignità”. Quello di un regista affermato, nel pieno della carriera, Daniele Vicari (1967), la cui apprezzata attività di documentarista si rivela, ancora una volta, intimamente connessa alla genesi dei suoi lungometraggi a soggetto: dall’esperienza di *Uomini e lupi*, del 1998, che presentiamo – sulla dura, “premoderna” vita dei pastori macedoni sulle montagne d’Abruzzo – nascerà, sette anni più tardi, *L’orizzonte degli eventi*. E infine lo sguardo “dall’interno” (l’autore è nativo di Teramo e laureato in Scienze ambientali all’Università dell’Aquila) di un giovane esordiente: Stefano Saverioni (1977). Nel suo *Diario di un curato di montagna* (2008) è annotata la tenace (r)esistenza di un giovane e inquieto sacerdote operante in alcuni paesini abbarbicati sul Gran Sasso d’Italia, borghi di pietra viva ormai quasi abbandonati, nei quali la fede è quotidianamente verificata nella solitudine. Tre “piccoli” film (non superano assieme i cento minuti) a comporre quello che si propone come un circoscritto ma sentito omaggio di Veneto Film Festival – l’associazione che unisce numerosi festival cinematografici del Veneto (compreso quello ospitante) – alle genti d’Abruzzo, recentemente messe a dura prova da quella Natura che (ne siamo sicuri) non smetteranno per questo di amare e rispettare.

Marco Rossitti
Presidente di Veneto Film Festival

An antique land, with a powerful nature and a majestic history and culture. And a look at this by three authors of the Italian cinema. That by a maestro of international fame, Ermanno Olmi (born 1931), always attentive to the relationship between man and nature, who in the nearly unknown Mille Anni - A Thousand Years (1995) discovers and lets us discover a territory in which human activity and animal, vegetal and mineral life appear to live in harmony, “in a bond of equal dignity”. Next is that of a director at the height of his career, Daniele Vicari (born 1967), whose documentary work once again proves to be intimately connected to the genesis of his feature films. From the experience of Uomini e Lupi from 1998 about the difficult “premodern” life of Macedonian shepherds in the Abruzzo mountains seven years later would spring L’Orizzonte degli Eventi. And finally the view “from inside” (the author is from Teramo and holds a degree in environmental science from the University of l’Aquila) of a young newcomer: Stefano Saverioni (born 1977). His Diario di un Curato di montagna (2008) speaks of the tenacious resistance of a young and restless priest working in some towns on the Italian Gran Sasso, hamlets of stone in which faith is confirmed in the solitude of daily life. These three “small” films (together they run under 100 minutes) make up the Veneto Film Festival’s tribute to the people of the Abruzzo region, recently put to a difficult test by that Nature which (we are certain) they will nonetheless not stop loving and respecting.

Marco Rossitti
President, Veneto Film Festival

Mille anni

A Thousand Years

di Ermanno Olmi

15', Italia / *Italy*, 1995

«L'Abruzzo – commentò Olmi – è una regione dove la natura è stata rispettata meglio che in altre. La gente di questa terra ci ha saputo convivere quasi come in un vincolo di pari dignità fra l'Uomo e gli altri *abitatori* dei pascoli, delle foreste, dei fiumi. Ora questa terra, così com'è e come doveva essere dai tempi lontani, al nostro sguardo di cittadini della “società avanzata” pare che raffiori dal passato per sorprenderci ed ammonirci». I mille anni del titolo sono quelli di uno degli alberi più antichi e monumentali dell'Appennino: un faggio a forma di candelabro, con una circonferenza di cinque metri e settanta, ancora esistente nel bosco di Sant'Antonio, nel comune di Pescocostanzo. Altre riprese furono effettuate nei comuni di Roccaraso, Rocca di Calascio, Santo Stefano di Sessanio, e nel Parco Nazionale della Majella, sorto ufficialmente il 5 giugno 1995. Presentato in quello stesso anno fuori programma al XXXVI Festival dei Popoli di Firenze, l'anno successivo il cortometraggio vinse a Berlino il prestigioso premio Golden Kompass.

“The Abruzzo,” commented Olmi “is a region where nature has been more respected than in others. The people of this land have learned to coexist almost as if in a bond of equal dignity between Man and the other inhabitants: the pastures, the forests, and the rivers. Now this land, as it is and as it must have been long ago, to our eyes as citizens of “advanced society”, seems to emerge from the past to surprise and admonish us.” The thousand years of the title are those of one of the most ancient and monumental trees of the Apennine range: a beech in the form of a candelabra, with a circumference of 5,70 metres, still existing in the woods of Sant'Antonio, in the municipality of Pescocostanzo. Other footage was shot in the municipalities of Roccaraso, Rocca di Calascio, Santo Stefano di Sessanio, and in the Parco Nazionale della Majella, officially opened on June 5, 1995. Presented in the same year outside regular programming at the XXXVI Festival dei Popoli in Florence, the following year this short feature won the prestigious Golden Kompass award in Berlin.

Diario di un curato di montagna

Diary of a Mountain Curate

di Stefano Saverioni

58', Italia / *Italy*, 2008

Pietracamela, Cerqueto e Intermesoli sono i piccoli borghi della parrocchia di Don Filippo, sulle pendici della montagna più alta dell'Appennino, il Gran Sasso d'Italia. Passata la villeggiatura estiva, solo pochi anziani e qualche famiglia abitano le case di pietra e d'inverno con la neve alta è facile rimanere isolati. Così le secolari chiese si fanno sempre più vuote, i vicoli e le strade diventano deserti, i pascoli e le vallate sembrano muti. Questi posti possono sembrare un romantico paesaggio mistico, ma anche un duro confino per esiliati, dove la solitudine è più forte della fede. In questa condizione di frontiera, il giovane e inquieto sacerdote trova, attraverso le proprie domande e i propri sogni, la via per meglio comprendere se stesso e il proprio rapporto con Dio. «Hanno le persone di fede un non so cosa di inafferrabile, di sfuggente, una certa ostinazione dello spirito, una certa pacata “irragionevolezza” che le rende a loro modo poetiche e affascinanti, quasi solitari Don Chischiotte della modernità.»

Pietracamela, Cerqueto and Intermesoli are the small hamlets in the parish of Don Filippo, on the slopes of the highest mountain in the Apennines, the Italian Gran Sasso. After the summer tourist season, only a handful of old people and a few families live in the stone houses and in the winter with the high snow it is easy to remain isolated. And so, the centuries old churches are increasingly empty, the streets and alleys become deserted, and the pastures and valleys seem mute. These places might seem a romantic, mystic landscape, but also a difficult confine for the exiled, where solitude is stronger than faith. In these frontier conditions, the young, restless priest finds, through his own questions and dreams, the best way to understand himself and his relationship to God. “The people of faith have a kind of inexplicable, fleeting quality, a certain stubbornness of spirit and “unreasonableness” that makes them in some way poetic and fascinating, almost like solitary Don Quixotes of modernity.”

Uomini e lupi

Men and Wolves

di Daniele Vicari

22', Italia / *Italy*, 1998

La vita dei pastori macedoni sulle montagne d'Abruzzo, una terra aspra che tanto somiglia alla vicina Macedonia. Ma gli affetti sono lontani, e la solitudine mangia l'anima. Tra confessioni, sogni e paure, il racconto "bestiale" eppure umanissimo di chi emigra nel nostro paese: non alla ricerca dell'America ma di un lavoro. Dall'esperienza di questo documentario è nato, sette anni dopo il film *L'orizzonte degli eventi*.

This film recounts the life of the Macedonian shepherds in the mountains of the Abruzzo, a harsh land that resembles nearby Macedonia. But their loved ones are far away and the solitude eats away at their souls. Confessions, dreams, and fears contribute to the "beast like" yet so-human stories of those who emigrate to our country, not in search of "America", but of a job. From the experience of this documentary, seven years after the film L'orizzonte degli eventi was born.



Veneto Film Festival

L'Associazione Veneto Film Festival nasce nel 2004, su iniziativa di alcuni film festival del Veneto e con il coordinamento della Regione Veneto, con l'intento di valorizzare, tutelare e promuovere le attività delle rassegne cinematografiche e videografiche del Veneto. Scopo dell'associazione è quello di mettere in rete i festival presenti sul territorio regionale, favorendo rapporti di coordinamento, di promozione e di diffusione delle singole realtà, attraverso un'associazione che le rappresenti tutte. A tal fine l'associazione si prefigge di favorire l'organizzazione di scambi culturali, incontri, convegni e congressi, progetti editoriali e pubblicazioni di vario genere, mostre, rassegne, riconoscimenti, istituzione di archivi, videoteche e biblioteche e quant'altro possa concorrere all'integrazione e diffusione del pensiero culturale riguardante il mondo cinematografico e videografico. Tra le iniziative realizzate ricordiamo la pubblicazione della Guida Veneto Film Festival (2006), il DVD Veneto Film Festival Postcards (2007) e l'organizzazione delle giornate di studio dedicate agli archivi videografici e cinematografici a Pieve di Cadore (2008).

The Veneto Film Festival Association was founded in 2004, at the initiative of several film festivals in the area and with the coordination of the Veneto Region, to increase awareness and support of film and video activities in the Veneto as well as help with their promotion. The Association strives to create a network of the festivals that are present in the regional territory, and to coordinate, promote, and spread information about each single initiative by means of an association that represents them all. To this end, the Association organizes cultural exchanges, meetings, conventions and congresses, as well as editorial projects and publications of various kinds. In addition, it supports and coordinates exhibitions, reviews, prizes, and the institution of archives, libraries, video libraries and all other activities that contribute to the integration and diffusion of information about the world of cinema and video. Among the initiatives realized to date are the publication of the Guida Veneto Film Festival (2006), the DVD Veneto Film Festival Postcards (2007) and the organization of the study days devoted to the video and film archives in Sieve di Adore (2008).

Millennium News



In collaborazione con AMREF Italia / *In collaboration with AMREF Italia*

Italia, Kenya / Italy, Kenya
2009
Mini DV
Colore / Colour
Durata / Length: 72'
Lingua / Language
Inglese / English

Regia / Director
Angelo Loi

Musica / Music
Giovanni Lo Cascio,
Jua Kali Drummers

Produzione / Production Company
AMREF Italia

Millennium News è una serie di 8 mini-telegiornali dedicati agli 8 Obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite, pensati, scritti e condotti da 80 ragazzi e ragazze provenienti dalle baraccopoli di Nairobi e oggi sostenuti da AMREF. I giovani protagonisti prendono spunto dai traguardi fissati dalle Nazioni Unite per raccontare la lotta alla povertà dal punto di vista di chi realmente la vive e la conosce. Ogni episodio è confezionato come un vero e proprio telegiornale, con tanto di sigla, uno studio allestito nella baraccopoli e originali servizi “esterni” dedicati ai temi della salute, dell’istruzione e dell’accesso all’acqua pulita.

Millennium News is the title of eight short TV news broadcasts about the eight MDGs. They were written and filmed by 80 boys and girls who came from the slums of Nairobi, and are now supported by AMREF. All of the news is delivered as real TV news: a television studio was set up in the shantytown, and original and unique reportages are broadcast to explain the meaning of the goals that the United Nations aim to reach and transfer to the life of people who live in shantytowns. The young anchors introduce reports on the themes of health, education, and access to clean water from their own perspective and original point of view, offering a realistic look at the difficulties and daily struggle with urban poverty.

AMREF Italia
Via Carroccio, 12
20123 Milano
Italia
T. +39 02 54107566
F. +39 02 54107566
sara.tagliatalata@amref.it
www.amref.it



Angelo Loy

Nato a Roma nel 1966, inizia ad occuparsi di cinema nel 1996 coproducendo il film lungometraggio *Once We Were Strangers*, opera prima di Emanuele Crialese. Da allora lavora nella produzione, direzione e montaggio di documentari. Dal 2001 collabora con AMREF (la Fondazione Africana per la Medicina e la Ricerca) in un lavoro di ricerca sulla comunicazione con lo scopo di individuare modi diversi e originali per raccontare l’Africa attraverso i media. Attualmente sta lavorando alla creazione di una televisione comunitaria in uno slum di Nairobi. Per la sua attività documentaristica ha ricevuto il premio Cinema del Reale 2006 e il premio Cinema per la Pace 2006.

Born in Rome in 1966, he began working in film in 1996, co-producing the feature-length *Once We Were Strangers*, Emanuele Crialese’s first work. Since then he has worked on the production, direction, and editing of documentaries. In 2001 he began an ongoing collaboration with AMREF (African Medical and Research Foundation) doing communications research to find the best methods of telling Africa’s story with various media. At present he is working on the creation of a community television station in a Nairobi slum. For his documentary work he received the Cinema del Reale prize and the Cinema per la Pace prize, both in 2006.

Filmografia scelta / Selected filmography

1997 *One Long Day*; 1998 *Sundance Strangers*; 2000 *Fiumaroli*; 2002 *Un’isola nell’isola*; *TV Slum*; 2004 *Otto minuti per la Stele di Axum*; *Pinocchio Nero*; 2005 *Sillabario Africano*; 2006 *L’amore buono*; *A Different Perspective*; 2007 *Brothers of Pen and Paper*; *L’acqua di Nairobi*; *La deforestazione dei poveri*.



AMREF

Fondazione Africana per la Medicina e la Ricerca, è la principale organizzazione sanitaria no-profit del continente africano. Nata a Nairobi nel 1957 per iniziativa di tre chirurghi, oggi impiega in Africa oltre 800 persone (per il 97 per cento africani) e gestisce circa 140 progetti di sviluppo sanitario in Kenya, Etiopia, Sudafrica, Sudan, Tanzania e Uganda, con il coinvolgimento attivo delle comunità e dei sistemi sanitari locali. Il network internazionale di AMREF è composto da 12 sedi in Europa, Stati Uniti e Canada.

The African Medical and Research Foundation is the main non-profit health organization on the African continent. Founded in Nairobi in 1957 on the initiative of three surgeons, it now employs 800 people in Africa (97% of them African) and manages around 140 projects in health development in Kenya, Ethiopia, South Africa, Sudan, Tanzania, and Uganda, with the active involvement of the local communities and health systems. AMREF's international network includes twelve offices in Europe, the United States, and Canada.

Littoriali della neve e del ghiaccio. XV dell'Era Fascista

Sports Competitions on Snow and Ice. 15th of the Fascist Era

Italia / Italy
1937

Durata / Length: 22'

Regia / Director
Pedrotti e Albertini

Edizione ricavata da copia 16 mm
Edition taken from a 16 mm copy

Produzione / Production
CineGuf di Trento

Per gentile concessione
del Dott. Gian Maria Buffatti Museo
del Cinema
(San Pietro in Cariano, Verona)
*Courtesy of Gian Maria Buffatti
Museo del Cinema
(San Pietro in Cariano, Verona)*

A San Martino di Castrozza si svolsero all'inizio del 1937 i Littoriali della neve e del ghiaccio, le gare invernali dei giovani inquadrati nei Gruppi Universitari Fascisti. La manifestazione venne filmata da Pedrotti e Albertini, del GUF di Trento, e proposta in un breve documentario piazzatosi decorosamente (nono posto) al Concorso Internazionale di Cinema a Formato Ridotto di Parigi dello stesso anno. Desiderosi di esibire un condensato della tecnica e delle possibilità retoriche del cinema "grande", industriale, a 35 mm, gli autori rivelarono sensibilità ritmica e cura formale superiori alla media, dedicando le riprese alle gare di sci, pattinaggio, hockey, salto dal trampolino, senza rinunciare tanto agli scorci d'ambiente montano che fanno da sfondo alle vicende agonistiche del piccolo e vivace mondo sportivo fascista, quanto agli omaggi di rito a un regime che in apertura di manifestazione viene rappresentato da Starace e De Bono.

I Littoriali della neve e del ghiaccio è un raro esempio di cinema "amatoriale" degli anni Trenta, tra i pochi ancora visibili, recuperato e conservato dal Dottor Gian Maria Buffatti, attualmente impegnato a completare l'allestimento della propria ricca collezione di pre-cinema e cinema nella sede espositiva privata di San Pietro in Cariano (Verona).

Alessandro Faccioli

In San Martino di Castrozza at the beginning of 1937 the "Littoriali" on snow and ice took place. These were winter sports competitions amongst the youths belonging to the University Fascist Groups (GUF). The event was filmed by Pedrotti and Albertini, of the GUF in Trento; this became the brief documentary film that earned ninth place at the International Competition of Short Films in Paris the same year. Desirous to exhibit a condensed vision of the techniques and rhetorical possibilities of "big", industrial 35 mm cinema, the authors reveal a rhythmic sensibility and formal attention far above the average with their clips of skiing, skating, hockey, and trampoline jumping competitions without neglecting views of the mountains that form the background for the events of this small and lively Fascist sporting world as well as for the rituals to the regime that are represented by Starace and De Bono at the opening of the manifestation.

I Littoriali della neve e del ghiaccio is a rare example of "amateur" cinema from the 1930s – among the few still extant – restored and conserved by Gian Maria Buffatti, who is currently completing the installation of his rich collection of pre-cinema and cinema in a private exhibition site in San Pietro in Cariano (Verona).

Alessandro Faccioli

Film muto. Accompagnamento
musicale dal vivo del Maestro Igino
Maggiotto (fisarmonica)
*Silent film. Live musical
accompaniment by Igino Maggiotto
(accordion)*



Retrospective
Retrospectives



Heidi in Lessinia



Heidi torna in montagna. Il paesaggio alpino non è quello a lei caro dei Grigioni, tuttavia l'accoglienza in Lessinia preparata dal Film Festival nel suo quindicesimo anniversario non può lasciare spazio a sospirose nostalgie. Anzi sicuramente gratifica la piccola pastorella di un "momento" in più (film e una mostra) (1) che va ad aggiungersi al travolgente planetario successo del suo essere personcina viva nell'immaginario di generazioni di lettori, non soltanto bambini, di almeno quaranta lingue diverse.

Le copie vendute del libro nelle cui pagine Johanna Spyri (1829-1901) racconta gli anni dell'infanzia di Heidi superarono i sessanta milioni.

La storia è nota. Heidi è un'orfanelletta di cinque anni che vive felice a contatto d'una idilliaca natura nel rispetto degli animali, nella baita abitata nella vallata di Maienfeld dal nonno. Uomo solitario, burbero in apparenza, il quale dopo l'iniziale contrarietà per quella infantile intrusione nella sua vita si affeziona totalmente alla nipotina. Sentimento aperto, gioiosamente ricambiato. Lì, Heidi fa amicizia con Peter, un pastorello coetaneo.

Un improvviso evento viene però a troncarsi bruscamente l'armonia in cui Heidi è immersa col suo candore e il suo sereno ottimismo. Zia Dete porta la piccola in città, in una ricca famiglia di Francoforte. Dovrà fare compagnia a Clara, coetanea costretta nella sedia e rotelle. Lontana dalle sue montagne, dai verdi prati, dal nonno, dalle sue pecore e caprette fa buon viso ma soffre di nostalgia. Tuttavia le rimane intatta la disponibilità di sempre verso gli altri. Tanto da far migliorare sensibilmente la condizione fisica dell'inferma. E può quindi tornare lassù sull'alpe all'affetto del nonno.

Una vasta saggistica "biografica" ha analizzato il pensiero di Johanna Spyri, autrice sul finire dell'Ottocento di più libri per bambini e dedicati alla vita sulle montagne svizzere. Pagine scritte col pensiero all'attuarsi nella Confedera-

Heidi returns to the mountains. While the alpine landscape is not that of her beloved Grigioni, the welcome that the Film Festival della Lessinia has prepared for her during its 15th edition cannot be bothered with sentimental nostalgia. On the contrary: surely the little shepherd girl will be pleased by the extra attention (films and an exhibition) that will add to the extraordinary, worldwide success that her tiny figure has achieved in the collective imagination of generations of readers – and not only children – in more than forty different languages. The book in which Johanna Spyri (1829-1901) recounts the story of her childhood has sold over sixty million copies.

And it is a well-known story indeed. Heidi is a five-year-old orphan who goes to live in an idyllic environment that is respectful of animals in the small hut in Maienfeld belonging to her grandfather. A solitary, gruff-seeming man, who is initially irritated by the intrusion, the grandfather quickly comes to love her completely, and openly expresses his feelings, which are joyfully reciprocated by little Heidi. There, Heidi becomes friends with Peter, a shepherd boy her own age.

However, a sudden event brusquely interrupts the harmony in which Heidi is immersed, with her directness and serene optimism. Aunt Dete takes the child to the city, to a wealthy family in Frankfurt. There she must keep company with Clara, a girl her age who is confined to a wheelchair. Far from the mountains, the green fields, her grandfather, and her sheep and goats, she tries to keep up a good front but suffers terribly from nostalgia. However, her characteristic generosity toward others remains intact, so much that it helps Clara's physical condition improve notably. Finally, Heidi can rejoin her grandfather up in the mountains.

A vast "biographic" bibliography has analyzed the writings of Johanna Spyri, who at the end of the nineteenth century wrote books both for children and devoted to the Swiss mountains. His writings reflect the realization of the Helvetic Confedera-

zione della “prima fase della rivoluzione industriale”, e secondo un’ottica educativa di “austera etica protestante”. La sua è una netta contrapposizione dialettica tra la vita all’aria aperta, libera nella natura sia pure tra molte privazioni e senza troppa istruzione, e la vita oppressiva, grigia, sia pure agiata e colta, nella grande città.

Il cinema ha cominciato presto a tradurre in immagini “in movimento” la storia di Heidi. Il primo film risale al 1920, statunitense: *Heidi of the Alps*, protagonista Madge Evans. Dai frammenti d’esso sopravvissuti che il Film Festival della Lessinia presenta in apertura della sua oculata mini-retrospettiva (assieme ad altri tre fondamentali titoli estratti dalla copiosa filmografia heidiana che di seguito illustreremo) sappiamo della sua coloritura, fotogramma per fotogramma, fatta attraverso quella pratica certossina chiamata *pochoir* che veniva allora riservata alle pellicole di più alta considerazione e di più ampia diffusione, in alternativa al così detto “viraggio”.

La più nota delle trascrizioni cinematografiche del romanzo di Johanna Spyri è anch’essa hollywoodiana, diffusa in Italia con lo stornante titolo *Zoccoletti olandesi*. Il regista Allan Dawn ne affida il personaggio a Shirley Temple attraverso una sceneggiatura tagliata su misura su questo esplosivo fenomeno dall’aria vispa di bambolina dai biondissimi boccoli che sa cantare e ballare estasiando le platee americane ed europee. La sua Heidi arriva sugli schermi nel 1937 al culmine di una strepitosa collana di film: *La mascotte dell’aeroporto*, *Il piccolo colonnello*, *Riccioli d’oro*, *Capitan Gennaio*, *Una povera bimba milionaria*. Quando Shirley ha già nove anni: quasi il doppio dell’età della Heidi del romanzo. Ma non fa nulla: l’abilità e il “mestiere” consumato di questa *enfant prodige* è tale che nessuno se ne accorge. In fondo, con inclusi i momenti strappalacrime e

tion of the “first phase of the industrial revolution” and the didactic viewpoint of an “austere Protestant ethic”. His work contrasts the conditions of life in the outdoors, free in nature, even if without much material comfort or education, with the oppressive, gray atmosphere – though marked by wealth and culture – of life in the big city.

Heidi’s story was soon transformed by the cinema to a tale of images “in motion”. The first film dates to 1920: the U.S. production, Heidi of the Alps, starring Madge Evans. From the surviving fragments of this work that the Film Festival della Lessinia presents in its discerning mini-retrospective, along with three essential titles chosen from the abundant Heidian filmography discussed below, we know that the film was colored, frame by frame, using the painstaking pochoir technique that was used at the time only for the most highly regarded and widely distributed films, instead of the more common viraggio process.

The most famous cinematic rendering of Johanna Spyri’s story also comes from Hollywood. Distributed in Italy with the unlikely title Zoccoletti olandesi (literally, “Dutch clogs”), the director, Allan Dawn, cast Shirley Temple in the title role as Heidi and created a set-piece made to measure for the explosive personality of this perky child actress with the blond ringlets who danced and sang her way into the hearts of American and European audiences. Her Heidi hit the big screen in 1937 at the end of an unbelievably successful run of films: Bright Eyes, The Little Colonel, Curly Top, Captain January, and Poor Little Rich Girl. Shirley was already nine years old, almost twice the age of Heidi in the book. But it didn’t matter: the ability and command performance of this enfant prodige was such that no one noticed. In the end, with the tear-jerker moments and sentimentalism, it is the best film of the “clever” series starring Temple and was followed by

in odor di mélo, è il migliore dei film della “furba” serie targata Temple. Con seguito di gadget d’ogni tipo: maglie, tazze, figurine in ceramica, francobolli. Perfino una colorata e figurata tavoletta da water per bambini!

Quindici anni dopo (1952) il cinema regalerà tramite Luigi Comencini una accurata inedita interpretazione socio-filosofica per lo schermo delle pagine di Johanna Spyri. Di produzione svizzera, il film si chiama *Heidi* ma per le sale italiane diventa *Son tornata per te*. L’occasione per Comencini, di madre svizzera, viene dall’offerta della Praesens produttrice di scrivere assieme a Richard Schweizer e a William Michael Trichlinger la sceneggiatura e di porsi dietro alla macchina da presa.

«Accettai – dice il regista – anche perché mi è sempre piaciuto far recitare i bambini». E gli esempi in questo senso, fin dai giorni di *Proibito rubare* (1948), sono molti e accattivanti. Basti ricordare l’eccezionale *Pinocchio* ottenuto dal piccolo Andrea Balestri.

Per *Heidi* sceglie in una scuola Elsbeth Sigmund, ragazzina bruna come il personaggio letterario (quella della biondissima Temple fu un’eccezione), e grazie ai direttori delle luci Emil Berna e Peter Frischknecht immerge storia e personaggi in un paesaggio alpino di tono realistico-incantato. Qui dando ragione ai sentimenti letterari della Spyri, tuttavia riuscendo a smussare – come scrive Mereghetti nel suo Dizionario 2008 – «l’austera etica protestante, fortemente impregnata delle idee di Rousseau» e «diluire lo schematico pedagogico» raccontando «con accenti emozionanti e sinceri lo scontro dei bambini con il mondo repressivo degli adulti».

Tra gli interpreti alcuni celebri attori del cinema germanico del tempo: Willy Birgel, il padre ricco di Clara, e Theo Linggen, nota umoristica del film nel personaggio del maggiordomo Sebastian.

gadgets of every kind: t-shirts, cups, ceramic figures, stamps, and even a colorful, figurative toilet seat for children!

Fifteen years later (1952) the director Luigi Comencini made an accurate, unprecedented socio-philosophical interpretation of Johanna Spyri’s novel. Produced in Switzerland, the film was titled Heidi but for the Italian theaters it became Son tornata per te (“I’ve Come Back for You”). Born of a Swiss mother, Comencini’s opportunity came with an offer from the production house Praesens to write the screenplay with Richard Schweizer and William Michael Trichlinger and to sit behind the camera. “I accepted,” said the director, “in part because I enjoyed working with child actors”. In fact, his oeuvre includes many captivating films featuring children, beginning with Proibito rubare (1948) and including the extraordinary Pinocchio starring the little Andrea Balestri. For Heidi, he found Elsbeth Sigmund in a school; she was dark haired, like Heidi in the book (Temple’s golden-haired Heidi was an exception), and thanks to the lighting directors Emil Berna and Peter Frischknecht, the story and characters emerge in an alpine landscape with a realistic-enchanted tone. Here the director allows Spyri’s literary sentiments to emerge, while at the same time softening – as Mereghetti writes in the 2008 Dizionario – “the austere Protestant ethic, strongly impregnated with Rousseau’s ideas” and “diluting the pedagogic schematism,” recounting “with moving and sincere accents the encounter of children with the repressive world of adults”.

Among the actors were celebrated stars of contemporary German cinema: Willy Birgel, Clara’s rich father, and Theo Linggen, a light note in the film in the role of the butler Sebastian. The fourth screening of the Film Festival series presents Heidi in the form of a Japanese animated cartoon that contributed, with its widespread television airing, to the truly global phe-

Come quarto appuntamento il Film Festival presenta Heidi anche in formato cinema di animazione giapponese, che contribuì tramite la diffusione televisiva alla conoscenza davvero planetaria del personaggio e della sua storia. Titolo originale: *Alps no shojo Heidi*. Tranquilla rasserenante trasposizione disegnata dovuta a Isao Takahata e collaboratori. Sulla scia di altre operazioni produttive nipponiche ricavate dalla narrativa europea ottocentesca: dal deamicisiano Marco di *Dagli Appennini alle Ande* al collodiano *Pinocchio*. Heidi in versione mora. Grandi tondi occhi. Situata come nelle favole in un tempo idealizzato, di sapore infantile, che ne rammodernizza con rasserenante simpatia il mito.

Piero Zanotto

1 – Grazie alla disponibilità del Museo della Montagna “Duca degli Abruzzi” di Torino che a “*Heidi. Un mito della Montagna*”, ha anche dedicato un illustrato esaustivo catalogo a cura di Aldo Audisio, direttore, e a Giuseppe Valperga, autore del saggio principale.

nomenon of her character and story. Its original title was Alps no shojo Heidi. This serene interpretation, drawn by Isao Takahata and collaborators, was part of the wave of other Japanese productions that drew on nineteenth-century European literature, from De Amicis' Marco of From the Apennines to the Andes to Collodi's Pinocchio. Here is Heidi in the brunette version with huge round eyes and an infantile tone, located as in fairy tales in an idealized time, who modernizes with reassuring friendliness this timeless myth.

Piero Zanotto

1 – Thanks to the Museo della Montagna “Duca degli Abruzzi” of Turin which to Heidi. A Mountain Myth has devoted an exhaustive, illustrated catalogue edited by the director, Aldo Audisio, and with the main essay by Giuseppe Valperga.



Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"

Il Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" si trova a Torino, di fianco alla chiesa e al convento del Monte dei Cappuccini, in una posizione dalla quale si possono ammirare la città e circa 450 km di Alpi. Si tratta di un vero polo culturale dedicato alla montagna, articolato in tre strutture separate ma complementari. L'Area Incontri con diverse sale riunioni, bar e ristorante. L'Area Documentazione, con il Centro Documentazione che raccoglie fondi diversi, la Fototeca con circa 140.000 immagini, la Cineteca Storica e Videoteca con 3.500 titoli di film, documentari e spot pubblicitari, tutti consultabili dal pubblico (i migliori vengono proiettati in speciali rassegne all'interno delle sale espositive), il CISDAE, che riceve e distribuisce informazioni per le spedizioni alpinistiche, e la Biblioteca Nazionale del CAI, che convive nella stessa struttura con il suo enorme patrimonio di libri. Infine l'Area Espositiva con un piano dedicato alle mostre temporanee e due alla permanente, tutti recentemente ristrutturati e riallestiti.

The Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" is in Turin, next to the Monte dei Cappuccini church and monastery, on a site from which one can admire the city and nearly 450 kilometres of the Alps. It is a true cultural center devoted to the mountains, articulated in three separate, but complementary, structures. The Meeting Area features conference rooms, a bar, and a restaurant. The Documentation Area houses the Documentation Center with numerous collections: the Photo Collection with some 140,000 images; the Historical Film Collection and the Video Collection with some 3,500 titles including films, documentaries, and advertising spots, all viewable by the public (the best are projected in special sessions within the screening rooms); the CIS-DAE, that receives and distributes information about Alpine expeditions; and the Biblioteca Nazionale del CAI, with its huge book collection. Finally, there is a recently renovated and reinstalled Exhibition Area with two floors that house the permanent collection and one used for temporary exhibitions.



Heidi of the Alps

Heidi delle Alpi
5', USA, 1920

Spezzone del primo film di Heidi del 1920 con protagonista Madge Evans. Film bianco e nero colorato fotogramma per fotogramma, con la tecnica del *pochoir*.

Clips from the first Heidi film from 1920 starring Madge Evans. This black-and-white film was handcolored, frame by frame, using the pochoir technique.



Heidi. Zoccoletti olandesi

Heidi. Dutch Clogs
di Allan Dawn
88', USA, 1937

La più celebre delle trascrizioni cinematografiche del romanzo di Johanna Spyri, interpretata da Shirley Temple, e diventata un mito degli anni Trenta.

The most famous cinematic rendering of Johanna Spyri's novel, with Shirley Temple as Heidi, achieved mythic status in the 1930s.



Heidi. Sono tornata per te

Heidi. I've Come Back for You

di Luigi Comencini

100', Svizzera / *Switzerland*, 1952

Immersa nel paesaggio alpino realistico-incantato della Svizzera, la storia di Heidi è raccontata da un grande maestro del cinema italiano.

Set in the realistic-enchanted Alpine landscape of Switzerland, Heidi's story is told by a grand master of the Italian cinema.



Heidi torna tra i monti

Heidi Returns to the Mountains

di Isao Takahata

104', Giappone / *Japan*, 1976

I celebri disegni animati di Isao Takahata che hanno reso la figura di Heidi universalmente conosciuta e trasmessa da più di 30 anni sulle televisioni di tutto il mondo.

The celebrated animated drawings of Isao Takahata have been broadcast on television for over thirty years and made Heidi a household name around the world.

La Télévision Suisse Romande e il mondo della montagna

La première chaîne de la Télévision Suisse est née à Zürich, en Suisse Allemande, en 1953. Dès 1954, les premières émissions sont apparues en Suisse Romande (langue française) puis, plus tard la Télévision Suisse Italienne. La publicité est intervenue, sur les chaînes Suisse (Suisse Allemande, Suisse Romande et Suisse Italienne) en 1965. La couleur est arrivée sur nos écrans en 1972. Elle est dirigée par le pouvoir supérieur basé à Berne (capitale de la Suisse) sous le sigle de la SSR (Société Suisse de Radio et Télévision). La Télévision Suisse Romande a un potentiel de 1.650.000 téléspectateurs.

Je suis entré à la Télévision Suisse Romande, à Genève, fin 1964 comme producteur aux Actualités Régionales. Dans le cadre de mes activités, alpiniste moi-même, j'ai très souvent privilégié les actualités concernant la montagne et l'alpinisme. Chaque année, avant et après les vacances, aussi bien en été qu'en hiver, j'ai mis sur pied une rubrique *Montagne* parlant de prévention, de découverte de lieux et de recommandations.

Au fil du temps, l'idée m'est venue de créer une émission consacrée à la montagne. Pour un pays comme la Suisse, qui

La Télévision Suisse Romande
e il mondo della montagna

Il primo canale della Televisione Svizzera è nato a Zurigo, nella Svizzera Tedesca, nel 1953. Dal 1954 ci furono le prime trasmissioni nella Svizzera Romanda (di lingua francese) e, più avanti, nacque la Televisione Svizzera Italiana. La pubblicità arrivò sui canali svizzeri (Svizzera Tedesca, Romanda e Italiana) nel 1965. Il colore arrivò sui nostri schermi nel 1972. Oggi la televisione è condotta da un ente direttivo con base a Berna (capitale della Svizzera) e risponde alla sigla SSR (Société Suisse de Radio et Télévision). La Télévision Suisse Romande ha un bacino d'utenza di 1.650.000 telespettatori.

Ho iniziato a lavorare alla Télévision Suisse Romande, a Ginevra, alla fine del 1964, come produttore del telegiornale regionale. Essendo io stesso alpinista, ho spesso privilegiato le notizie relative alla montagna ed all'alpinismo. Ogni anno, prima e dopo le vacanze, sia estive che invernali, curavo la rubrica *Montagne*, che parlava di prevenzione, di scoperta di luoghi, e che forniva spunti e consigli.

Con il tempo mi venne l'idea di creare una trasmissione dedicata interamente alla montagna. Per un paese come la Svizzera, che raggruppa una gran parte dei

*Télévision Suisse Romande
and the World of the Mountains*

The first Swiss Television channel was founded in 1953 in Zurich, in the German part of Switzerland. From 1954, the first programs in Swiss Romandie (in French) were broadcast and later Swiss-Italian Télévision was born. Advertising arrived on Swiss channels (German, Romande, or French, and Italian) in 1965. Color reached our screens in 1972. Today, Swiss Télévision is run by a central institution with headquarters in Berne (the capital of Switzerland) and goes by the acronym SSR (Société Suisse de Radio et Télévision). Télévision Suisse Romande has an audience numbering 1,650,000.

*I began working for Télévision Suisse Romande in Geneva in late 1964, as the producer of the regional news broadcast. Since I was also an alpinist, I often favored stories about the mountains, and alpinism in particular. Every year, before and after both the summer and winter vacation periods, I oversaw the program, *Montagne*, that talked about safety and the discovery of new places, and offered advice and ideas.*

Over time, I thought about creating a program devoted entirely to the mountains. For a country like Switzerland, that com-

regroupe la plupart des 4000 m des Alpes, cela me semblait important, pour ne pas dire indispensable! C'est à cette époque (1968) que j'ai été approché par le créateur du Festival International du Film Alpin, des Diablerets, M. Jacques Lavenex, pour l'aider à monter son festival. Cette proposition m'a encouragé à faire la demande à Direction de pouvoir créer une émission spécialisée *Montagne*. Après trois tentatives la direction a enfin accepté mon idée et m'a octroyé un budget. C'est le Service Jeunesse qui a hébergé cette émission. Ainsi est née l'émission *Chronique Montagne*!

La première émission, tournée au cours de l'été, est sortie en septembre 1972. Pendant quelques années cette émission était co-produite avec Paul Siegrist, réalisateur, qui avait eu la même idée que moi. Cette émission a duré 10 ans. 10 ans au cours desquels, a raison de 2 émissions par mois, une de production maison et l'autre consacrée à un film de montagne, acheté, nous avons visité les Alpes, les Calanques de Marseille, le Hoggar Algérien et de nombreux autres massifs montagneux, en traitant tous les aspects de la montagne: alpinisme, estival et hivernal, escalade, prévention des accidents, randonnées, le matériel et son utilisation, les guides de montagne, les grands alpinistes, les Festivals de cinéma de montagne, le ski, les avalanches.

4000 m delle Alpi, mi sembrava importante, per non dire indispensabile! È stata l'epoca in cui (nel 1968) mi si avvicinò il creatore del Festival Internazionale del Film Alpino di Les Diablerets, Jacques Lavenex, perché lo aiutassi a organizzare il suo festival. Quella proposta mi diede la spinta per chiedere alla direzione di creare una trasmissione specializzata, *Montagne*. Al terzo tentativo la direzione accettò finalmente la mia idea e mise a mia disposizione un budget. La trasmissione venne ospitata dal Servizio Giovani. Ed è così che nacque *Chronique Montagne*.

La prima trasmissione, girata durante l'estate, è uscita nel settembre del 1972. Durante alcuni anni, la trasmissione è stata co-prodotta con il regista Paul Siegrist che aveva avuto la mia stessa idea. Quella trasmissione è durata 10 anni. Anni durante i quali, andando in onda 2 volte al mese, una volta con una produzione nostra e una con un film sulla montagna, acquistato, abbiamo esplorato le Alpi, i Calanques di Marsiglia, l'Hoggar algerino e tante altre formazioni montuose, parlando di ogni aspetto della montagna: alpinismo estivo ed invernale, scalata, prevenzione degli incidenti, escursioni, il materiale e il suo utilizzo, le guide di montagna, i grandi alpinisti, i festival di cinema della montagna, lo sci, le valanghe. Racconto spesso di aver vissuto 10

prises a major part of the 4000 m of the Alps, it seemed important to me, if not indispensable! This was the period (1968) in which I got to know the founder of the Festival International du Film Alpin des Diablerets, Jacques Lavenex, when he asked me to help him to organize his festival. This proposal gave me the push to ask my directors to create a specialized broadcast, Montagne. After the third try, they finally accepted my idea and gave me a budget. The program was hosted by the Youth Service. And thus, Chronique Montagne was born.

The first program, filmed during the summer, was broadcast in September, 1972. For a number of years, the program was co-produced with the director Paul Siegrist, who had had the same idea as mine. That program lasted for ten years, during which we broadcast twice a month, alternating a program of our making with a film about the mountains that we had acquired. We explored the Alps, the Calanques of Marseille, the Algerian Hoggar and many other mountain areas, and we talked about all aspects of the mountains: summer and winter alpinism, climbing, accident prevention, excursions, materials and their uses, mountain guides, the great alpinists, mountain film festivals, skiing, and avalanches. I often recount that I spent ten years of my life in

Je dis souvent que j'ai vécu 10 ans de ma vie en passant, environ 20 jours par mois en montagne pour des raisons... professionnelles! Une chance! Finalement, en 1982, lors de changements importants au sein de la Télévision Suisse Romande, la direction a supprimé cette émission... sans commentaires!

Par la suite, en 1993, une autre équipe, composée de Benoît Aymon, Pierre-Pascal Rossi et Claude Delieutraz journalistes et réalisateur, constatant à leur tour qu'il était anormal qu'un pays comme la Suisse n'ait pas d'émission consacrée à la montagne, crée *Passe-moi les jumelles*. Cette émission existe encore et a un rythme de mensuel. Leurs moyens sont plus importants que ceux qui m'étaient attribués à l'époque. Ils sont allés plus loin, visitant des massifs plus importants et des lieux plus prestigieux. Ils traitent, eux aussi, d'alpinisme, d'escalade mais, également d'ethnologie et de rencontres avec «les gens de la montagne» thème qui, à mon époque, était moins «à la mode» qu'actuellement. Souhaitons longue vie à *Passe-moi les jumelles*!

Pierre Simoni

anni della mia vita passando circa 20 giorni al mese in montagna per motivi... professionali! Che fortuna! Poi, nel 1982, durante un momento di grandi cambiamenti nella Télévision Suisse Romande, la direzione ha eliminato questa trasmissione... non faccio commenti!

Più tardi, nel 1993, un altro team, composto da Benoît Aymon, Pierre-Pascal Rossi e Claude Delieutraz, giornalisti e regista, constatando a loro volta che era anomalo che un paese come la Svizzera non avesse una trasmissione dedicata alla montagna, crearono *Passe-moi les jumelles* (passami il binocolo). Questa trasmissione esiste ancora ed è mensile. Hanno ora più mezzi di quanti ne avessi io all'epoca. Sono andati oltre, esplorando le formazioni più importanti e i luoghi più prestigiosi. Trattano, anche loro, di alpinismo, di scalata ma anche di etnologia e di incontri con «gente di montagna», argomento che ai miei tempi era meno di moda rispetto a oggi. Auguriamo lunga vita a *Passe-moi les jumelles*!

Pierre Simoni

which I was in the mountains twenty days per month – for work! What luck! Then, in 1982, during a time of major changes at Télévision Suisse Romande, the directors eliminated this broadcast. No comment!

*Later, in 1993, another team composed of Benoît Aymon, Pierre-Pascal Rossi and Claude Delieutraz, journalists and director, realized in turn that it made no sense for a country like Switzerland to be without a program devoted to the mountains, and they created *Passe-moi les jumelles* (*Pass Me the Binoculars*). This program is monthly, and still exists. They have more means at their disposal than I had in my time and have gone further, exploring the most important formations and the most prestigious locations. They, too, focus on alpinism and climbing, but also on ethnology and encounters with “mountain people,” a subject that was less fashionable in earlier decades than it is now. Long life to *Passe-moi les jumelles*!*

Pierre Simoni

La montagne l'a fait comme-ça!

La montagna l'ha fatto così!

The Mountain Made It Like This!

di Armand Caviezel

25', Svizzera / *Switzerland*, 1978

Un ritratto di Rodolphe e di Hélène che da 40 anni gestiscono il Rifugio Giacomini di Anzeindaz, a 1950 metri sulle Alpi di Vaudoises.

A portrait of Rodolphe and Hélène who for forty years have managed the Giacomini refuge in Anzeindaz, at 1950 meters, in the Vaudoises Alps.

L'Etivaz, mon amour

L'Etivaz, amore mio

L'Etivaz, My Love

di Jean-Paul Mudry

27', Svizzera / *Switzerland*, 2008

Più di 75 famiglie di allevatori, da primavera a fine estate, producono l'Etivaz, uno dei formaggi diventato il fiore all'occhiello dell'esportazione elvetica.

More than seventy-five families of farmers, from the spring until the end of summer, produce Etivaz, one of the most prized exported cheeses in Switzerland.

Indice dei registi
Directors index



39	Altuna Emiliano	111	Loy Angelo	49	Schwellensattl Josef
59	Amiguet Jean-François	53	Matanic Dalibor	27	Stalenhoef Mercedes
103	Baldi Dario	43	Metev Ilian	72	Taboada Tabone Francesco
103	Baldi Marcello	91	Miliani Marzio	123	Takahata Isao
88	Boni Raffaello	87	Morbioli Marco	76	Tamiozzo Pierangelo
127	Caviezel Armand	102	Morelli Renato	77	Thoma Martin
47	Chaud Marianne	127	Mudry Jean-Paul	89	Todeschini Albino
123	Comencini Luigi	31	Murray John	73	Trainotti Paolo
79	Cossali Micol	98, 108	Olmi Ermanno	29	Trentini Michele
80	Cotronei Tommaso	65	Oreshnikov Pavel	83	Valär Martin
51	Crichton Sandy	61, 82	Pellegrino Marzia	109	Vicari Daniele
122	Dawn Allan	33	Pflugfelder August	78	Weiskopf Hermann
86	Delibori Maurizio	99	Piavoli Franco	25	Zsigmond Dezső
67	El Habre Simon	90	Pirana Giorgio		
41	Farnarier Christophe	55	Pugno Alessandro		
61	Gastinelli Sandro	39	Rossini Carlos		
57	Giossi Bertilla	75	Ruiz Claverol Kiko		
69	Goetzl Oliver	37	San Martín Sergio		
63	Grozeva Cristina	81	Sardar Hamid		
45	Konowalowa Uljana	108	Saverioni Stefano		
35	Krause Karsten	74	Schönegger Hubert		

Indice dei film
Film index



72	13 pueblos en defensa del agua el aire y la tierra	122	Heidi of the Alps	104	Narciso. Dietro i cannoni, davanti ai muli
73	Acqua, ferro e fuoco	123	Heidi. Sono tornata per te	103	Non solo K2... Parte seconda: da Pupille agli Aramei
74	Am Grat der Zeiten und Kulturen - Entlang des Karnischen Höhenweges	123	Heidi torna tra i monti	79	Picu picu picuraro
24	Boszorkánykör - Witch Circle	122	Heidi. Zoccoletti olandesi	80	Preparativi di fuga
26	Carmen meets Borat	46	Himalaya, la terre des femmes	60	Prezzemolo, senza pile senza curéent elètrica
28	Cheyenne, trent'anni	48	Holzschnitzer in Tirol	62	Ptici Bozii
75	Contres?	87	Il ritorno delle marmotte	64	Resolution
30	Crossing the Himalaya	88	Il Tasso. L'anima di un torrente	89	San Michele torna a Cornesel, 3 agosto 2008
32	Der Jensei - Ein Leben auf der Flucht	77	Kamtschatka - Ein höllisches Paradies	90	Santo Pirana (1928-1983): artista e poeta
76	De Zeelighen Baiblen	50	Karearea: The Pine Falcon	66	Semaan Bil Day'ia
108	Diario di un curato di montagna	52	Kino Lika	91	Seralda
34	Die Zeit, die es braucht	54	La culla delle aquile	81	Sur la piste du renne blanc
86	Diversamente... ma ugualmente Lessinia	56	La Donata	97	Terra Madre
36	El Buste	127	La montagne l'a fait comme-ça!	68	The Urals
38	El Ciruelo	58	L'eau qui fait tourner la roue	82	Unaza fort
40	El somni	127	L'Etivaz, mon amour	109	Uomini e lupi
42	Goleshovo	113	Littorali della neve e del ghiaccio. XV dell'Era Fascista	83	Varda che bela luna
44	Good Morning, My Sun!	78	Meine Tante Lydia		
		108	Mille anni		
		111	Millennium News		

Finito di stampare nel mese di agosto 2009
dalla Tipolitografia “La Grafica” di Vago di Lavagno (Vr)
www.lagraficatipolitografia.it



Film Festival della Lessinia

Piazza Borgo, 52
37021 Bosco Chiesanuova (VR) Italia
Tel. + 39 045 6782091 - 045 6799215
Fax + 39 045 6780677
info@filmfestivallessinia.it
www.filmfestivallessinia.it



CURATORIUM
CIMBRICUM
VERONENSE



COMUNE
DI BOSCO
CHIESANUOVA



COMUNITÀ
MONTANA
DELLA
LESSINIA



Ministero per i Beni e le Attività Culturali



REGIONE del VENETO



provincia
di Verona



PARCO
Naturale
Regionale
della
LESSINIA



Consorzio di Promozione e
Commercializzazione Turistica



Veneto
Tra la terra e il cielo

www.veneto.to



Cassa Rurale
Bassa Vallagarina